

IL SENATO VARA LA FINANZIARIA

Goria: nessuna alternativa di maggioranza

«Sta per essere vinta la battaglia dell'inflazione»

De Mita non va al governo

BOLOGNA — Forlani e De Mita parlano fitti per una mezz'ora. Forse del colloquio, sul quale per ora non si conosce praticamente nulla, che il segretario della Dc ha avuto tre giorni fa con Craxi. Sorrisi e cenni di assenso. Poi il vicepresidente del consiglio si alza e spiega alla platea che è d'accordo con il segretario del partito quando dice che a marzo non vuol succedere a Craxi.

«Io, dice Forlani, ho sostenuto che il segretario del partito può assumere responsabilità di governo. Questo discorso però non vale per l'ultima parte della legislatura, quando uomini investiti di responsabilità elettiva nel partito devono avere tutte le possibilità di confronto nel paese per la ricerca del consenso».

Non è evidentemente l'unico punto di vista in comune tra De Mita e Forlani, se il primo, nel concludere il convegno sulla scuola, spiega che «le riflessioni politiche le ha fatte Forlani e siccome mi pare che da qualche tempo andiamo perfettamente d'accordo, non le ripeto».

Per sapere cosa pensa De Mita quindi è necessario riascoltare Forlani. Il presidente del partito comunista attaccando il Pci, che sul problema della scuola guida «agitazioni irresponsabili». «La Dc, continua Forlani, fa bene a non accettare il braccio di ferro, e a continuare a ricercare una possibilità di incontro con gli altri partiti. Ma anche se resteremo soli dovremo continuare su questa strada, cercando su questi temi il consenso dell'opinione pubblica».

Un lungo elogio della Falcucci — che ieri mattina ha fatto una rapida apparizione al convegno e una appassionata autodifesa del suo programma prima di tornare a Roma — ha poi permesso al vicepresidente del consiglio («Io ormai però mi considero fuori dal governo», ha detto) di citare alcuni nomi di democristiani possibili candidati alla guida del governo dopo la staffetta.

«È il momento di fare il censitivo, ha spiegato. Questo è il suo lavoro che ha operato bene, che ha consentito di ricostruire le condizioni di ripresa economica, ma se non ci fosse stata la stabilità — cui noi democristiani abbiamo largamente contribuito — e un ministro del tesoro molto capace, questo non sarebbe stato possibile».

Ecco il primo nome, Goria. Cui Forlani affianca, forse un po' maliziosamente, Andreotti, «la cui linea di cautela trova riscontro ora nelle vicende internazionali», e Scalfaro «la cui azione è stata fondamentale per la sconfitta del terrorismo». La Dc insomma ha fatto «il suo dovere in tutte le direzioni».

B. E.
A pagina 2

ROMA — Il Parlamento ora può andare in vacanza, ieri infatti rispettando la tabella di marcia il Senato ha definitivamente approvato la legge finanziaria e il bilancio dello Stato. Al Senato non ci sono state sorprese, anche se il governo ha fatto spesso ricorso al voto di fiducia per evitare che ai voti del Pci si unissero anche quelli dei franchi tiratori.

Disinnescata la mina dell'opposizione liberale alla tassa sulla salute, ieri sera il voto del Senato, per alzata di mano, ha dato il via libera alla manovra economica per il 1987. Naturalmente nel governo c'è soddisfazione di cui si è fatto interprete il ministro del tesoro Goria nel corso di una conferenza stampa. «Il dibattito sulla finanziaria — ha detto il ministro — ha messo in luce che non esistono maggiori alternative all'attuale e ha anche fatto emergere la debolezza della proposta comunista, basata soltanto sul dissolvimento del pentapartito».

Parlando della finanziaria, Goria ha ribadito che questo è un documento chiave, utile allo sviluppo economico del paese e al risanamento della finanza pubblica. A giudizio di Goria le scelte economiche del governo si sono rivelate «oggettivamente non contrastabili, tanto è vero che gli emendamenti proposti sono risultati per lo più aggiuntivi».

Alcuni importanti temi come le pensioni, la sanità, gli enti locali non sono stati inseriti nella finanziaria. Per la finanza locale Goria ha ricordato che il governo ha presentato da tempo un progetto di legge. Sulla previdenza il governo ha una proposta complessiva in discussione alla Camera, mentre per la sanità Goria ha annunciato che il ministro Donat Cattin presenterà nella prima metà di gennaio «uno schema di riflessione generale».

Il dibattito sulla finanziaria ha messo in luce però alcuni contrasti nella maggioranza e in particolare per la tassa sulla salute. Goria ha definito questa polemica «una esperienza non simpatica» perché non si è riusciti a spiegare alla gente di cosa si trattava e ha criticato il comportamento del Pli. Quando si andranno a leggere le carte, ha detto il ministro, bisognerà però decidere chi deve pagare al posto di chi. «A dire che non bisogna semplicemente pagare siamo tutti capaci».

Il fatto importante, messo in chiaro dal ministro del tesoro, è che con l'approvazione della legge finanziaria il governo e la maggioranza entrano nel 1987 presentando al paese i conti sull'andamento dell'economia in un equilibrio quale veramente si è presentato, mentre sta per essere vinta la battaglia contro l'inflazione e la spesa pubblica è finalmente sotto controllo. Questa azione di risanamento, ha aggiunto Goria, è avvenuta senza deporre il tenore di vita degli italiani, anzi la ricchezza nazionale cresce a ritmi fra i più alti del mondo tanto che nel 1987 il sorpasso vero che si realizzerà non sarà quello sognato dal Pci ma sarà quello di superare l'Inghilterra come quinta potenza economica industriale del mondo. I risultati ottenuti lasciano inoltre ben sperare per il futuro.

Giuseppe Sanzotta

TERZO GIORNO CONSECUTIVO DI MANIFESTAZIONI NELLE STRADE

C'è Deng dietro la rivolta degli studenti di Shanghai?

Governo cinese costretto alla scelta: accogliere le richieste o reprimere con la forza

Nessun paragone con la «rivoluzione culturale»

Chi sono i «ribelli» di Shanghai? Che senso ha, e a che cosa mira, il ritorno degli studenti cinesi in piazza dopo sette anni, questa volta senza sventolare il libretto rosso delle citazioni del presidente Mao e invece a contestare il regime, a chiedere più democrazia, più libertà? Capire non è facile, perché quello che sta succedendo laggiù non è valutabile con i nostri parametri di giudizio.

Prima di tutto è difficile identificare i ribelli: quella cinese è una società unica, non ci sono vere e proprie classi né aree culturali definibili, e allora diventa improbabile ipotizzare un «movimento». Eppure i giovani sono scesi in piazza a decine di migliaia, ci sono stati disordini e scontri con la polizia, e sulle loro teste sventolavano drappi con scritte inneggianti alla libertà.

«E se quegli studenti facessero quello che il regime vuole che facciano», azzarda Renata Pisu, studiosa della società cinese attualmente a Tokio. Una telefonata a Tokio per uno scambio di idee, a cercare di mettere insieme ipotesi ragionevoli sulla rivolta di Shanghai: e Renata Pisu se ne viene fuori con l'idea che gli studenti della più popolosa città cinese siano strutturalmente, forse inconsci, e forse no, del regime di Deng, che sta procedendo alla sua strada delle «modernizzazioni».

E d'altra parte vero che dall'inizio del mese gli organi centrali del partito

comunista cinese stanno discutendo sull'opportunità di accelerare sulla via della democratizzazione: più democrazia per favorire il nuovo corso, una sorta di liberalismo con tutela statale (anzi, del partito).

Ma, dichiara Deng, su quella strada ci sono molti ostacoli, resistenze di una vecchia guardia che, se non può essere considerata nostalgica di Mao e delle sue guardie rosse, certo rimane perplessa davanti alle nuove parole d'ordine, quali libertà, iniziativa, produttività, stimoli individuali.

E allora, ecco la plausibilità dell'ipotesi di Renata Pisu: può essere che quegli studenti siano stati spinti nelle piazze da un qualche incoraggiamento di regime, presentatosi ovviamente in veste mistificatoria.

Non potrebbe trattarsi, per contro, di un ritorno di fiamma maoista? Anche la rivoluzione culturale parlava di democrazia. A questa idea Renata Pisu non ci sta proprio: «Non li vedo davvero come maoisti. Da Mao hanno imparato una cosa sola: che si può andare in massa nelle piazze a protestare. Ma non si va oltre il metodo della contestazione».

«Questi di sicuro sono giovani di famiglia che stanno bene altrimenti non sarebbero all'università: non sono più, quelli cinesi, le università portate al disastro da Mao, che ci voleva solo operai e contadini. Questi contestatori

sono probabilmente giovani spaventati dal vuoto di prospettiva: nella Cina protesa alla modernizzazione non ci sono più bussola, non c'è più da servire il popolo perché il popolo si serve da sé.

Un po' nichilisti, questi ragazzi? Forse, dice anche Renata Pisu, e cita un «tazebao» apparso sui muri dell'università di Shanghai, con su scritto «la lotta è l'unica possibilità che abbiamo di dimostrare che esistiamo». Hanno voglia di esistere, questi giovani tornati a studiare in un'università che ha ripreso l'antica dignità, ai quali si aprono spazi di conoscenza e in parallelo voragini di dubbio, di insicurezza di fronte al vuoto di obiettivi.

Allora scendono in piazza a protestare, e sono tanti da fare movimento. E forse è proprio il regime che si serve di loro, e loro magari non sono del tutto inconsapevoli di ciò.

L'idea che Deng voglia far salire dal basso una richiesta di democrazia pressante fino al tumulto potrebbe essere avvalorata da un'altra circostanza: la protesta è esplosa proprio a Shanghai, la città che fu roccaforte della famigerata «banda dei quattro», i grandi nemici di Deng, e nella quale si sono manifestate le più forti resistenze al nuovo corso.

Proprio su quella piazza, forse, Deng ha più bisogno di spingere il rinnovamento.

T. C.

Gli studenti cinesi, per il terzo giorno consecutivo, hanno proseguito la loro protesta per le vie della metropoli cinese, ponendo in imbarazzo sia le autorità municipali, impossibilitate a reagire con la forza, sia lo stesso governo che ora si trova di fronte a un bivio: o accogliere le richieste dei giovani dando un colpo di acceleratore alle riforme politiche recentemente promesse (ma con ritmi prudenti) dallo stesso Deng o reprimere la protesta e rinviare l'inevitabile dibattito a tempi giudicati più convenienti.

Per ora la situazione sembra in una fase di stallo con gli studenti che manifestano, in numero sempre crescente perché la massa dei manifestanti è continuamente «rimpolpata» da arrivi da altre università del paese, e che si fanno più audaci nelle loro richieste.

L'imbarazzo del governo e, al tempo stesso, la delicatezza della situazione, è dimostrata dal mutismo al quale sembrano costrette le fonti d'informazione cinesi, che fino a oggi non hanno commentato gli avvenimenti di Shanghai.

Un silenzio, tuttavia, che, almeno secondo il giudizio dei diplomatici occidentali, non potrà essere mantenuto a lungo. (A pagina 4)

I CONNAZIONALI BLOCCATI PER LA VICENDA DELLA NAVE «IRAN JAHAD»

Rientrati gli italiani da Teheran Incerta la sorte del «clandestino»

Amarezza a Livorno Tacciono le campane

LIVORNO — Le campane, di Livorno ieri sono rimaste mute. Avrebbero dovuto suonare a mezzogiorno, tutte insieme in tutte le cento chiese della città, per solidarietà morale con il giovane Amir Albigliani. L'aveva disposto il vescovo monsignor Abboni, rispondendo agli appelli di un travagliato di pace in favore del ragazzo imprigionato a bordo della «Iran Jahad». Alle 12, secondo gli impegni della giornata precedente, ieri la nave iraniana avrebbe dovuto essere alla calata alto fondale, già impegnata in pieno nelle operazioni di carico. Le campane avrebbero portato al prigioniero il segno che la città era con lui.

Le campane sono rimaste mute perché a mezzogiorno di ieri la «Iran Jahad» si trovava approssimativamente a duecento miglia dal porto labronico, nel basso Tirreno. Le autorità italiane formalmente ignorano dove sia diretta l'unità iraniana, anche se il messaggio drammatico sarebbe dall'agenzia ufficiale di Teheran parlava di rientro diretto in Persia.

A Livorno intanto si sovrappongono amarezza e sollievo. Il sollievo è delle autorità che avevano temuto di trovarsi con la delicata e ingombrante presenza della nave-prigione ben oltre Natale, mentre stava montando la protesta dell'intera città verso un regime «che ricorre al ricatto facendo di fatto prigionieri gli italiani in Iran». L'amarezza è dei portuali: «Non siamo riusciti a salvare quel ragazzo», è il commento di tutti. «Se veramente è ancora vivo» aggiunge qualcuno.

In molti, fin dall'inizio, c'è l'opinione che Amir Albigliani potrebbe già essere un martire. «Perché questa improvvisa fuga — ribadiva ieri un «caporale» dei portuali — quando il comandante della nave ha capito che avevamo fatto il possibile per vedere il prigioniero? Secondo noi l'hanno già ammazzato appena usciti da Genova».

Il sospetto sembra aleggiare un po' la coscienza dei portuali livornesi, amareggiati dalla «fuga» della nave di Khomenei ma anche dal non essere stati capaci di esprimere altro che una plateale solidarietà. La frustrazione dei portuali si sfoga anche in reazioni aggressive. A. F.

ROMA — «Non c'è stato un dramma. Siamo stati trattati benissimo, del resto il fermo è durato meno di 24 ore». È stato questo in sostanza il commento fatto all'aeroporto di Fiumicino dal rappresentante a Teheran del Banco di Roma, Ciro Damiani, dalla moglie Maria Giuseppina Paoletti Damiani e dal dirigente della società «Telettra» (gruppo Fiat) Giuliano Cabrele, rientrati a Roma da Teheran via Francoforte.

Ieri è rientrato a Torino anche il rappresentante del gruppo Fiat Gianni Cavallo. Sabato è rientrato in Italia Mariano D'Arzeno, dirigente della Camera di commercio italoiraniana. L'ultimo dei sei italiani fermati giovedì scorso all'aeroporto della capitale persiana, il direttore dell'ufficio Icc di Teheran Guido Cirone, farà ritorno in Italia — è stato detto — con tutta probabilità nella giornata di oggi.

Per quanto riguarda il segretario generale della camera di commercio italoiraniana, Mariano D'Arzeno, i nostri connazionali hanno confermato che ha fatto rientro in Italia nella giornata di ieri.

«Abbiamo trascorso la notte di giovedì in una saletta dell'aeroporto — ha detto Ciro Damiani — ai numerosi cronisti che erano in attesa all'aeroporto di Fiumicino — ci hanno dato delle coperte, e abbiamo dormito su comodi sofà. Temo però a precisare che, anche se ci hanno trattato senza che ci fosse stata data alcuna spiegazione, le autorità di Teheran hanno sempre tenuto nettamente distinta la nostra vicenda, da quella della loro nave bloccata

nel porto di Genova. Certo, a livello personale, c'è venuto spontaneo porre in connessione le due vicende, anche se — ha detto ancora Damiani — credo che mentre noi tendevamo a minimizzare l'accaduto, qui in Italia ha avuto forse un'eco esagerata».

«Non abbiamo mai avuto paura — ha aggiunto Maria Giuseppina Paoletti Damiani — per me non si è trattato che di un'avventura che ha avuto l'unico neo di prolungare di due-tre giorni la mia permanenza in Iran».

Per quanto riguarda il motivo del fermo, Giuliano Cabrele ritiene che sia stata conseguenza dello «sketch» di «Fantastico» e del blocco a Genova della nave iraniana: «L'episodio di "Fantastico" — ha affermato — in Iran ha avuto una grandissima risonanza, ed è stato giudicato gravissimo. Non mi invece è stato un atto compiuto semplicemente con leggerezza. La vicenda della nave, inoltre, è stata considerata dagli iraniani un'azione completamente illegale. Di certo, a mio parere — ha concluso — questi due episodi potrebbero rendere più difficili i rapporti tra Iran ed Italia».

Sia Ciro Damiani che Giuliano Cabrele hanno confermato la loro intenzione di tornare in Iran per proseguire la loro attività.

All'aeroporto di Fiumicino i coniugi Damiani erano attesi sin dal primo pomeriggio dai figli Francesco e Paola. Giuliano Cabrele ha proseguito per Rieti, dove risiede.

Sulla vicenda che ha visto contrapposti per qualche

giorno Iran e Italia a proposito della nave «Iran Jahad» con a bordo il giovane clandestino e la successiva presa in ostaggio del sei connazionali a Teheran, è tornato a parlare il sottosegretario agli interni Raffaele Costa che ha seguito direttamente il caso su precisa indicazione del governo.

«Proteggere l'incolumità di Amir Albigliani Macksari è ancora possibile» — ha affermato Costa. «Se qualche errore può essere stato commesso, anche da parte italiana, essendo in parte mancato quel ricordo istituzionale di cui ha parlato il ministro della difesa, è altrettanto vero che chi ha parlato di "oediment" non ha indicato nessuna alternativa praticabile alle decisioni adottate dalla presidenza del consiglio».

Costa ha aggiunto che conta poco ora sapere che cosa è realmente il giovane (clandestino, disertore, oppositore): quando arriverà in Iran subirà un processo, ma non sappiamo quale sarà il suo futuro. Non rimane altro da fare che seguire il caso e verificare che l'Iran rispetti gli accordi scritti assunti sulla vicenda.

«Amir Macksari — ha proseguito l'on. Costa — arriverà presto in Iran dove la sua sorte verrà decisa, ce lo auguriamo da una regolare tribunale — sul piano legislativo — per facilitare il lavoro in Italia di chi opera per i rifugiati politici: all'uopo è pronto un disegno di legge».

SOLO L'INTER TIENE IL PASSO

Il Napoli in marcia

Crolla la Juventus, Milan vittorioso all'Olimpico



Roma — Milan 1-2. Il portiere milanista Galli anticipa Boniek, inceduto in area rossonera (Telefoto Ap)

Udinese, altro punto Battuta la Triestina

Natale felice solo per Napoli e Inter, in testa alla classifica di serie A. I partenopei superano anche il difficile ostacolo Como (che colleziona così due sconfitte consecutive, dopo una lunghissima serie positiva) e mantengono saldamente in pugno la prima posizione. L'Udinese insegue i due, ma non riesce a superare l'ostacolo dell'Ascoli.

Spiega in questa giornata il tonfo della Juventus sul campo della Sampdoria, dove incassa ben 4 gol, così che non le succedeva da tempo memorabile. Inoltre, il Milan di Liedholm piega la Roma di Eriksson nel derby svedese. Continua la crisi della Fiorentina che è andata a perdere sul campo del Torino, mentre il Verona mantiene un'ottima posizione anche dopo il pareggio di Brescia.

A proposito di Brescia — e di fondo classifica — l'Udinese ha conquistato un altro punto utile nella sua disperata corsa alla salvezza, ma contro una concorrente diretta, l'Empoli. Un risultato che non è da buttare via ma che non rasserena l'ambiente friulano.

Infine, per quanto riguarda la serie B, la Triestina, dopo alcuni risultati positivi che avevano cominciato a far sognare i tifosi, è incappata in una battuta d'arresto a Pisa: una sconfitta (2-1) onorevole, che tuttavia fa ripiombare gli alabardati in una posizione di classifica assai pericolosa addirittura per la permanenza nella serie cadetta. (Nello sport)

INTERVISTA TELEFONICA A SAKAROV CHE DOMATTINA ARRIVA A MOSCA

«Continuerò a difendere i diritti umani»

MOSCA — In una intervista telefonica all'Associated Press, il leader dei dissidenti sovietici, Andrei Sakarov, ha detto che rientrerà nella sua casa di Mosca domani, martedì, e ha aggiunto di non sapere le ragioni che hanno indotto le autorità sovietiche a scegliere questo momento per porre fine al suo confino.

Sakarov, al quale lo stesso segretario generale del Pcus Mikhail Gorbacev ha annunciato pochi giorni fa la fine del suo confino, durante sette anni nella città di Gorky, riprenderà il suo posto e il suo lavoro presso l'Accademia delle Scienze sovietica.

Il fisico che partecipò al programma della bomba nucleare sovietica, ha detto che non intende rilasciare interviste alle ragioni che hanno indotto le autorità sovietiche a scegliere questo momento per porre fine al suo confino.

Nella breve intervista telefonica, il tono di Sakarov è apparso amichevole e attento. Lo scienziato ha detto che nessuna condizione è stata posta per il suo rientro a Mosca e al suo lavoro da parte delle autorità sovietiche. Gli è stato chiesto se sarebbe disposto al suo rientro a Mosca a incontrare un gruppo di giornalisti. Sakarov ha risposto di non essere propenso a un tale incontro.

Ha detto che, insieme alla moglie Yelena Bonner, partirà questa sera con il treno numero 37 che arriva a Mosca di prima mattina. Sakarov ha aggiunto di essere molto indaffarato nei preparativi per la partenza.

In un'altra intervista telefonica da Gerusalemme Sakarov ha affermato che conti-

nerà a lottare per i diritti dell'uomo. Rispondendo alla domanda se le autorità di Mosca gli abbiano chiesto di appoggiare la posizione sovietica per quanto riguarda i diritti umani e la limitazione degli armamenti, il fisico ha così risposto: «Per quanto mi sarà possibile intendo sempre continuare a dire ciò che penso perché sono convinto che questa sia una cosa giusta e necessaria».

Il mio colloquio con Gorbacev — ha proseguito — è stato molto articolato e non vorrei riassumerlo in poche parole. Non tutto è così semplice e diretto. Alla domanda: «Come si sente adesso che il suo esilio è finito?», ha risposto: «Mi è molto difficile e complesso dirlo. Cerchi di capirmi, io non ho mai concesso interviste, nemmeno faccia a faccia, inoltre, ha detto, non

la sento bene e mi è difficile parlare in modo coerente».

Infine, al termine di una conversazione telefonica di un'ora ricevuta a Newton, nei pressi di Boston, i familiari del fisico sovietico hanno dichiarato che il loro congiunto ha detto di essere «profondamente riconoscente» della decisione del Cremlino.

Riferendosi a una dichiarazione di Sakarov fatta nel luglio del 1985, i familiari del fisico sovietico hanno detto che egli intende «astenersi dal fare commenti pubblici, eccettuati le situazioni straordinarie». «Per situazioni eccezionali — hanno precisato i familiari del dissidente sovietico — egli intendeva dire gravi violazioni dei diritti umani per le quali — per prendere a prestito le parole di Tolstoj — «Non posso restare zitto».

M. P.

FRANCIA E STATI UNITI SOSTERRANNO I NEMICI DI GHEDDAFI

Disperata controffensiva del Ciad

PARIGI — La battaglia forse decisiva per le sorti del Ciad è iniziata in queste ore attorno alle oasi del Tibesti, la regione montagnosa del Sahara centrale quasi ai confini con la Libia. Le forze regolari del governo ciadiano presieduto da Hissene Habré hanno sferrato una controffensiva contro le truppe libiche a Bardai, superando il sedicesimo parallelo: lo ha comunicato ieri mattina Radio Ciad. Un riscontro viene anche dall'agenzia libica «Jana», secondo cui l'avanzata delle forze governative ciadiane è stata resa possibile dall'aiuto militare francese e americano a Hissene Habré.

Quella che per oltre dieci anni era stata una guerra civile fra i «Toubou» (nomadi del Ciad settentrionale occupato da Gheddafi) e l'esercito di Hissene Habré, si è trasforma-

ta in una guerra fra stati, fra Tripoli e N'Djamena. Il capo dei «Toubou», Gukuni Ueddei, era sostenuto come si ricordava da Gheddafi, e combatteva contro le truppe regolari di N'Djamena, la capitale del Ciad. Nell'ottobre scorso Ueddei ha rotto con Gheddafi, e ha ordinato ai suoi uomini di far causa comune con Hissene Habré: catturato dai libici e ferito, Gukuni Ueddei è ancora tenuto prigioniero a Tripoli.

I suoi seguaci, i «Toubou» concentrati nel Tibesti, hanno coraggiosamente resistito alle pesanti incursioni libiche: bombardati con napalm e gas tossici la scorsa settimana, sono riusciti a bloccare le colonne blindate di Gheddafi partite da Azu e Sebha, e hanno inflitto perdite consistenti agli attaccanti (45 morti, 12 mezzi corazzati e un

cacciabombardiere distrutti).

La situazione rischia però di deteriorarsi rapidamente per gli uomini di Ueddei, ormai privi di rifornimenti: le truppe regolari ciadiane non dispongono dei mezzi logistici necessari, mentre l'esercito libico intensifica i bombardamenti sulle oasi occupate dai «Toubou» e organizza l'invio di forze terrestri. Il presidente del Ciad Hissene Habré ha sollecitato l'aiuto dei paesi

amici e in particolare della Francia: ieri l'ambasciatore del Ciad a Parigi ha dichiarato che la situazione nel Tibesti è molto preoccupante, poiché la Libia «sta impegnando nella battaglia l'essenziale del suo potenziale militare».

Parigi e Washington hanno già deciso di aiutare Habré, ma senza intervenire direttamente nel conflitto: il ministro francese della difesa ha ribadito anche ieri che la «missione spaviera» non verrà modificata dal governo. Soltanto nel caso che la situazione precipitasse Mitterrand potrebbe decidere di far intervenire i suoi «Jaguards» da combattimento.

La Francia ha inviato nei giorni scorsi nell'oasi di Zuar rifornimenti, viveri, armi e munizioni; gli Stati Uniti, secondo fonti attendibili, avrebbero a loro volta fatto partire

per N'Djamena tonnellate di armi e proiettili. È grazie a questi aiuti che il presidente Hissene Habré ha sferrato la controffensiva per la riconquista del Tibesti, regione chiave per il controllo delle strade che conducono alla capitale e che potrebbero chiudere in una morsa le truppe libiche presenti a Sud.

I libici, secondo fonti occidentali, dispongono di 8 mila uomini, al comando del colonnello Rifi, capo di stato maggiore di Gheddafi; hanno armamenti pesanti e sofisticati, artiglieria da montagna, aerei «Sukoi 22», «Marchetti», «Mig 23», «Mig 25», missili. Le «Forze armate popolari» (Fap) di Gukuni Ueddei sono costituite da un migliaio di «Toubou», non bene equipaggiati ma con il vantaggio della conoscenza del terreno. Giovanni Serafini

Turismo invernale

Domani su «Il Piccolo» un inserto tabloid di otto pagine

DALL'INTERNO

UNA RISPOSTA ALLE POLEMICHE

Nel film su Aldo Moro troppo protagoniste le lettere del leader dc

Cinema e politica

Non vorrei invadere il campo del critico cinematografico, ma sento il dovere di rispondere ad alcuni lettori che hanno dissentito dalle critiche da me formulate al film sul delitto Moro.

Mi è stato fatto notare che vi sono uomini e partiti diseredati non dalla pellicola ma dalla loro condotta, da ciò che fecero o non fecero per salvare il presidente della Dc.

Vi furono sicuramente errori e insufficienze di uomini, di partiti, di organi dello Stato nella conduzione di quella tragica vicenda. Tutti si rivelarono, chi più e chi meno, al di sotto di una situazione peraltro eccezionale. Infatti il pericolo fu tragico, come tragico era stato l'inizio. Non fu scoperto il covo dove era nascosto Moro, il quale fu ucciso dopo cinquantatré giorni di prigionia che sarebbe meglio definire agonia, un'agonia morale e psichica che dovrebbe indurre tutti a leggere con occhiali particolari le tante lettere da lui scritte dopo il sequestro. Esse erano indubbiamente autentiche, pensate e scritte da lui, ma non in condizioni normali.

Il primo rilievo che muovo al film è proprio di avere usato, di avere letto, di essersi ispirato a quelle lettere tenendo conto della loro drammaticità, del loro effetto emotivo, delle loro invettive, ma non dei loro limiti, che erano indipendenti dalla volontà dell'autore.

Il torto a Cossiga

Il film si chiude proprio con un richiamo — il più drammatico e penoso — alla lettera con la quale Moro in pratica diffidava i politici dal seguirlo nel ferreo nell'ultimo viaggio, con ciò accusandoli anche in punto di morte di non averlo voluto salvare.

Ho trovato questa conclusione ingiusta sul piano storico: ingiusta perché i responsabili della morte di Moro furono e rimangono i terroristi che lo sequestrarono e lo uccisero; ingiusta sul piano storico perché l'ultimo atto di quella tragica vicenda, che fu umana e politica insieme, non fu il tipo polemico di funerale voluto da Moro, ma la presentazione delle dimissioni di Francesco Cossiga da ministro dell'Interno.

Fu un gesto di grandissima sensibilità politica ed umana, senza precedenti nella storia del nostro paese. Fu un gesto con il quale Cossiga si assunse da solo e per intero il carico dell'incapacità dimostrata da tutti di prevenire il sequestro di Moro e di sottrarlo poi ai suoi aguzzini.

Le dimissioni di Cossiga meritavano, a mio avviso, di essere ricordate nel film, visto peraltro l'abbondante uso della figura dell'allora ministro dell'Interno nelle sequenze precedenti, quelle — diciamo così — più scomode per l'immagine dell'uomo che si trovò a gestire dal Viminale una vicenda così drammatica. Dimenticare quel gesto è stato un torto alla verità, oltre che all'attuale Presidente della Repubblica.

I gesti di Zaccagnini

Non è questo tuttavia il solo errore o la sola omissione storica che ho riscontrato e che tradisce il tentativo del film di

attribuire la responsabilità oggettiva della tragica fine di Moro ai politici che ai terroristi.

Mi ha colpito, fra l'altro, la sicurezza con la quale sono stati rappresentati due episodi che sicuri invece non sono: lo sbrigo, fallimentare, sull'ultimo della politica nella palazzina dove Moro era ancora segregato e la visita del sacerdote al prigioniero. Non credo né giusto né lecito dare per sicuro al pubblico ciò che sicuro non è solo perché si tratta di fatti utili a sostenere una certa tesi.

Non sono infine veri due episodi attribuiti nel film all'allora segretario della Dc Benigno Zaccagnini.

E' falso che quest'ultimo avesse permesso ai suoi collaboratori di preparare i manifesti del partito sulla morte di Moro quando ancora si poteva sperare sulla sua vita. E' falso anche che Zaccagnini si fosse recato a casa di Moro per porre ai familiari le condoglianze quando già provenivano dal Lago della Duchessa notizie che consentivano di ritenere assai improbabile che il presidente della Dc fosse stato già ucciso e il suo cadavere gettato in quelle acque gelate, come aveva invece annunciato un comunicato delle Brigate rosse falso o deviatore.

Zaccagnini andò a casa di Moro sotto l'effetto immediato di quel comunicato, prima che le ricerche ne rivelassero l'inevitabilità, mentre era diffusa quindi la convinzione che Moro veramente fosse stato già ucciso.

Non mi sembra giusto avere presentato, volenti o nolenti, l'allora segretario democristiano a causa di simili comportamenti, come un uomo tanto addolorato quanto ansioso di considerare chiusa una vicenda ancora aperta.

Il dramma di Moro

Queste osservazioni su Zaccagnini e sulla figura che il film gli fa fare mi inducono ad altre considerazioni di carattere più generale, riguardanti tutte le persone che nel cinquantatré giorni della prigionia di Moro ebbero la possibilità, sul piano amministrativo e politico, di incidere sull'azione dello Stato.

Coloro i quali reclamarono ed applicarono la cosiddetta linea della fermezza, escludendo cedimenti alle richieste ricattatorie dei terroristi, anche a costo di sacrificare la vita di Moro, sono rappresentati nel film in sequenze, in atteggiamenti, con parole tali da farli risultare impotenti e rassegnati al peggio, o addirittura insensibili di fronte a tutto ciò che poteva in qualche modo risolvere a vantaggio del prigioniero delle brigate rosse.

Ho avuto l'impressione che nel film sia stata tolta, quasi negata, a quei personaggi la carica drammatica delle loro decisioni, delle loro riunioni, delle loro consultazioni, delle loro stesse parole.

Ad un testimone per quanto modesto di quei fatti e di quei giorni, diciamo pure ad un cronista politico, sia consentito dire che ben altro fu il clima, ben altri furono gli animi, ben altra fu allora la tensione nel "palazzo". Lo dico con umiltà, con sincerità, permettemi di aggiungere: con onestà.

Francesco Damato

PREGI E... DIFETTI DELL'ELETTRONICA

Sventano da Milano una rapina a Roma

ROMA — È stato sventato a Milano un furto che stava avvenendo in una banca romana: sembra impossibile, ma è accaduto effettivamente così e gli specialisti della lancia termica hanno dovuto rassegnarsi a fare a meno di una più che sostanziosa tredicesima.

La banca presa di mira era il Credito Italiano di piazza Istria e i rapinatori vi si stavano avvicinando attraverso il dedalo di cunicoli sotterranei che rende il sottosuolo della capitale simile a una specie di immenso formicaio. Erano già vicini alla meta e avevano incominciato a disattivare il sistema d'allarme della banca. Quello che non sapevano era che oltre all'allarme locale, c'è un altro impianto collegato a una sede centrale milanese e funzionante con una specie di sistema televisivo a circuito chiuso.

Così mentre i malfattori manovravano l'impianto che difendeva localmente la banca hanno messo fuori funzione anche quello collegato con la sede milanese: il uno schermo televisivo si è immediatamente appannato e i funzionari si sono accorti che a Roma c'era qualcosa che

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ALLA CONFERENZA ORGANIZZATA DALLA DC

La Falcucci al contrattacco: «Studenti, avete ragione voi»

E addossa tutte le responsabilità della scuola alla sua rigidità

La terza via di De Mita

BOLOGNA — È arrivata,

ha parlato e se n'è andata sulla scia degli applausi che la «sua» platea le ha tributato, mentre i giovani contestatori che hanno passato notti in bianco per inventare qualcosa e «festeggiarla», dormivano ancora. Grazie a un discorso da politico consumato, e forte della solidarietà che il partito le ha immediatamente ribadito, il ministro Franca Falcucci ha riportato ieri, nella mattinata conclusiva della Conferenza dc sulla scuola, un vero e proprio successo. Fresca di parrucchiere, rossetto brillante e una lunga catena d'oro al collo, la Falcucci appariva in piena forma. Agli studenti ha mandato a dire in sostanza «avete ragione di protestare, vivete in una scuola e in una società che non tiene conto delle vostre esigenze e delle vostre richieste».

Scavalando poi a sinistra presidi, professori e sindacati, ha aggiunto che il primo nodo da sciogliere, la prima battaglia da fare nella scuola, è quella contro il centralismo, la rigidità e la contraddittorietà del provvedimento che cadono dall'alto sulle scuole. Proprio lei, universalmente indicata dal mondo scolastico come una recordwoman delle circolari incomprensibili. Ai socialisti e anche ai comunisti ha detto chiaro e tondo che «è ora di finirla con le sceneggiate che durano da oltre vent'anni e servono solo a rimbalzarsi le responsabilità di un fatto gravissimo, che di tante leggi e proposte sulla scuola presentate, pochissime hanno visto la luce». E proprio per la mancanza di un minimo di accordo nella stessa maggioranza.

«Covatta parla di una "Santa Alleanza Falcucci-Folena" — ha aggiunto il ministro —. Come sceneggiata non è male. Io dico invece che una Santa Alleanza dobbiamo farla fra tutti i partiti, non nel senso di pensarli tutti allo stesso modo, ma nel senso di lasciare sempre aperti i canali del confronto. Senza accendere continuamente polemiche e strumentalizzazioni che impedi-

cono poi di individuare soluzioni».

La scuola insomma, secondo Falcucci, deve fare parte di una strategia complessiva del governo (e qui il richiamo è anche al suo partito) che ponga in posizione centrale il valore della cultura e della professionalità. «La scuola è educazione della persona, pur tenendo conto del contesto sociale ed economico in cui viviamo». Una frenata dolce, ma pur sempre una frenata, sullo scivoloso terreno del «libero mercato» il cui fantasma ha allestito sulla convention bolognese fin dal primo giorno.

«Io che ascolto con attenzione la contestazione giovanile — ha detto poi il ministro che non ha evidentemente saputo resistere alla tentazione di «gridare» i suoi detrattori più giovani — mi amareg-

giato, sento studentesse delle scuole magistrali, che dovranno quindi educare i bambini, scendere sotto le mie finestre non slogan, ma oscenità. Non mi offendo, ma mi dispiace per loro». È stato questo appello mescolato a una fugace nota autobiografica (pare che le oscenità siano continuate per un'intera mattinata sotto le finestre del Ministero a Roma, nei giorni scorsi), a procurare un lungo applauso a scena aperta.

«Però — ha concluso il ministro — io non mi arrendo. Il mio consiglio quando vedo che contro di me ci sono giovani di tutti i partiti, con le accuse più varie. C'è almeno qualcuno che riesce a metterli d'accordo». Nessuna «arroganza», ritiene in coscienza la Falcucci di avere esercitato nel suo mandato, ha fatto solo «proposte che vengono stravolte e

strumentalizzate» mentre lei esecuta la «lunga pazienza» necessaria per arrivare ad una qualche convergenza in Parlamento e nel governo.

«Ricordiamoci — ha poi detto il ministro — che contrariamente a quello che tanti interessatamente sostengono, la Democrazia cristiana ha avuto un ruolo importante nel salto di qualità e qualità che l'istruzione ha fatto nel nostro paese: 40 anni fa questo era un paese a maggioranza analfabeta o semianalfabeta. Io voglio ripetere oggi quello che Guido Gonnella disse nel 1948 «Quello della scuola è il primo problema della nuova democrazia». Altri applausi, mentre lei risponde alla domanda di fondo: perché in tutto il mondo, in Europa come in Giappone e negli Usa (dove i sistemi scolastici sono già basati sull'autonomia), il problema della scuola e dell'università risulta spesso ingovernabile? Perché le proteste dei giovani sono un fenomeno che attraversa orizzontalmente tutti i tipi di assetto politico ed economico?

«Per una serie complessa di ragioni — si è risposto il ministro — che sono in gran parte oggettivi e legati sia alla condizione esistenziale dei giovani sia alle trasformazioni velocissime della realtà sociale». Come dire: smettetevi quindi di dare tutte le colpe a me e alla Dc.

Ultimissima battuta, fra flashes di fotografi e assalti dei giornalisti, per le tasse universitarie: è vero, sarà data agli atenei la possibilità di elevarle, ma nell'ambito di parametri minimi e massimi stabiliti dallo Stato «che non rinuncerà al suo ruolo di sostegno del meno abbiente». Ora, finito un «Toto-Falcucci», ne è cominciato un altro: il ministro ha parlato a un certo punto del suo «prossimo pensionamento». Ciò vuol dire che il prossimo governo non vedrà la Falcucci in carica. Il sogno di molti studenti, «strumentalizzati» o non, sta così per realizzarsi?

R. O.

RIENTRA LO SCIOPERO DELLA COMPAGNIA UNICA (CGIL)

Il porto di Genova sul'orlo del caos

Cisl e Uil hanno firmato il preambolo - Lo scalo ligure è il più caro d'Europa

GENOVA — «È stata la rottura. Dopo tre giorni di trattative, ieri mattina, poco dopo le tre, a palazzo San Giorgio, mentre i rappresentanti della Cisl e della Uil hanno detto sì e firmato il preambolo presentato da Nedo Andolfo, direttore delle relazioni industriali del Ca (Consorzio autonomo del porto di Genova), la Cgil ha risposto no come ricorda Antonio Orlando direttore delle relazioni esterne del Cap».

Nella serata di ieri tuttavia si è verificata una schiarita nella situazione del porto di Genova. Nonostante l'interruzione delle trattative i portuali della Cgil hanno deciso di sospendere gli scioperi. In seguito a questa nuova presa di posizione anche l'agitazione degli autotrasportatori che avrebbe dovuto cominciare da questa mattina, è stata sospesa.

La decisione della Cgil è stata resa nota al termine di una riunione con un documento nel quale si afferma che l'azione del sindacato «non è mirata allo sfascio del porto ma al diritto irrevocabile di essere soggetto attivo nella ristrutturazione dell'organizzazione dello scalo». È stato anche reso noto che domani le tre organizzazioni sindacali torneranno a incontrarsi con i rappresentanti del Cap.

Antonio Orlando, direttore delle relazioni esterne del Cap e braccio destro del presidente Roberto D'Alessandro, scuote la testa consolato e fa delle cifre: «Questa agitazione ci ha già fatto perdere 30 navi e 5 mila container. Poi, il grave è che non solo delle navi se ne vanno e altre ci telegrafano che attracceranno altrove, ma c'è la minaccia che si trasferiscano anche le società di navigazione. Sarebbe la morte per il nostro porto».

Obiettivo: la situazione è senz'altro difficile, ma oggi i portuali della Cgil sono isolati: tutti i partiti e i sindacati, tranne Pci e Cgil, che li appoggiano, e la fatica, e l'intera città sono contrari alle loro richieste corporative. Tanto

che a partire da oggi, gli autotrasportatori iniziano il blocco a oltranza dei terminali con i loro automezzi e, stamattina, sfileranno per la città per protestare contro la Cilmv.

«Sì, la Cilmv è isolata, ma questo braccio di ferro, se qualcuno non lo farà ragionare, minaccia di protrarsi ancora parecchio. D'altra parte, proprio per assicurare competitività e sviluppo futuro al nostro porto, il Cap non può rinunciare ai suoi programmi, che in alcuni punti essenziali sono appunto il motivo del contenzioso».

Perché si discute, anzi, vi scontrate?

«Perché, nonostante dopo due anni di lavoro il programma sia stato approvato all'unanimità da tutti i partiti e i sindacati, la Cilmv, il 26 novembre scorso, ha presentato un suo controprogetto. Tutto questo a poco più di un mese dal primo gennaio, data di inizio del nuovo sistema operativo di D'Alessandro».

Cosa propone la Cilmv?

«Chiede che tutto il ciclo di banchina (carico e scarico merci) continui a essere gestito e controllato da lei come prevede l'art. 110 dell'antiquo codice di navigazione che stabilisce: «Il carico e scarico è un lavoro che deve essere affidato alle compagnie dei portuali». Ma non possiamo accettare perché sarebbe come se la Fiat desse a una cooperativa la gestione di tutta la catena di montaggio. E poi, con la sua proposta, la Cilmv vuole, in pratica, controllare l'80 per cento dei costi della «Società Containers», lasciando alla «Società» i ricavi, il marketing e la finanza. In sostanza la fa sua prigioniera, la scardina. Ecco perché abbiamo risposto no».

La sostanza quindi è che la Cilmv vuole restare «padrona della banchina come lo è stata fino a oggi, stabilendo in modo insindacabile quanti uomini, quante mezzette, quante ore o giorni occorrono per

scorrere o caricare questa o quella nave. Ma in questo modo il porto di Genova è diventato il più caro in Italia e in Europa: caricare una container costa a Genova circa 305 mila lire, 110-120 mila a La Spezia, 110-120 mila a Rotterdam o Amsterdam, dove, tra l'altro gli impianti sono computerizzati e robotizzati».

È vero, ecco perché il preambolo che abbiamo presentato e che è stato accettato da Cisl e Uil, prevedeva quattro punti precisi. Il primo: si deve trattare nella linea stabilita dal «libri blu» di D'Alessandro che sono i piani del Cap; secondo: l'unico interlocutore è il sindacato (Cgil, Cisl e Uil, non la Cilmv); terzo: il controprogetto della Cilmv non è compatibile con i «libri blu» e quindi non è oggetto di trattativa; quarto: stabilite queste premesse, si può trattare tutto quello che concerne l'organizzazione del lavoro».

Ma noi non potevamo accettare il punto 3, ribatte Franco D'Agno, segretario nazionale della Fil-Cgil, che ha partecipato alle trattative interrotte ieri mattina. «Il problema è che, per la prima volta in Italia, si costituisce una Spa che gestisce i servizi di un porto. E questa non è una Spa che si rapporta al mercato mediante l'offerta di servizi, ma deve passare attraverso la disciplina del lavoro portuale che affida alle compagnie, come la Cilmv, la riserva del lavoro. Si tratta perciò di una Spa speciale al cui interno bisogna fare una gestione che lasci il comando del lavoro alla Cilmv».

«Noi comunque siamo ancora disposti a trattare purché il Cap ci presenti un calendario decente di discussione sull'organizzazione del lavoro», si sbilancia Amazio Pizzolo, vice-consule della Cilmv «una compagnia che vanta più di 400 anni di storia», iscritto Pci. «Lo diremo anche oggi durante l'assemblea dei lavoratori portuali — i nostri 3270 più i 2400 del Cap — indetta dalla Cgil per far valutare alla base le trattative e, a quel punto, saremo anche disposti a riprendere il lavoro».

U. M.

ITALIA IN BREVE

Sequestrati uccelli protetti

MILANO — Animali protetti sono stati sequestrati dai carabinieri in tre negozi milanesi; in particolare sono stati sequestrati fringuelli, ciuffolotti, lucherini, zigoli, verdini, che erano stati illecitamente catturati per poi essere venduti ad amatori, disposti anche a pagare notevoli cifre. Sono tutti animali protetti dalla legge 968 che regolamenta l'attività venatoria e detta norme in materia di tutela di fauna selvatica.

Anziana muore carbonizzata

MILANO — È stato un mozzicone di sigaretta non spento, secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, a provocare la scorsa notte l'incendio nell'appartamento di piazza S. Agostino che ha provocato la morte di un'anziana pensionata, Luigina Villa di 83 anni. L'incendio avrebbe potuto avere un bilancio ancor più tragico se non fosse intervenuta una signora che abita nello stabile che ha tratto in salvo la sorella di Luigina Villa, Maria Antonietta di 91 anni la quale aveva l'abitudine di fumare a letto.

3 miliardi in 2 mesi

NAPOLI — Ha sbarcato in Italia clandestinamente due mesi fa un senegalese di trent'anni, Stefano Moustafa, era riuscito a guadagnare tre miliardi con il commercio di eroina. Dalla polizia francese, tramite l'Interpol, è infatti giunta alla questura di Caserta l'interessante comunicazione che il Moustafa è titolare di un conto corrente su una banca parigina sul quale risultano accreditati versamenti per quattordici milioni di franchi francesi.

Le indagini sono scaturite dal ferimento del senegalese avvenuto una settimana fa. Luogo dell'aggressione la pineta sul litorale della dominiana.

Caccia: un morto in Sardegna

CAGLIARI — Un cacciatore, Elio Coggi di 63 anni, di Villamassimo, nel Cagliari, nella costa orientale dell'isola, è morto nel corso di una battuta di caccia al fagiano nei monti della zona. Secondo i carabinieri di Villamassimo, che hanno aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità nell'incidente, l'uomo è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dal suo fucile.

AFFRONTATI A GRADO I SERI PROBLEMI IN UN CONVEGNO DEL PCI

Per pescare in pace nel Mare Adriatico devono accordarsi Italia e Jugoslavia

GRADO — «Per risolvere i problemi della pesca nel golfo di Trieste, venuti drammaticamente alla luce con l'uccisione di Bruno Zerbini, non servono le scorte armate ai nostri pescherecci, non serve la logica della ritorsione nei confronti della Jugoslavia. L'unica strada da percorrere è quella della collaborazione tra i due paesi, in modo da arrivare a un accordo razionale sullo sfruttamento dell'Adriatico».

A questo spirito è stato improntato il convegno, organizzato ieri a Grado dal comitato regionale del Pci, sul tema «I problemi della pesca nell'Adriatico», nel quale so-

no state affrontate, alla luce del tragico episodio del 19 novembre, le questioni aperte nel settore della pesca nel Friuli-Venezia Giulia, considerate nel loro rapporto con un quadro più ampio, nazionale e internazionale.

Al convegno, oltre a esperti nazionali, ha partecipato una delegazione jugoslava, della quale facevano parte tra gli altri il console a Trieste, Branko Marjan, e il segretario esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti della Slovenia, Jozse Utenkar.

Che quella dell'accordo con la Jugoslavia sia una strada obbligata, nel settore della pesca, secondo i comunisti è

determinato da alcuni dati di fatto, come ha spiegato l'on. Paolo Guerrini, della commissione agricoltura e pesca della Camera.

Dei pesci catturati nell'Adriatico, i nove decimi vengono raccolti da pescatori italiani, anche se i fondali della Jugoslavia sono particolarmente adatti allo sviluppo dei pesci pregiati, per i quali vi è un favorevole mercato in Italia.

«In queste condizioni — ha detto Guerrini — non possiamo «pretendere» di pescare a nostro piacimento nell'Adriatico, dobbiamo raggiungere un accordo. Un'intesa che, per forza di cose, non potrà che

essere ineguale, a sfavore della Jugoslavia. Ed è per questo che gli accordi sulla pesca debbono essere inseriti in un quadro più ampio di scambi economici, che prevedano adeguate contropartite».

La strada per raggiungere questa intesa è — parere del Pci — già segnata, basta accelerare i tempi e manifestare una precisa volontà politica. C'è l'accordo di Roma del marzo del 1984, nel quale si prevede il ripristino della zona mista di pesca nel golfo di Trieste.

Ma ci sono anche altre intese da sviluppare, che riguardano tutto l'Adriatico. In esse si parla di una vera e propria

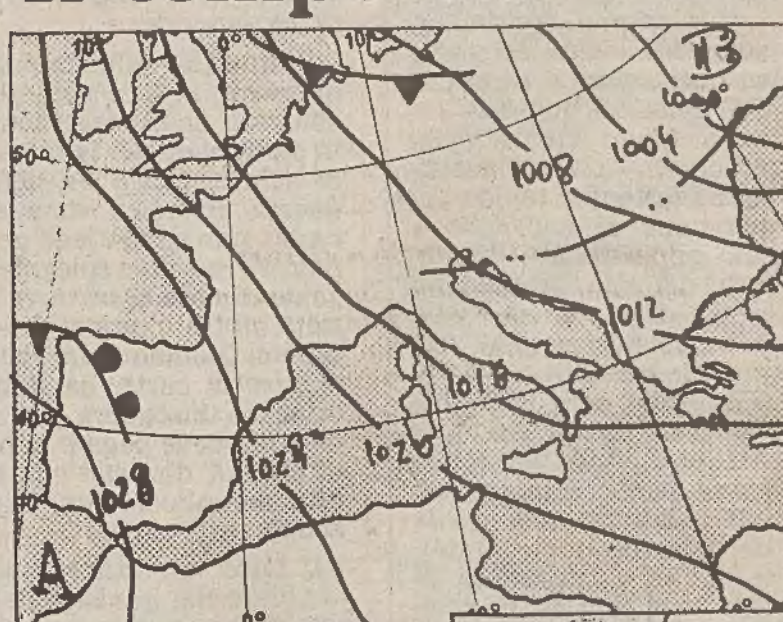
integrazione dei mercati tra Italia e Jugoslavia e della costituzione di società miste di pesca, le quali potrebbero ottenere anche contributi della Cee.

Per rilanciare queste intese, e portarle a compimento, il Pci ha avanzato nel convegno di ieri a Grado la proposta di organizzare una conferenza sull'Adriatico tra i governi italiano e jugoslavo.

Una sostanziale disponibilità ad affrontare rapidamente questi problemi è stata manifestata ieri a Grado da parte degli esponenti politici della Slovenia.

Paolo Fragiaco

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressuraria. Un flusso di aria instabile interessa più direttamente le regioni occidentali meridionali italiane.

Tempo previsto: al Sud della penisola e sulle isole maggiori molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali sparsi, nevicate sull'Appennino meridionale. Sul resto del paese da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche brezza e precipitazioni in serata peggioramento sul medio versante tirreno.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni. Venti: moderati in prevalenza settentrionali con qualche rinforzo da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venzie e da Nord-Ovest sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali della penisola.

Mark: mosci l'Adriatico centro-meridionale e la Jonio settentrionale; molto mosci o localmente agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano -7, 4; Verona -4, 7; Venezia -2, 6; Milano -3, 8; Torino -3, 8; Mondovì 4, 10; Cuneo 3, 8; Genova 6, 13; Bologna 0, 11; Imperia 7, 16; Firenze 5, 7; Pisa -2, 10; Falciano 1, 13; Perugia 1, 6; Pesaro 0, 11; L'Aquila -4, 4; Roma urbe 1, 8; Roma Fiumicino 3, 8; Campobasso 1, 5; Bari 3, 9; Napoli -1, 9; Potenza 0, 4; S. Maria di Leuca 4, 11; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 15; Palermo 13, 16; Catania 6, 15; Alghero 10, 12; Cagliari 9, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 5; Atene s. 6, 10; Belgrado n. -2, 4; Berlino n. 0, 1; Chicago n. -4, 6; Copenaghen n. -1, -7; Dublino n. -1, 5; Ginevra p. 1, 8; Helsinki n. -13, -11; Lima n. 18, 24; Lisbona n. 11, 14; Londra n. 2, 5; Los Angeles s. 11, 20; Manila s. 19, 31; Mosca n. -6, -3; Nuova Delhi s. 3, 18; New York s. 2, 5; Oslo n. -11, -8; Parigi n. 2, 7; Pechino s. -8, 2.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 183.000; semestrale L. 91.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 95.500); ESTERO: tariffe uguali L'ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 85058/7 - Prezziמוד Commerciali: L. 110.000 (festivi) pubblicità a data pretabilita L. 132.000 - Redazione: L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 185.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 22 dicembre 1986 è stata di 83.200 copie

Certificato n. 831 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

PICCOLA GUIDA AI LIBRI PIÙ BELLI: ARTE, NATURA, PERSONAGGI E UNA VETRINA DI FOTO E ILLUSTRAZIONI

Sotto la copertina un tepore di Natale



Scintille triestine. In questo panorama/catalogo delle principali e più «belle» novità librarie di fine anno, Trieste si conquista una specie di primato. Lo deve alla Editalia (via di Pallacorda 7, Roma) che ha appena pubblicato «Trieste nell'Ottocento» in una collana preziosissima. Scaffale italiano: grande formato (cm 28x37), 180 pagine stampate su carta speciale, circa 150 incisioni, rilegatura in pelle pregiata con impressioni in oro zecchino, custodia in pelle con una stampa, edizione numerata (2499 esemplari).

Ebbene, sì, la cornice è di effetto. Ma non trascuriamo il contenuto. Questa collana di gran lusso è dedicata alle città italiane alla vigilia dell'unificazione (sono già usciti i volumi su Firenze, Perugia, Parma, Palermo) e attraverso testi d'epoca particolarmente significativi ricostruisce l'immagine del luogo e della sua gente, la storia e la cultura.

Per Trieste, l'introduzione è di Valentino Brosio, che mette in chiaro le particolari caratteristiche della città, sia geografiche sia sociali, con particolare riguardo naturalmente all'epoca della grande crescita economica avvenuta dal Settecento in poi. La bellezza naturale del golfo induce l'autore a sottolineare le caratteristiche positive di una storia che a posteriori (e ben si sa!) appare nello stesso tempo dignitosa, fortunata, felice, laboriosa, lacerata e ben particolare comunque.

Nella sua sostanziosa sintesi, Brosio non trascura i tanti aspetti strutturali che determinano le vicende della città e il formarsi della sua stessa immagine. Da un lato l'«anima» commerciale, dall'altro, che garantivano l'allargamento dei traffici su scala internazionale. «L'unica corrente pericolosa per Trieste e Amburgo — disse il conte Tscharnschütz nel 1830 —, ma essa può essere vinta creando una ferrovia tra Trieste e Vienna e aumentando l'attività del Lloyd navale». E la ferrovia, commenta a modo di Brosio, fu realizzata nel 1857.

Ma un po' tutti i principali personaggi sono ricordati, anche coloro che inventarono le carte da gioco (Modiano e Mengotti), anche e soprattutto gli architetti che offrono un volto all'ambiente urbano, anche coloro che diedero vita al Lloyd Austriaco e alla sua celebre sezione letteraria, anche gli intellettuali che fondarono giornali e riviste (Teodoro Meyer e «Il Piccolo», per esempio, o «La Favilla», o «L'Osservatore triestino», o tanti altri).

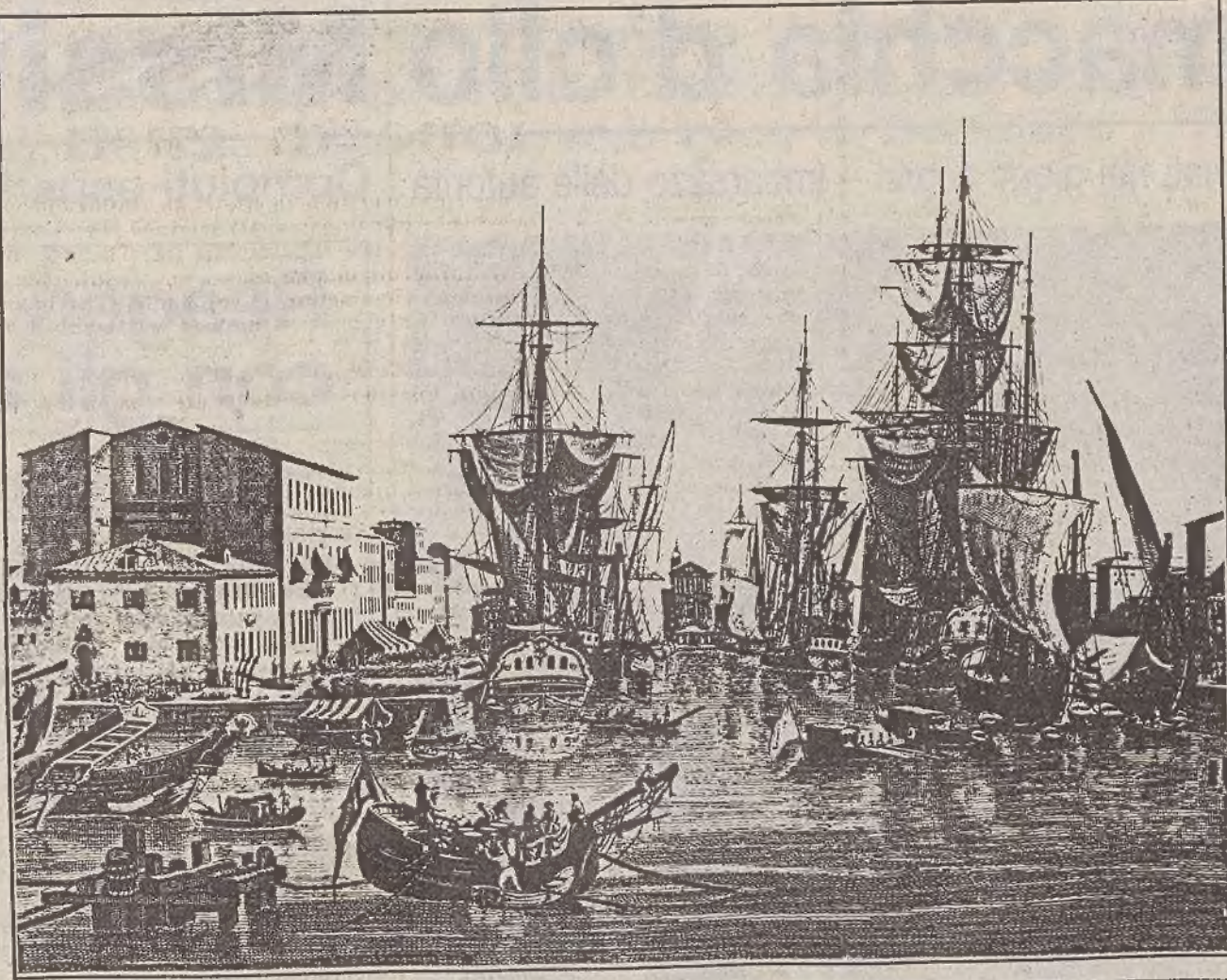
Il resto del volume comprende «Tempi andati» di Giuseppe Caprin. Una guida ottocentesca di Pietro Kandler e Pasquale Revoltella. «Vigilia italiana» di Scipio Slataper: carrellata di testi celebri e storici che ripropongono da

vicino una dettagliata immagine di Trieste, capitolo per capitolo, fino appunto alla «vigilia» di un'altra storia.

Ma (diciamo pure) chi non volesse rileggere la storia avrebbe in compenso di che guardare. Stampe e disegni accompagnano ogni pagina del testo e fotografano strade e case, palazzi e personaggi, testate di giornale e teatri, abiti, costumi e manifesti di spettacoli. Sono stati rinvenuti alla Biblioteca e al museo civico di Trieste, ma anche in archivi privati e alla Civica raccolta di stampe Bertarelli di Milano. Insomma, tutta Trieste in uno scrigno per arricchire una biblioteca: omaggio alla bellezza, con firma d'autore. (Un unico, piccolo rammarico: qualche refuso, come il nome dell'architetto Portsch, o come quello della direttrice della Biblioteca civica di Trieste, che da Rugliano diventa Rutigliano...).

M. I.

Qui accanto, «Ingresso del Canal Grande» di L. F. Casas.



Cose lontane, cose immaginate, cose dipinte

Il regno dei libri illustrati, che in questa stagione sono copiosi e belli come una pioggia d'oro, andrebbe presentato con una pagina fotografica, in grado di far apprezzare lo splendore delle immagini. Non potendolo fare, ne parliamo cominciando dai volumi di reportage dove almeno due sono le novità da segnalare: «Attraverso il Pakistan» di Mohamed Amin Duncan Williams e Graham Hancock (pag. 264, lire 60 mila), edito da Rizzoli, e «L'Italia del Sole. Città, paesi e coste fra i tre mari» (pag. 222, lire 65 mila), pubblicato da Mondadori con testi di Clara Valenziano ed Enrico Parlati, fotografie di Mimmo Jodice e Toni Vicini. Nel primo, una serie di stu-

pende foto accompagna il lettore in un paese che sta ai confini culturali tra l'Asia e il Medio Oriente, dove si ergono dieci delle più alte cime del mondo, dove le condizioni di vita sono difficili e legate — almeno lungo il fertile terreno percorso dall'Indo — alle attività agricole. Tradizioni e civiltà industriale si incontrano e scontrano all'ombra delle moschee e nei bazar rigurgitanti di merci e di gente indaffarata. Il patrimonio artistico è imponente, la bellezza naturale altamente suggestiva. Le immagini del libro ne restituiscono appieno la grandezza e il fascino.

«L'Italia del Sole» è invece un viaggio ragionato (e illustrato con foto di alta qualità,

oltre che ottimamente riprodotte) nell'Italia meridionale: «Un enorme mosaico — scrive nell'introduzione Clara Valenziano — dove ogni tessera ha il suo stile, un suo colore, una sua specifica materia». E sfilano tutte, inondate di sole, tra città abbracciate sulla costa e palazzi imponenti, tra resti archeologici e brulle distese. Si parte dal Gargano, si arriva alla costa napoletana, si scende in Puglia, a Matera, nella Sila, in Sicilia, «glorificando» — si dice — gli «storie» (Ischia, Amalfi, Paestum, Pompei, Ercice, Taormina, ecc.), ma soffermandosi anche in luoghi forse meno noti, tutti da scoprire nella loro storia, nei loro pregi architettonici.

Non è una guida, ma si chiama atlante. «Il grande atlante della Bibbia» edito da Selezione del Reader's Digest (pag. 304, 380 illustrazioni, lire 59.500), che si propone come un «passaporto» storico-geografico nei luoghi che videro passare tre grandi religioni monoteiste, l'ebraica, la cristiana, l'islamica. Ogni episodio della Bibbia è spiegato nelle sue ragioni storiche, con l'aggiunta di particolari cartine, foto e ricostruzioni degli ambienti, delle opere d'arte, delle più recenti scoperte archeologiche.

Nel campo dell'arte, ricordiamo due volumi appena pubblicati da Rusconi: «Dipingere un capolavoro. La tecnica per ricreare i quadri dei grandi pittori» (pag. 160, lire 48 mila) e «La tecnica dei grandi maestri della ceramica» (pag. 192), che rientrano in una collana ormai abba-

stanza folta di titoli. Organizzati con intento didattico per chi volesse dipingere, ma interessanti anche e soprattutto per capire «come» i grandi artisti abbiano ottenuto i propri quadri. Vera e propria monografia sulla ceramica, invece, il secondo titolo, che a «Il mestiere del vasaio» e «Le tecniche di lavorazione» aggiunge un'accurata (illustratissima) descrizione delle migliori produzioni in Europa, Cina, Giappone, Italia del Rinascimento, eccetera.

Esce dal Saggiatore un volume che ha fatto molto parlare di sé già nell'edizione originale: «La sessualità di Cristo» di Leo Steinberg (pag. 224, lire 35 mila); l'autore af-

fronta un tema finora inedito, cioè la rappresentazione dei genitali di Gesù e il significato culturale e simbolico di tale iconografia. «Ciao» per tutti l'incisione di Hans Baldung Grien, «Sacra Famiglia» (1511) in cui Sant'Anna tocca il sesso del Bambino. Come spiegare quella che sembra a noi un'arditezza curiosa? Infine, l'editore Allemandi propone una bella serie di splendidi volumi dedicati particolarmente agli intenditori d'arte: «Il valore dei dipinti dell'Ottocento», a cura di Giuseppe Luigi Marini (pag. 384, lire 100 mila), quarta edizione aggiornata per il 1986-87 con le stime di seicento artisti accompagnate da 626 riproduzioni e 1965

risultati d'asta. Ma c'è anche una bibliografia artista per artista, oltre alla biografia. Dello stesso genere è «Il valore degli argenti», a cura di Vanessa di Sotheby's della vendita del secolo. Un'eccezionale carrellata d'immagini che mostra lavori di 900 argentieri di undici paesi, dagli anni Venti agli anni Ottanta. Naturalmente, con le rispettive stime.

Da segnalare poi, «Gabbetti e Isola, mobili, 1950-1970», a cura di Fulvio Ferrar e con prefazione di Paolo Portoghesi: una monografia sulle realizzazioni dei due architetti; pag. 85, lire 50 mila) e «Il conoscitore di stampe» di Ferdinando Salomoni, terza edizione aggiornata (pag. 252, lire 35 mila) un puntualissimo e già famoso saggio sull'incisione, con un ricco fascicolo d'illustrazioni. Salomoni, nato a Pola nel 1911 e morto nel 1974, si occupò di stampe dal 1947, e l'attività continua oggi con i suoi due figli.

Infine, ultimo perché particolarmente «giocoso». «Tutti i folletti di Labyrinth» di Brian Froud & Terry Jones (Rizzoli, pag. 137, lire 30 mila), un racconto fantastico zeppo di incredibili illustrazioni. Folletti d'ogni tipo, taglia, colore. Non belli, ma divertenti. Un capolavoro d'illustrazione.

Accanto, da sinistra: un ragazzo pakistano affacciato al finestrino di un coloratissimo autocarro e «Orfeo», bulino di Benedetto Montagna.

Gli articoli, le arti

Il lavoro dei giornalisti, si dice e si crede, è effimero. Ahimè, che gran verità. Eppure non sempre ciò che è scritto per durare, un giorno svanisce nel nulla. Certi servizi hanno fatto storia. Sono stati troppo importanti per venir distrutti, se non altro nella memoria. Ed è quindi con curiosità e interesse che vanno accolti due libri (più uno) che consacrano la fatica intellettuale di alcuni grandi protagonisti del giornalismo italiano.

Cominciamo da quell'«uno» fra parentesi: si tratta di Dino Buzzati, il quale — come ormai è per fortuna ben noto — fu scrittore grande, grande giornalista e delizioso pittore. Egli stesso si considerava un pittore «prestato» alla scrittura. Per la prima volta in volume, ecco da Rusconi «Le gambe di Saint Germain» di Buzzati (pag. 79, lire 40 mila).

Oswaldo Patani è attualmente consulente di Finarte e Sotheby, e nella sua vita ha frequentato artisti e scrittori, tra i quali, appunto, Buzzati. Per queste sue «variazioni» letterarie il grande Dino fece i disegni: è il suo «ultimo libro non scritto e il suo primo illustrato per un altro autore».

Nelle «silhouettes» oniriche e vagamente caricaturali si legge l'impronta chiara del suo modo immaginario: semplice e «ingenuo» nei tratti, turbato nei ritratti, metafisico nell'assunto. Un'appendice racconta dello scrittore/pittore e della storia di questo libro.

«Professione verità» è invece una raccolta di testi di Indro Montanelli (Laterza editori, pag. 200, lire 40 mila). «Giappone '51», «Ungheria '56» e «Toscana '62» sono tre reportage che secondo Montanelli meritano di essere dissepoliti dall'oblio perché valgono — valgono certamente — nonostante il passare degli anni e l'evoluzione della storia. Sono impressioni che il passato degli anni e l'evoluzione della storia. Sono impressioni che il passato degli anni e l'evoluzione della storia. Sono impressioni che il passato degli anni e l'evoluzione della storia.

Un piccolo esempio? «Sono stato a sentire l'altra sera la «Butterfly» di Puccini a uno dei tanti teatri lirici di Tokio, e per un momento ho avuto l'impressione di trovarmi al mio paese. Fucuchio. (...) Piangevano tutti, estasiati come a Fucuchio, dove al «Fianco» nelle opere, si è sempre data grande importanza, e si usa discuterne in farmacia e dal barbiere (...).

Il terzo libro è una vera «consacrazione»: «Barzini Senior, un secolo di fatti» (Rizzoli editori, pag. 564, lire 30 mila). Ludina, rispettivamente nipote e figlia dei due celebri Luigi Barzini, raccoglie i testi più significativi «nati in famiglia», vi aggiunge dei propri sfidando (malvolentieri) il confronto, e soprattutto offre una storia delle tre generazioni. «Una guida ottocentesca» di Pietro Kandler e Pasquale Revoltella. «Vigilia italiana» di Scipio Slataper: carrellata di testi celebri e storici che ripropongono da

Sopra, un'acquaforte di Dino Buzzati.

Storia e parole di alcune donne

Accostamenti arbitrari, in tema femminile. Andiamo in ordine cronologico, cominciando da un testo che rinnovava il Saggiatore: «Donne e cultura nel Medioevo. Scrittrici medievali dal II al XIV secolo» di Peter Dronke (pag. 364, lire 38 mila). Docente di letteratura latina medievale, Dronke esamina alcune figure di grande ricchezza culturale, da Perpetua a Margherita di Poitiers, dalla monaca Rosvita alla famosa Elia, alle poetesse provenzali. Quel che emerge è lo sforzo di queste creature tenute in «cattività» sociale per dimostrare la propria levatura attraverso l'uso della parola, strumento di potere.

Un bel personaggio entra in biografia, per Rusconi: «Beatrice d'Este, duchessa di Milano» di Silvia Alberti e Mazzari (pag. 227, lire 25 mila). Sposa a 16 anni (nel 1491) del potentissimo Ludovico il Moro, visse un'epoca travagliatissima dal punto di vista politico — attraversata tra l'altro dalla calata di Carlo VIII — e sontuosa per i lussi degli abiti e la «corte» di artisti e poeti.

Alla ricerca di Proust



Nella splendida Collezione Iconografia, Studio Tesi propone un ritratto in mille immagini (con testo) di Marcel Proust e del suo tempo («Marcel Proust. Alla ricerca di Swann», di Giuseppe Scarafina, pag. 224, lire 40 mila). La biografia inizia dal matrimonio di Adrien Proust (figlio di uno speziale, sacerdote mancato e medico di una certa fama) con Jeanne Weil, ventun'anni e quindici meno del marito. Era il 3 settembre 1870. Il 10 luglio 1871 sarebbe nato Marcel.

Minuziosa, garbata, attenta alle fonti, la storia che Scarafina sviluppa è un vero ritratto dell'autore della «Ricerca del tempo perduto» e della società che gli stava attorno. Ma certo gran pregio dell'intera operazione editoriale sta nelle fotografie: i genitori, i bambini (Marcel con suo fratello Robert), stanze e case, Marcel al liceo, Marcel nel ritratti, Marcel in posa. Marcel negli ultimi anni, fino alla morte (18 novembre 1922), Marcel sul letto di morte... Attorno, un bel mondo.

E intanto, la sua carriera di scrittore, la sua vita privata, i suoi drammi. Nell'ultima parte del volume, il racconto degli amici: Robert Dreyfus, Ugo Ojetti, Léon Daudet, Paul Morand, André Glès, Jean Cocteau per citarne solo alcuni. Una vera «Ricerca del tempo perduto» — come ogni biografia con un apparato così minuzioso d'immagini — insinua nel lettore la sottile prepotenza di un'amicizia di carta...

Sopra, Proust in un disegno di Paul Baugnères.

Grandi autori e biografie

E' vero che la produzione editoriale offre spesso libri «leggeri», che non appesantiscono il pensiero del lettore. Ma è anche vero che accanto a questi escono volumi da Biblioteca, da ottima lettura, da «cultura», libri di cui si sentiva la mancanza. Vediamone almeno tre. Nei classici, Bompiani pubblica, a cura di Roberto Sanesi, «T. S. Eliot. Opere» (pag. 1241), che contiene poesie (con testo a fronte), teatro, una scelta dai saggi, a corredo, l'introduzione del curatore, cronologia e biografia e un'appendice con la «fortuna critica» di Eliot. Un testo, dunque, che ambisce alla definizione totale dell'autore con lo stile accurato ed elegante di questa collana.

Bertolt Brecht. Poesie inedite sull'amore, poesie politiche e varie — è invece un volume in cofanetto di Garzanti, con introduzione di Cesare Cases. La scelta e la traduzione dei testi sono di Gabriele Mucchi. Frutto della sua scelta e delle sue emozioni — come sottolinea Cases — l'antologia è comunque importante per gli inediti che offre, per nuove proposte di traduzione (con testo a fronte).

Già tanto discussa, eppure essenziale, arriva infine in Italia grazie a Il Saggiatore la biografia «Sartre» di Annie Cohen Solal (pag. 678, lire 40 mila) tradotta da Oreste Del Buono. Rari sono gli intellettuali di questo secolo più affascinanti e complessi del filosofo francese, figura «privata» — osservato quasi solo da Simone de Beauvoir (talvolta, impletosamente). Qui c'è la prima ricognizione biografica «scientifica», realizzata sulla base di documenti, testimonianze, corrispondenze. E' riduttivo parlar dell'indice: ma se ne ricava che la Solal ha consultato quaranta archivi, oltre al resto. «Voglio restare sempre un appello a vivere» disse Sartre. La biografia gli dà voce: con questa si potrà discutere.

Antichi? Presenti!

Mondo antico, mondo che torna in mille forme, che vive nonostante i secoli di buio che separano la nostra dalla sua esistenza. Si moltiplicano gli studi, le analisi. Non è storia grande, è storia di gente, è storia di cultura. Particolarmente interessante in questo senso «La vita privata dell'imperatore romano all'anno Mille» di Philippe Ariès e Georges Duby (Laterza editori, pag. 519, lire 40 mila).

Molti autori hanno contribuito a questa imponente opera, che corrisponde — come spiega Duby nell'introduzione — a un lavoro d'archeologo, all'apertura di un varco in una boscaglia inesplorata. Che cosa accadeva, infatti, dietro le mura di casa in casa che non hanno lasciato testimonianza scritta di sé? Affari, vita coniugale, spettacoli, religione, ecc. sono l'oggetto di questo affascinante viaggio nell'antropologia del passato.

Già fa eco «Panem et circenses» di Carl W. Weber (Garzanti, pag. 311, lire 37 mila), una ricognizione — scritta in modo semplice e accattivante — nel mondo del «divertimento di massa» dell'antica Roma: con un'immediata quasi giornalistica, Weber ci accompagna nei teatri e nei circhi, e anche dietro le quinte, e anche fra i protagonisti (noti o ignoti) di questo mondo che — in modi diversi — era tutto sommato già simile al nostro (o viceversa...).

Infine, a giusto ritmo col revival degli studi classici, Mursia continua con la sua collana firmata da «due anonimi», in cui si va a volo di farfalla tra le reminiscenze scolastiche per scoprire, riscoprire o riassaporare il greco, il latino (o l'italiano). Dopo «Tityre, tu patulæ», ecco ora «Andra moi, ennette, Musa» (pag. 347, lire 25 mila), antologia della poesia greca con testo a fronte che prende il titolo dal primo verso dell'«Odissea» omerica. In fila, troviamo anche l'Iliade, e poi la



Sopra, statua funeraria greco/romana, dal volume Laterza.

Animali, piante e due curiosità

Allegria d'immagini, serietà di notizie. In più, intenti saggiamente «ecologici». Insomma, cani, gatti, pesci e giardini. Negli Oscar illustrati di Mondadori sono usciti tre volumi cartacei di pronta consultazione: «Il mio gatto» e «Il mio cane» di David Taylor (288 pagine e 22 mila lire ciascuno) che sono vademecum quasi più ricchi e completi possibili sulle cure indispensabili per queste bestiole da appartamento. Anatomia, descrizione delle diverse razze, indicazioni sull'alimentazione, la pulizia, le malattie, la «psicologia» sono impaginate come una vera e propria guida da sfogliare al bisogno. Testi brevi, indicazioni precise, e tante, tantissime foto e illustrazioni in molti casi splendide.

Stesso stile per il mio acquario» di Dick Mills (pag. 288, lire 22 mila) che si consiglia vivamente a chiunque pensi che avere un pesce in casa non richieda alcuna cultura e pochissime attenzioni. Errore pericoloso, fonte di guai e metodo assolutamente crudele nei confronti delle povere bestie.

Dagli animali alle piante: Ippolito Pizzetti e Orietta Salafino per Idealibri «Piccoli giardini» (pag. 190, lire 60 mila, in cofanetto), che è un manuale per «costruire» appunto un giardino ben preciso di frutture di ortensie nel bosco? degli agrumi? Basta aprire, leggere, capire, seguire i consigli di Pizzetti e godere delle deliziosissime illustrazioni della Sala.

Aggiungiamo qui due curiosità: «La passione del cioccolato» di Maurice e Jean Jacques Bernachon, «maghi del cacao a Lione (Benechi editore, pag. 117). La serie di gustose ricette è preceduta da un testo di Jean Paul Aron. Sorpresa: il famoso intellettuale/polemista è presidente del «Club des croqueurs de chocolat»...

Un bel Risorgimento

Il Risorgimento è ancora da scoprire? In parte sì. Continuano a uscire studi che ne aggiornano l'immagine. Qui ne segnaliamo tre, dando la precedenza alla biografia di Anita Garibaldi, firmata per la Newton Compton da Giovanni Gliozzi («Anita. Una grande storia d'amore», pag. 242, lire 25 mila). Corredata da bellissime stampe, l'avventurosa e sconosciuta biografia della prima moglie di Giuseppe Garibaldi (e la scintilla biografica della prima moglie di Giuseppe Garibaldi) è la scintilla biografica della prima moglie di Giuseppe Garibaldi (e la scintilla biografica della prima moglie di Giuseppe Garibaldi).

Il ruolo di personaggi meno noti, ma per certi aspetti assai influenti, gli opposti estremisti, i tortuosi rapporti fra i vari Stati italiani, le sanguinose faide di Romagna e delle Marche, la continuità delle forme camorristiche nel Mezzogiorno, l'assalto al Quirinale, la scenografia littoria allestita a Roma da Mazzini e Ciceruavacho: ecco alcuni esempi della ricchezza di certe fatali travaganze della vita pubblica italiana. Molte illustrazioni completano il testo.

Terzo e ultimo libro in tema: «Vittorio Emanuele II» di Francesco Cognasso (Dall'Oglio, pag. 353, lire 35 mila, con illustrazioni). Diventato re all'indomani della battaglia di Novara e all'abdicazione di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele creò sconcerto: «Chi era questo re? Nessuno lo conosceva, nessuno sapeva cosa pensasse». L'ignominia era pesante: avrebbe il nuovo sovrano mantenuto il regime costituzionale che il suo predecessore aveva tentato di varare?

Con questa eredità sulle spalle, Vittorio Emanuele regnò per trent'anni, attraverso tragedie e glorie del Risorgimento fino all'atto ultimo. Roma capitale. Cavour, Mazzini, Garibaldi, Pio IX, Napoleone III furono i suoi co/protagonisti, e il rapporto che il re piemontese intratteneva con loro è reso più evidente dalla pubblicazione, alla fine di ogni capitolo, delle sue lettere. «Ciao, caro Cavour» — dice una spigliatezza che suona a rimbrotto nel maggio 1852 —, abbia più confidenza in me un'altra volta». E in tanti altri messaggi si disegna chiara l'anima e la preoccupazione di un uomo che deve decidere stretto dalla necessità di fare un pezzo di storia.

E infine? «Salto al trono la triste notte di Novara» — scrive Cognasso — morì negli splendori del Quirinale. Trent'anni di regno, e in così lungo periodo attorno a lui l'Italia subì una profonda trasformazione, quale da secoli, forse dall'era antichità, non aveva più conosciuto (...). Vittorio Emanuele II, come gli altri maghi, creava su al Risorgimento, conservò tutta la sua individualità, la sua umanità, mentre perseguiva il raggiungimento del programma giurato la notte di Novara. Così, tutto il suo regno fu una continua lotta...». Se nelle scuole, anziché far studiare un calendario di date con le diverse battaglie e alleanze, si proponessero delle «storie» (anche parziali) di taglio monografico, la cultura storica degli italiani ne guadagnerebbe. I libri che si pubblicano sono tanti, gli storici che li scrivono sono di prima grandezza. Perché non approfittarne?

DALL'ESTERO

CARTELLI E STRISCIONI CON I SIMBOLI DI UNA DECINA DI UNIVERSITÀ

Studenti accorrono a Shanghai
La protesta a macchia d'olio

Fra le richieste la liberazione di 200 giovani fermati nei giorni scorsi - Imbarazzo delle autorità



Shanghai — La marea di studenti cinesi che dimostrano davanti al municipio della città cinese chiedendo più libertà

SHANGHAI — Per il terzo giorno consecutivo migliaia di studenti cinesi sono scesi nelle strade di Shanghai, la seconda città della Repubblica popolare cinese e la maggiore per il potenziale industriale, per chiedere una maggiore libertà politica e riforme strutturali nella scuola.

I dimostranti hanno anche chiesto il rilascio di 200 loro compagni fermati dalla polizia venerdì scorso durante la prima manifestazione. Gli studenti portavano cartelli e striscioni di una decina di università, minacciando di continuare le dimostrazioni e di dar vita a sit-in se il sindaco Jiang Zimin non avesse reso pubbliche le loro richieste.

Tali richieste riguardano più rapide riforme democratiche, una maggiore libertà di stampa, un riconoscimento della legalità delle proteste in corso e garanzie sulla sicurezza personale degli studenti coinvolti. Il sindaco avrebbe accettato soltanto le ultime due richieste, mentre sussisterebbero molte controversie sull'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dalla polizia, che secondo alcune fonti avrebbe arrestato e percosso diversi manifestanti.

Le dimostrazioni di Shanghai, che fanno seguito a numerose manifestazioni registrate in centri minori, sono le più massicce che si verificano in Cina dagli anni turbolenti della rivoluzione culturale. Il governo cinese, che sta promuovendo

una maggiore democrazia politica nel paese, ha fatto sapere che non intende reprimere le dimostrazioni. Tuttavia, dall'interno dell'edificio dove ha sede l'amministrazione comunale di Shanghai, voci maschili e femminili hanno invitato con altiparanti gli studenti a disperdersi e a tornare alle proprie case.

Le voci provenienti dall'interno del municipio hanno accusato gli studenti di aver bloccato il traffico, sconvolto la vita della gente e danneggiato la produzione.

Un centinaio di agenti di polizia sono rimasti pressoché immobili davanti al municipio, mentre altri agenti scattavano fotografie della manifestazione con teleobiettivi sistemati alle finestre del terzo piano.

Le autorità hanno sempre dato prova di uno spirito conciliante in occasione delle manifestazioni studentesche, preferendo la persuasione alla forza. Un dirigente della commissione di Stato per l'istruzione ha dichiarato che il diritto di manifestare è garantito dalla costituzione e che «è comprensibile che gli studenti si preoccupino delle ristrutturazioni del sistema politico» e che il dialogo è avviato e continuerà.

Le manifestazioni di queste ultime settimane presentano numerose similitudini con il movimento «Primavera di Pechino» che era fiorito nel 1978-79 per chiedere una maggiore democrazia e che

è stato ridotto al silenzio da Deng Xiaoping dopo che egli se ne fu servito per stabilire saldamente la propria autorità al vertice del regime e allontanare una fazione conservatrice.

Il più noto dei dissidenti della «Primavera di Pechino», Wei Jingsheng, fu arrestato nel marzo 1979 e sta scontando attualmente 15 anni di carcere per «crimini contro-rivoluzionari». Gli organi di informazione ufficiali cinesi hanno finora conservato un mutismo totale su queste manifestazioni, un silenzio imbarazzato che, secondo gli analisti, non potrà durare molto a lungo.

Le autorità si trovano oggi di fronte a una scelta difficile, ritengono i diplomatici occidentali. Esse potrebbero da un lato decidere di accelerare le riforme politiche (per le quali Deng ha recentemente indicato che bisogna essere a un tempo «audaci e prudenti») per soddisfare gli studenti, oppure al contrario, cosa che sembra più plausibile, decidere di non pubblicare più articoli su questo argomento esplosivo sulla stampa e rinviare a più tardi il dibattito pubblico.

Esse dovranno in ogni caso dare risposte più convincenti di quelle degli ultimi due anni, durante i quali gli studenti si sono sentiti dire che avrebbero servito meglio la causa della modernizzazione dedicandosi ai loro studi.

SECONDO «STERN» NUMEROSE DITTE DEL SETTORE SONO COINVOLTE

Anche Bonn ha un suo Libiagate
Missili tedeschi per Gheddafi?

Compiuti esperimenti di lancio nel Tibesti, in Ciad — Avviate indagini dalla magistratura

Reagan ci riprova
con gli ayatollah?

WASHINGTON — Nel gran polverone dell'Iranian connection l'amministrazione Reagan cerca di non smarrirne le priorità della sua azione nella regione. Queste priorità rimangono le stesse che hanno consigliato lo sfortunato esperimento di diplomazia segreta e le controverse forniture d'armi. Priorità geopolitiche: scongiurare un intervento sovietico, diretto o indiretto, alla morte di Khomeini, che ha 84 anni. Priorità umanitarie: ottenere la liberazione degli ostaggi in Libano.

Nel giorni scorsi, stando a fonti del dipartimento di Stato, sono stati spediti nuovi messaggi al regime degli ayatollah. Gli Stati Uniti auspicano un miglioramento delle relazioni e lasciano intravedere lo scongelo di 500 milioni di dollari depositati dal defunto scia presso la Federal Reserve Bank di New York.

I messaggi sono stati inoltrati tramite l'ambasciata svizzera, che cura in Iran gli interessi americani, e sembrano incontrare la disponibilità del regime di Khomeini. Ali Akbar Rafsanjani, presidente del Parlamento, ha detto in un recente sermone: «Se gli americani si mostreranno cooperativi e ci restituiranno le somme confiscate, da questo podio chiederemo al popolo libanese di assistere nel problema degli ostaggi».

Il «popolo libanese» è — nel caso specifico — la Jihad islamica, un gruppo terroristico filo-iraniano che detiene due dei cinque ostaggi americani. La Jihad vuole in cambio i diciassette sciiti imprigionati nel Kuwait per l'assalto alle ambasciate americana e francese.

Ma George Shultz, segretario di Stato, questa volta ha messo le mani avanti. Ha spedito un raccomandazione al ministro degli Esteri kuwaitiano Sabah Ahmed Sabah: gli Stati Uniti sono «contrari a qualsiasi trattativa con i terroristi» e ad agganciare la sorte degli ostaggi americani al rilascio dei diciassette prigionieri.

La raccomandazione indica che qualcosa a Washington di almeno un paio d'ostaggi, Terry Anderson e Thomas Sutherland in primo luogo. Lo scongelo dei 500 milioni di dollari avvicinerà una soluzione del genere e richiamerebbe il precedente del 1979, quando 300 milioni di dollari congelati dall'allora presidente Carter, precedettero il rimpatrio dei diplomatici americani da Teheran.

A un mese e mezzo dall'emergere dell'Iranian Connection, Washington riprende dunque il filo del dialogo. Le motivazioni rimangono inalterate sia sul piano strategico che sul piano umanitario. Un'analisi della Cia anticipa una pericolosa instabilità alla morte di Komeini, un tentativo dei gruppi comunisti di impadronirsi del potere e una richiesta di «aiuto fraterno» all'Urss per schiacciare un'eventuale resistenza. Esattamente come in Afghanistan.

Quanto agli ostaggi, il ritorno a casa di tutti o di alcuni risolverebbe la polarità di Reagan e alleggerirebbe la pressione del congresso sull'esecutivo.

Cesare De Carlo

BONN — Esperti di elettronica e ingegneri tedeschi federali — secondo quanto scrive il settimanale di Amburgo «Stern» in edicola martedì prossimo — hanno costruito per la Libia missili con una gittata di oltre 500 chilometri. Si tratterebbe di missili del tipo «Scud» e «Frog» di fabbricazione sovietica.

Nel corso di questa operazione, chiamata in codice «Progetto Titusiani», scrive «Stern» — sono stati compiuti anche esperimenti di lancio nel Tibesti, Ciad settentrionale. La magistratura di Karlsruhe ha confermato all'agenzia tedesca federale «Dpa» di aver aperto un'inchiesta nella quale — secondo «Stern» — è impegnata anche la dogana di Karlsruhe. La magistratura sta accertando se sussistono i reati di «violazione della legge sul controllo delle armi da guerra e sul commercio estero».

La legge della Germania federale proibisce transazioni di materiale bellico con paesi che siano in guerra o siano coinvolti in conflitti armati, mentre — come è noto — le truppe libiche sono impegnate in operazioni belliche del Ciad settentrionale. Inoltre non va dimenticato che i governi dei paesi occidentali hanno proibito aiuti militari a Gheddafi perché sospetto di essere coinvolto, insieme al suo regime, in attività di terrorismo internazionale.

La maggiore responsabile di questa operazione, secondo «Stern», è un industriale elettronico, Helmut Lang di Gräfelfing, vicino Monaco di Baviera, che ha fatto il suo apprendistato alla Siemens e oggi viene considerato uno specialista di missili. Dai documenti in possesso dei magistrati che indagano, e di «Stern», risulta che numerose ditte del settore tecnologico sono impegnate in questa operazione.

Insieme a Lang tecnici tedeschi e ingegneri hanno compiuto — secondo «Stern» — una serie di lanci di missili in un poligono segreto del deserto del Tibesti alla frontiera tra

Libia, Ciad e Niger. I magistrati incaricati dell'inchiesta — scrive «Stern» — sono arrivati anche alla conclusione che scienziati e tecnici di centri di ricerca tedeschi federali, come l'Istituto Max Planck per la fisica nucleare di Heidelberg, abbiano tenuto sotto controllo gli esperimenti, mentre i dati dei test compiuti in terra di Gheddafi sono stati elaborati nei calcolatori elettronici di centri di ricerca tedeschi.

Le componenti elettroniche e parti di missili classificate come «forniture tecniche» per Gheddafi — secondo «Stern» — sono state spedite per via aerea a Tripoli e da lì sono partite per la guarnigione di Sebha, posta ai bordi del deserto, circa 600 chilometri a Sud-Est di Tripoli.

I collaboratori a questo progetto, tra i quali oltre ai tedeschi figurano altri europei, secondo il settimanale ricevono i loro ordini da un «colonnello Salah», il quale a sua volta è in contatto diretto con il quartier generale di Gheddafi.

Da Sebha i missili smontati vengono portati per alcune centinaia di chilometri all'interno del deserto — afferma «Stern» — fino all'oasi di Ghat, dove è situata la scuola militare aerea «Tenowhia Centre».

«Stern» scrive che il tedesco Lang a Tripoli ha condotto le sue trattative con Salah Farash, genero di Gheddafi, privo di un incarico ufficiale ma attivo nell'ambito del ministero per l'energia e per la «Technical industrial corporation» di Tripoli. Questa società a sua volta è un'affiliata della «Military industrial organisation» (Mio), che sarebbe incaricata — secondo «Stern» — di procurare forniture militari e tecnologie occidentali sottoposte a divieto di esportazione.

Il capo di questo ufficio è il colonnello Salah Farash, già comandante dell'aviazione militare libica.

Il genero di Gheddafi, Farash, spesso si cela sotto il

nome di «Dr. Farag» ed è l'incaricato personale del colonnello libico per procurare materiale nucleare che permetta di costruire una bomba atomica e dei missili per il suo trasporto.

Si è spento serenamente
Antonio Novello

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio GIUSEPPE, la nuora SILVANA, gli adorati nipoti ARIANNA e NICOLA, il fratello DANILLO, la sorella NELLA, i cognati ROSETTA e TULLIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 10, nel cimitero di Monfalcone.

Monfalcone-Muggia, 22 dicembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Turchetti in Nicoli

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, il figlio FAOLLO, la sorella BICE, la nuora, i nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 22 dicembre 1986

I ANNIVERSARIO

Mario Murro

Sei sempre nei nostri cuori.
Mamma LIA
figlia PATRIZIA
DIEGO

Trieste, 22 dicembre 1986

II ANNIVERSARIO

Vitanonio Luce

Sei sempre nei cuori dei tuoi cari.

Trieste, 22 dicembre 1986

MARCOS: TORNERÒ PER COMBATTERE I COMUNISTI

«Aquino un pericolo
per le Filippine...»

MANILA — Marcos ha dichiarato ieri che le aperture di pace fatte dalla Aquino ai ribelli comunisti e il suo incontro la settimana scorsa al palazzo Malacanang con un prete rinnegato, il reverendo Conrado Balweg, sono dei pericoli reali per le Filippine. È una delle prime volte che prende una posizione così netta sulla politica della Aquino.

Balweg capeggia un movimento di ribelli che combattono per ottenere l'autonomia della regione della cordigliera a Luzon settentrionale ed era alleato fino alla primavera scorsa con l'«Esercito del popolo» marxista.

Il governo di Corazon Aquino ha concordato con i ribelli una tregua di sessanta giorni in preparazione a una seconda fase tendente a risolvere la ribellione che da 17 anni insanguina l'arcipelago.

«Di fronte a questa situazione — sono state le parole di Marcos — mi appello al popolo filippino perché resti unito e continui a combattere con-

tro coloro che simpatizzano con il comunismo...». E chiedo al nostro popolo di non demoralizzarsi, ma rimanga nella battaglia. Io farò tutto il possibile per tornare in patria al più presto».

In un'intervista rilasciata alla stazione radio indipendente «Dzec», che gli è fedele, l'ex presidente delle Filippine Ferdinand Marcos ha annunciato dunque senza mezzi termini che egli desidera ritornare in patria e ha lanciato un appello ai suoi seguaci perché uniscano le loro forze.

Marcos, che ha parlato per telefono, ha anche detto che l'offerta del governo di permettere a sua madre 94enne di lasciare il paese per unirsi a lui è una mossa crudele, mentre il rifiuto del governo di permettergli di rientrare per prendere parte ai funerali della sorella Elizabeth Marcos-Keon, deceduta per attacco cardiaco, è sintomatico «del sistema di schiavitù che è stato imposto al popolo filippino».

Al termine di tale visita, Gonzalez aveva annunciato che il leader cubano Fidel Castro gli aveva espresso l'intenzione di far liberare Gutierrez Menoyo entro la fine dell'anno.

Accusato di aver partecipato alle attività di un gruppo terroristico collegato ai servizi di informazione statunitensi, Gutierrez Menoyo era stato condannato a morte nel 1965, ma la pena era stata successivamente commutata in 30 anni di reclusione.

L'ex prigioniero politico è stato accolto da tre ispettori di polizia che lo hanno condotto in una sala riservata dell'aeroporto, dove lo attendevano alcuni familiari.

Nato a Madrid, Gutierrez Menoyo fu condotto a Cuba dai genitori assieme ai suoi quattro fratelli al termine della guerra civile spagnola. Diventato uno dei più prestigiosi comandanti delle forze castroiste, egli fu al comando dei rivoluzionari che entrarono per primi all'Avana dopo la sconfitta delle truppe di Fulgencio Batista.

Gutierrez Menoyo fece parte della dirigenza cubana assieme a Castro e a Che Guevara fino al 1961, quando per dissidi politici si recò in esilio volontario negli Stati Uniti. Rientrò a Cuba nel gennaio 1965, assieme ad altri esiliati,

FU TRA I LEADER DELLA RIVOLUZIONE, MA POI SI «PENTÌ»

Libero il comandante Menoyo
da 20 anni prigioniero a Cuba

MADRID — Il prigioniero politico cubano di origine spagnola Eloy Gutierrez Menoyo, incarcerato una ventina di anni fa dopo essere stato una delle principali figure della rivoluzione, è stato liberato ieri notte all'Avana ed è stato fatto imbarcare su un aereo diretto a Madrid, dove è atterrato ieri mattina alle 11.50. Lo si apprende da fonti ufficiali nella capitale spagnola.

Noto un tempo come il «comandante della rivoluzione», Gutierrez Menoyo ha 51 anni: la sua scarcerazione avviene dopo un mese dalla visita compiuta a Cuba dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez.

Al termine di tale visita, Gonzalez aveva annunciato che il leader cubano Fidel Castro gli aveva espresso l'intenzione di far liberare Gutierrez Menoyo entro la fine dell'anno.

Accusato di aver partecipato alle attività di un gruppo terroristico collegato ai servi-

zi di informazione statunitensi, Gutierrez Menoyo era stato condannato a morte nel 1965, ma la pena era stata successivamente commutata in 30 anni di reclusione.

L'ex prigioniero politico è stato accolto da tre ispettori di polizia che lo hanno condotto in una sala riservata dell'aeroporto, dove lo attendevano alcuni familiari.

Nato a Madrid, Gutierrez Menoyo fu condotto a Cuba dai genitori assieme ai suoi quattro fratelli al termine della guerra civile spagnola. Diventato uno dei più prestigiosi comandanti delle forze castroiste, egli fu al comando dei rivoluzionari che entrarono per primi all'Avana dopo la sconfitta delle truppe di Fulgencio Batista.

Gutierrez Menoyo fece parte della dirigenza cubana assieme a Castro e a Che Guevara fino al 1961, quando per dissidi politici si recò in esilio volontario negli Stati Uniti. Rientrò a Cuba nel gennaio 1965, assieme ad altri esiliati,

Gutierrez Menoyo fece parte della dirigenza cubana assieme a Castro e a Che Guevara fino al 1961, quando per dissidi politici si recò in esilio volontario negli Stati Uniti. Rientrò a Cuba nel gennaio 1965, assieme ad altri esiliati,

nel tentativo di rovesciare il regime dell'isola, ma in uno scontro armato con le forze governative fu fatto prigioniero e poi condannato a morte.

Negli ultimi anni di prigionia, secondo familiari e amici, egli ha dovuto sopportare condizioni «molto dure» di detenzione e si è ripetutamente ammalato perdendo la vista da un occhio e l'udito da un orecchio.

In dichiarazioni rilasciate all'aeroporto di Madrid dopo l'incontro con i familiari, Gutierrez Menoyo ha ringraziato i Sovrani, il governo e il popolo spagnolo per essersi adoperati per la sua liberazione. Egli ha anche espresso riconoscenza per la solidarietà manifestata da familiari e amici durante gli anni di detenzione.

Gutierrez Menoyo è quindi partito a bordo di una macchina doreta verso un alloggio in città, sull'ubicazione del quale non sono state però fornite precisazioni.

Ogni anno, in dicembre, questo magazzino, come i suoi concorrenti, si «converte» ai riti del Natale, esponendo abeti e girlande. Un nastro luminoso che passa intorno al grande magazzino lo trasforma in una specie di pacco-dono gigantesco, facendo dimenticare che Mitsukoshi ha 320 anni di vita, cioè quasi tre secoli in più del Natale in Giappone. «Noi facciamo il doppio degli affari in dicembre che nel resto dell'anno. Le vendite di giocattoli sono moltiplicate per sette», aggiunge Yamagami.

La sera del 24 dicembre gli impiegati giapponesi vogliono adesso rientrare a casa più presto, per passare il Natale in famiglia. «È impossibile ottenere ore supplementari di lavoro in questo giorno», affermano i dirigenti di Mitsukoshi. I dipendenti trascurano perfino le serate organizzate nelle imprese.

Le grandi chiese invece accoglieranno parecchie migliaia di fedeli. Ma per la grande maggioranza dei giapponesi il «Kurisutomatsu» (Natale) è divenuto una festa in più, integrata nelle celebrazioni di fine anno.

«Natale non ha nulla a che vedere con la religione, è un'occasione per fare regali ai bambini», dichiara Keisuke Yamagami, capo della sezione giocattoli del grande magazzino Mitsukoshi.

«Natale non ha nulla a che vedere con la religione, è un'occasione per fare regali ai bambini», dichiara Keisuke Yamagami, capo della sezione giocattoli del grande magazzino Mitsukoshi.

Muore (per overdose?)
l'amico di Boy George

LONDRA — È morto (per overdose di metadone, sospetta la polizia), il giorno dopo essere stato arrestato insieme a Boy George per detenzione di eroina, Mark Golding, 20 anni, amico del popolare cantante inglese.

Colto da maleore in un appartamento di Londra, Golding è stato trasportato d'urgenza al vicino St. Mary Hospital, dove però è giunto senza vita. In quel momento, ha precisato Scotland Yard, Boy George era lontano diversi chilometri dal luogo della diversità.

Ufficiale
inglese
perde in treno
documenti
«top secret»

LONDRA — Un ufficiale superiore dell'esercito inglese ha dimenticato su un treno documenti segreti relativi alle difese alleate in Europa centrale nell'eventualità di un attacco sovietico. Il fatto è avvenuto l'11 luglio scorso, ma è venuto alla luce soltanto ieri perché il «Sunday Express» di Londra ne ha pubblicato la notizia.

Il resoconto del giornale è circostanziato: l'ufficiale in questione, il tenente colonnello Peter Faith, che lavorava per una commissione speciale del ministero della difesa, si è dichiarato colpevole di negligenza davanti a una corte marziale, che ha concluso il procedimento con una «severa rimprovera».

Del processo, svolto davanti al tribunale militare della base dell'esercito a Bulford, nel Wiltshire, non venne fornita alcuna notizia e soltanto ieri il «Sunday Express» ne rivela alcuni particolari.

UN MODO ORIGINALE PER DIRE BUON NATALE

REGALA PRODOTTI
DELL'ARTIGIANATO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ogni anno, a Natale, il solito problema: cosa regalare come segno d'affetto, d'amicizia, di riconoscenza? Ti proponiamo un'idea originale, un segno della tua terra: l'artigianato della tua regione.

Tanti e tanti oggetti fatti con cura, con arte e competenza degli artigiani del Friuli Venezia Giulia. Li puoi acquistare nei negozi della tua città, nelle botteghe artigiane oppure, se vuoi il massimo della

scelta, presso i centri promossi dall'Ente Sviluppo Artigianato del Friuli Venezia Giulia.

Passariano (UD)
LA TORRE - Villa Manin
(escluso il Lunedì)

Pordenone
MERCATUS-ALPE ADRIA
12° Salone Artigianato delle Regioni
Fiera di Pordenone dal 06 al 14/12

Sutrio (UD)
MOSTRA C.A.M.S. (escluso il Lunedì)

Udine
TERZA MOSTRA ARTE ORAFA
Palazzo Kechler Piazza XX Settembre
dal 29/11 al 08/12

Trieste
MOSTRA MERCATO
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
E DEL REGALO 5ª edizione
Stazione marittima dal 18 al 21/12

esa

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI- VENEZIA GIULIA

33100 UDINE - Viale Venezia, 100 - Tel. 0432/35512-3

TUTTI HANNO VOLUTO APPROFITTARE DELL'OCCASIONE PER GODERSI IL CORSO SENZA RUMORE NE' OSSIDO DI CARBONIO



CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesca — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna si leva alle 22.26 e cala alle 11.32.
Ieri: temperatura massima gradi 8,8, minima gradi 3; pressione millibar 1005,4 in diminuzione; umidità 64 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 11,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.
Mare: oggi, alta all'1.46 con cm 29, alle 7.28 con cm 2 e alle 11.49

con cm 14 sopra il livello medio, bassa alle 18.57 con cm 38 sotto il livello medio.
Farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Ciriaco, 36 (San Giovanni); Muggia - viale Mazzini, 1 - tel. 271124 e Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7, tel. 630213; via dell'Istria, 18, tel.

726265; via Alpi Giulie, 2 (Altura), tel. 828428; via Ginnastica, 6, tel. 772148; via S. Ciriaco, 36 (S. Giovanni); via Caviana, 11, tel. 302303; Muggia - viale Mazzini, 1, tel. 271124 e Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Caviana, 11; Muggia - viale Mazzini, 1, tel. 271124 e Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Soccorso pubblico: tel. 113.

La grande rivincita dei pedoni

La gente entusiasta dell'esperimento - Soltanto a Carnevale si era vista una folla simile L'assessore Vattovani: a Pasqua ripeteremo l'esperimento, per due giorni, e più alla grande Ma intanto, attorno all'«isola felice», un vero caos di automobili - Proteste dei tassisti

Mezza Trieste ieri sera in corso Italia. Così almeno è parso a chi c'è stato, trovando amici che non vedeva da anni, i colleghi di lavoro, i personaggi, le famiglie riunite. Una folla di persone ha invaso il Corso chiuso al traffico, dalla mattina alla sera, ininterrottamente. E il Corso si è trasformato, come per magia di Natale, in un vasto salotto cittadino.

Solo a Carnevale si era finora assistito a spettacoli del genere. Ma l'atmosfera ieri era tutta diversa: non c'erano i carri, ma c'era il calesse tirato da due cavalli che portava in giro gratis bambini felici, non c'erano le maschere, c'erano invece eleganti signori, uomini bardati nel «montone», un carosello di belle ragazze inseguite da sguardi adulti, non c'era l'irruzione del chiasso, c'era il piacere delle quattro chiacchiere e dello scambio degli auguri in mezzo alla strada. C'erano, come non ci sono a Carnevale, i negozi aperti e i clienti che ne hanno approfittato, anche per comprare di domenica un litro di latte al supermercato.

«Ottimo!», «Bellissimo!», «Piacerevolissimo». «Mi sembra di essere tornato indietro di cent'anni». «Mi vengono le lacrime agli occhi a vedere questa atmosfera». I commenti della gente che andava su e giù per il Corso trovando inaspettati spazi al «liscio» domenicale sono stati tutti entusiastici. Quelli dell'età di mezzo hanno ripensato il Corso come il Viale, un'occasione per far «vasche», lunghe, da piazza della Borsa a piazza Goldoni, e salutarsi.

Attorno a quest'isola (pedonale) felice, c'è stato il caos. Lungo l'asse San Spiridione-Filza alle 11 del mattino le macchine si muovevano a centimetri. Via Roma era paralizzata. I vigili urbani (una trentina sul posto, chiamati in rinforzo al normale servizio festivo) si sono visti costretti a bloccare via Valdirivo per una ventina di minuti, dirottando i veicoli per via Carducci, via Ghega, piazza Libertà e le Rive. E le Rive erano un

pantano di macchine in fila indiana. «Gli irriducibili (automobilisti ndr) non mollano, ben gli sta se si trovano imbottigliati», è stata la graffiante battuta di un pedone contento che osservava a distanza le auto in colonna. I più «arrabbiati» sono i tassisti. «Abbiamo raccolto un sacco di lamentele, di clienti anziani che ci chiamavano nelle vie proibite, magari per andare all'ospedale per le visite ai parenti, e noi a ripetere che non potevamo venirci a prendere sotto casa, che dovevano raggiungerci fuori dell'area off-limits. Non c'è stato verso di ottenere una deroga, ne riparleremo con le autorità...».

Ma al di là delle critiche, l'iniziativa presa dall'assessore comunale al traffico, Lucio Vattovani, è stata coronata dal successo. Troppa gente ne ha parlato bene per non concordare su questo giudizio. «Vattovani l'ha centrata, mi pare che la sua idea risponda in pieno alla sensibilità del triestino», dice, passeggiando frettoloso fra la folla che invade la strada, il segretario provinciale della Dc, Raoul Puppo. «Persino l'aria è più pulita, guardi, tutti sappiamo cos'è Italia a mezzogiorno di un giorno qualunque» commenta il consigliere comunista Fausto Monfalcone. Il Pci, che si batte per la chiusura del centro storico alle macchine, ha circolato un volantino intitolato «Lettera aperta all'assessore Vattovani». La lettera conclude: «Buon Natale, assessore Vattovani, buon Natale con meno automobili: un Natale che sarebbe bello durasse così tutto l'anno».

Vattovani, che ieri mattina camminava fra la gente per corso Italia con la moglie Roberta e i figli Valentino (di 10 anni) e Lisa (di 15), è ancora incredulo. Ha avuto l'idea, l'ha portata a compimento, è raggiante, ma si preoccupa, giustamente, di quanto è successo intorno. «Troppi hanno usato ancora la macchina, per venire in centro a vedere com'era, mentre dovevano usare i bus, come avevamo consi-

gliato. Bisogna incominciare a creare una nuova mentalità».

Poi, ringalluzzito dal consenso che gli è stato tributato dai passanti che lo conoscevano, si lancia nelle proposte: «Ripeteremo l'esperimento a Carnevale; ripeteremo l'esperimento a Pasqua, e questa volta per due giorni. E a furor di popolo — dico — sarà un'iniziativa ancora più grande, perché i commercianti già mi hanno chiesto di escludere il traffico anche in altre zone della città».

Fra coloro che vogliono stabilmente il centro interdetto alle auto e quelli che ritengono l'iniziativa di Vattovani una simpatica trovata natalizia (improbabile nei giorni feriali), l'esperimento di ieri è stato puramente interlocutorio. «Un primo "shock" per

discuterne», dice Vattovani. Ma da discutere ce ne sarà in abbondanza.

Abbiamo chiesto ai «pedoni» se sapevano di chi era stata l'iniziativa. «Dell'Azienda di soggiorno, immagino», ha risposto una signora in pelliccia. «Dei negozianti», ha sentenziato un signore. Alla replica che si trattava di un assessore comunale, il commento è stato: «Una volta tanto un assessore ha avuto un'idea buona».

I negozi, aperti di domenica, hanno fatto da cornice alla «gran parate» della folla, ma anche più d'un affare. «Non ci aspettavamo proprio tanti clienti — sostiene la cassiera di uno dei due grandi magazzini di corso Italia —. Le commesse non sono venute tutte a lavorare, hanno fatto i turni. Ma ci va bene a lavorare di

domenica, quando si pagano il 230 per cento di una giornata normale».

«Vattovani come Niccolini» (l'assessore alla cultura di Roma, ideatore di grandi kermesse, ndr), è stato uno slogan scandito fra gli altri. Ma chi si è visto l'auto portata via dall'autogrù dei vigili la pensava diversamente.

Per il resto è stata una «Stratistria»: con la banda «Refolo» applaudita nel suo peregrinare; con la «Trieste Big Band» che accalappiava spettatori nella crociera del Tergesteo; con i bambini che facevano la fila alla «stazione di posta», creata fra le righe gialle del capolinea della «18» in piazza della Borsa, del casello guidato da Mario Giotto, della scuderia Rosandra, nei panni di un inimitabile «fiacré» (è stato sponsorizzato da un gruppo di negozianti, per 400 mila lire, cavalli e carro compresi).

«Sono in crisi di astinenza di ossido di carbonio e di decibel», ironizzava un giovane medico con moglie e figlioletta in Corso. A sera tutto è tornato come prima. Baldovino Ulcigrai

PER 50 ANNI

Passa alla Siot il porto petroli

La Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) potrà usare per 50 anni lo spazio demaniale costituito dalle opere marittime e dal deposito costiero del porto petroli di San Sabba. L'atto formale di concessione è stato firmato all'Ente Porto dal presidente Zanetti e dal direttore della Siot, Azzarita.

La formalizzazione della concessione demaniale marittima da parte dell'Ente Porto, che assume rilevanza per la durata e l'elevata qualificazione delle strutture, è stata resa possibile nel quadro dei recenti accordi italo-austriaci sull'utilizzo del porto, la cui ratifica da parte del Parlamento è considerata prossima.

Dopo la ratifica saranno possibili sgravi fiscali e una nuova normativa sulle riserve strategiche di petrolio, elementi questi che potranno conferire all'Oleodotto transalpino una più marcata competitività.

■ DC BARRIERA — La direzione della sezione «Aldo Moro» di Barriera Vecchia della Democrazia Cristiana, ricorda ai propri soci e simpatizzanti che il tradizionale incontro natalizio avrà luogo oggi, con inizio alle 18.30, nella sede di via Revoltella 6.

PENSIONATI STATALI!

D'ora in poi potete riscuotere la Vostra pensione presso la Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina.

Le condizioni particolarmente favorevoli vigenti per i pensionati INPS valgono anche per i pensionati statali

Per informazioni dettagliate potete interpellarci anche telefonicamente



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE
HIRANILNICA IN POSOJILNICA
OPCINE - TRST



OPICINA - VIA DI BASOVIZZA N. 2 - TEL. 21.24.94

In poche righe

Bmw capotata: un morto

Una persona morta carbonizzata fra le lamiere di una Bmw che si è capotata incendiandosi, costituisce il tragico bilancio di un incidente accaduto stanotte, poco dopo l'una, in via Trieste a Muggia nei pressi della caserma dei Vigili del fuoco. Al momento di andare in rotativa non conosciamo ancora le generalità della persona che ha perso la vita.

La Bmw era condotta da Marco Marengo, 27 anni, residente in via Domus Civica 13. Il giovane, stando alle prime informazioni, è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara, ma le sue condizioni non sarebbero gravi.

Per cause in corso di accertamento (probabilmente la strada ghiacciata) la vettura sarebbe sbandata ed ha concluso la sua corsa capotandosi.

Sul posto sono intervenuti la Croce rossa, la Stradale e i Vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre il cadavere carbonizzato del passeggero.

Natale dei giornalisti al Cds

Si terrà stamane alle 12 al Circolo della stampa, nella sede di Corso Italia 12, il tradizionale incontro dei giornalisti con le autorità regionali e cittadine per lo scambio degli auguri natalizi. Farà gli onori di casa il presidente del Cds, Chino Alessi.

Una tavola rotonda in casa dc

Interessante confronto a più voci questa sera sulla situazione politica, economica, scientifica e sindacale cittadina e sulle prospettive per il 1987. L'iniziativa è della Democrazia cristiana e sarà ospitata alle 18, dalla sezione dc di Valmaura in Strada vecchia dell'Istria 122. Davanti al moderatore, l'assessore comunale Lucio Vattovani, saranno presenti il vicesegretario provinciale Sergio Tripani, l'on. Sergio Coloni, l'assessore regionale Dario Rinaldi, il presidente degli industriali Federico Pacorini, il rettore dell'Università Paolo Fusaroli e il segretario provinciale della Cisl Dario Tersar.

Scooter si rovescia: due contusi

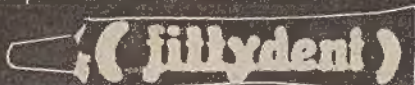
Momenti di panico per due amici che su un mini-scooter da 50 cc stavano transitando alle quattro del mattino per la via Costalunga. A un tratto il giovane che si trovava alla guida, l'operaio Bruno Bencich, di 24 anni, abitante in via Machig 20, si è sentito gelare il sangue: il cavo del freno si era spezzato. Ha azionato la leva che comanda il freno anteriore riuscendo a rallentare la corsa, ma ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato a terra trascinandosi nella caduta anche l'amico, Massimiliano Bussetta Pitacco, di 22 anni, abitante in via Sinico 72. Entrambi sono stati medicati e dimessi con la prognosi di tre giorni ciascuno per contusioni in più parti del corpo.

Scontro: un ferito a Servola

In via Pirandello a Servola poco prima delle undici uno scooter è entrato in collisione con una vettura: è rimasto ferito il conducente della motoretta, lo studente Massimiliano Parloti, di 17 anni, abitante in via Baiamonti 47/1. All'ospedale Maggiore il medico di turno gli ha riscontrato una contusione al ginocchio sinistro con una vasta ferita e un contusione alla gamba destra. Dopo le medicazioni del caso il giovane è stato dimesso con la prognosi di dieci giorni. La vettura con la quale era entrato in collisione il giovane la «Peugeot» targata TS 290329, era guidata da Maurizio Vistinini abitante al numero 152 di Dornio.

NEL MENÙ NATALIZIO DEI PORTATORI DI PROTESI VIN BRULÉ - INFERNO VALTELLINESE - BAROLO
Da quanto tempo non vi bevete tranquillamente un BRULÉ, solo per la paura della stabilità della vostra dentiera???

OGGI ogni problema è risolto con



La pasta adesiva per protesi RIVOLUZIONARIA
Una applicazione può durare anche più giorni.

1 MILIONE
1 MILIONE
1 MILIONE
1 MILIONE
1 MILIONE

L'OFFERTA È VALIDA
PER LE VETTURE
DISPONIBILI E
NON È CUMULABILE
CON ALTRE
INIZIATIVE IN CORSO

LA TUA AUTO USATA VALE
ALMENO UN MILIONE
SCEGLIENDO UNA VETTURA NUOVA
NELLA STUPENDA GAMMA FIAT.

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA PLAHUTA
SOLO FINO AL 31 DICEMBRE '86

PLAHUTA

TRIESTE
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. (040) 417000
VIA FLAVIA, 104
TEL. (040) 827231
TEL. (040) 813242

FIAT

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla



Scudo Pubblicità Editoriale

oggi aperto

"letto"

Trieste - via Tarabochia, 5

OGGI
APERTO



Marzari Gioielli

TRIESTE - VIA ROMA 3 - TEL. 61641

GIORNALE DI TRIESTE

IL 10 GENNAIO L'ULTIMA ESTRAZIONE DELLA TRADIZIONALE LOTTERIA DI SAN GIACOMO

La fortuna bussa tre volte...



Festoni, allegorie, l'albero di Natale acceso in piazza. San Giacomo, come ogni anno da nove anni, celebra il Natale alla grande, «complice» l'associazione Amici di San Giacomo. Sabato, presente l'assessore comunale Lucio Vattovani, hanno preso l'avvio ufficiale le manifestazioni di questo «Natale a San Giacomo». Si è proceduto anche alle prime due estrazioni della lotteria tradizionale. L'ultima estrazione, la terza, avverrà il 10 gennaio. Dunque chi ha un biglietto se lo tenga stretto... La fortuna può ancora bussare

MESSA INEDITA DI SOFIANOPULO

Musica nuova a San Giusto

In programma anche altri concerti natalizi

Natale sarà celebrato nella Cattedrale di San Giusto con una nuova messa, scritta per l'occasione da Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica. La «Messa in Fa Sol La» (il titolo riprende le prime tre note della parte destinata all'assemblea) è volutamente semplice per facilitare l'intervento dei fedeli. «L'opera è scritta con accorgimenti tali — spiega l'autore — che questi interventi acquistano un significato di volta in volta diverso, sia per la logica con la quale si collegano ai versetti precedenti e seguenti, sia per la variabile prospettiva armonica realizzata dall'accompagnamento organistico».

All'esecuzione della messa parteciperanno anche i Piccoli Cantori della Città di Trieste e il coro giovanile dell'Istituto, diretti entrambi da Maria Susovsky.

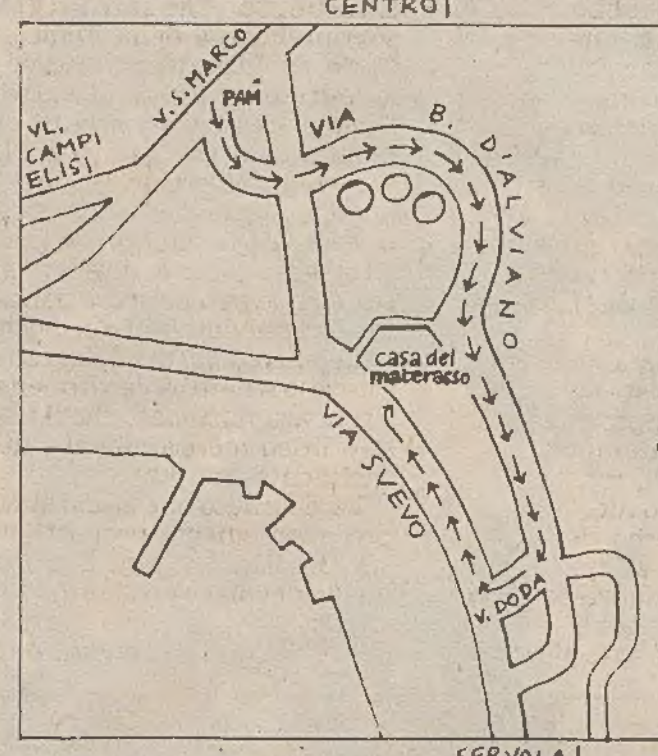
Oltre alle celebrazioni liturgiche — in programma il 24 dicembre alle 23.15, il 25 alle 10, il 26 alle 10.30, il 28 alle 9.15, il primo gennaio alle 10.30 — la Cappella Civica offre quest'anno anche altri due concerti di musica natalizia, il primo il 28 dicembre alle 19.30 e il secondo alla stessa ora del 30 dicembre, affidato al complesso Gallus Consort (Dina Slama, cembalo; Irena Pahor, viola da gamba, flauto dolce; Milos Pahor, flauto dolce e traverso). L'ensemble triestino presenterà una scelta di antiche musiche vocali e strumentali italiane e straniere intonate tutte al mistero di Natale. S. Ra.

Qualche soldo in più e tanti desideri

Più valore alla «tredicesima»: ecco il senso di questa eccezionale offerta valida solo fino alla vigilia di Natale

La «tredicesima» porta qualche soldo in più, questo è innegabile; ma i desideri da appagare sono sempre tanti... La Casa del Materasso, proprio in coincidenza con la «tredicesima», vi dà la possibilità di usufruire, dal 6 al 24 dicembre, di uno SCONTO SPECIALE del 25% su TUTTI i materassi* (il più grande e completo assortimento che si possa immaginare). Per chi crede che un riposo corretto risolva tanti problemi, questa è evidentemente l'occasione da cogliere. Pensate: un 25% di sconto dà ad ogni vostro biglietto da diecimila il valore di 13.300 lire. Questo sì che è aver rispetto della «tredicesima»!

* Sono esclusi dall'offerta sconti di misure particolari



Un giro più lungo...ma ne vale la pena!

A causa dei lavori per la grande viabilità, a chi deve accedere alla via Italo Svevo provenendo dal centro è consigliata questa piccola deviazione: prendere la via D'Alvino (gasometri) e da questa, attraverso via Doda, raggiungere la via Svevo dal lato opposto.

25%
SCONTO
di QSMO

casa del materasso

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6

In poche righe

Scuola internazionale, eletti i vertici

La Scuola internazionale di Trieste ha rinnovato nei giorni scorsi il suo consiglio di amministrazione per il biennio 1986-88. Vi sono stati riconfermati l'ispettore scolastico ministeriale Angioletti, il vicepresidente della Provincia Cervesi, il responsabile delle relazioni internazionali dell'università, Damiani, Luciano Fonda del centro di fisica teorica, il presidente dell'Istituto per i diritti dell'uomo Gerin, il notaio Giordano e il direttore della clinica chirurgica Aldo Leggeri.

Nuovi membri sono il responsabile dell'Agenzia di rappresentanza degli Usa a Trieste, Bear, il rettore dell'Università Fuseroli, Mohommod Saffouri, del centro di fisica e, in rappresentanza dei genitori, Abramovitch della Sissa e Luciano Babos. Presidente della scuola internazionale è stato riconfermato Roberto Damiani, vice presidenti sono Giovanni Cervesi e Aldo Leggeri, segretario del consiglio Luciano Babos.

Sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verranno prossimamente apprestate a nuove sepolture le file 1 e 2 delle fosse comuni gratuite nel campo VII dove giacciono i resti mortali dei deceduti risepolti dal 12 dicembre 1973 al 5 febbraio 1976. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolitura, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero in via dell'Istria 206, dalle 8 alle 12, entro il 31 dicembre.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositi nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

Inquinamento: Servola accusa

Il presidente e i consiglieri del consiglio regionale di Servola-Chiavola hanno presentato un esposto alla pretura unificata di Trieste denunciando i fenomeni di inquinamento da polveri sedimentabili che si sono verificati negli ultimi mesi nella circoscrizione e particolarmente nel rione di Servola nel cui ambito lavora la «Terni» siderurgica.

Il Siquadri sul contratto dei chimici

Si è riunito a Trieste il direttivo regionale del Siquadri, sindacato del settore industria della Confederazione per esaminare la situazione successiva alla firma del contratto di lavoro del settore chimico pubblico e privato. In una nota il Siquadri definisce, «miseri» il contratto sia nei contenuti retributivi che in quelli normativi che penalizzano i lavoratori tutti dagli operai ai quadri.

«Il contratto — prosegue la nota — reclamizzato dai contraenti e dal ministro del lavoro per la sua programmaticità quale contratto guida per la stagione in corso, traduce senza mezzi termini il disegno politico di far gravare sui lavoratori dipendenti gli oneri della cattiva gestione della spesa pubblica

ORE DELLA CITTA'

Natale col Sogit

«Natale con i tuoi...», dice un antico adagio e per venire incontro alle necessità degli anziani, ricorrendo in cliniche e case di riposo, che desiderassero tornare a casa per la festività del Natale e non sapessero come fare, il Sogit organizza un servizio di trasporto con pullmini, riservato ai soci anziani. Chi desiderasse usufruire telefoni alla sede del Sogit, nelle ore di ufficio, i giorni 20, 22 e 23 dicembre.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Muggia storica e pittorica

Oggi 22 dicembre alle ore 18 nella sala consiliare del Municipio di Muggia il sindaco Bordon e l'assessore alla cultura Rossini presenteranno il volume di Italo Stener e Aldo Bressanotti «Muggia storica e pittorica».

Biancheria Grilli

Muggia Trieste. Le trapunte, i piumini firmati e tutto l'arredo casa con sconti fino al 50% (Com. eff.) Biancheria Grilli c.so Saba 1, Trieste, P.le Foschiatti - Muggia.

Biancheria Grilli

Muggia Trieste. L'ultimo per le tue serate di Festa sintonio fino al 50%. Biancheria Grilli, c.so Saba 1, Trieste, piazzale Foschiatti - Muggia. (Com. eff.)

Biancheria Grilli

Muggia Trieste. Le più belle idee regalo per Natale con sconti fino al 50%. Biancheria Grilli, c.so Saba 1, Trieste, piazzale Foschiatti - Muggia. (Com. eff.)

Mostre d'arte

Galleria Sant'Elena

SPONZA
Opere recenti

«Andiamo a teatro»

Mercoledì alle 18.30 Radio Sound manderà in onda il programma settimanale «Andiamo a teatro» condotto in studio da Mauro Dioda e Roberto Spazzali. Ospiti in studio la scrittrice Edda Vidiz e il critico Carlo Milic.

Zamponi natalizi

I tradizionali zamponi natalizi crudi e cotti originali del salumificio Palmieri di Modena, sono in vendita alle Formagerie Lombarde in via Carducci 26.

Boutique Albarella

La boutique Albarella di via Valdirivo 40, vi propone gli ultimi arrivi per vestire un Natale e un Capodanno «scintillanti».

Per S. Isidoro

Nella ricorrenza di S. Isidoro, patrono di Cherso, l'Arcivescovo di Gorizia Bommarco, concelebrerà il 2 gennaio alle 18 una messa nella Chiesa di S. Giacomo.

Mostra rinviata

Il sindacato Belle Arti della Codi-Ui comunica che l'inaugurazione della mostra Natale 1986-Capodanno 1987 è stata rinviata al 7 gennaio 1987 «per cause ambientali».

Mostra di artigianato

Gli orari della mostra d'artigianato dell'associazione Italia-Usa che resta aperta in via Torbiana 13 fino al 23 dicembre: mattino 10-12, pomeriggio 7-20. Nuovi arrivi di giocattoli, libri, dischi, oggetti d'arredamento per la casa e da regalo.

La rassegna delle gallerie

Gianfranco Mansutti, fotografie da poeta

Mostra personale del fotografo Gianfranco Mansutti alla galleria dell'Endas. Noi supponiamo di conoscere il vero tal quale lo vediamo. Ed è un errore. Nulla potremmo conoscere se non raffrontassimo l'immagine che si forma sulla retina con altre immagini mentali, simili o contrarie. La conoscenza nasce dunque dallo soppesamento. Mansutti vuole convincerci a essere consapevoli dello soppesamento. Lo fa con la pazienza del pedagogo e percorre al tempo stesso le svelte scorciatoie della fantasia che sono concesse, per antica licenza, ai poeti.

Ma prima delle scorciatoie, Mansutti attraversa le lunghe digressioni che erano state tracciate dalla sua ingegnosa pazienza artigianale di autodidatta tecnico: egli stampa a colori da negativi in bianco e nero, tratta il positivo mediante viraggi ottenuti con filtri o con ingredienti chimici a lui solo noti. Ne combina, letteralmente, di tutti i colori. Alla fine ottiene dallo stesso negativo due immagini diverse della medesima barca. Siamo giunti allo soppesamento e la scorciatoia è vicina. Basta associare liberamente le immagini: la colomba fa coppia con la scimmia, la scimmia con l'uccello.

Si snoda così un persuasivo alfabete figurato che, oltrepassato in due e due quattro l'intero territorio occupato dall'enciclopedia del sapere razionale, penetra il quel territorio esterno non precluso all'immaginazione. La ruota dentata si associa mentalmente al nudo disteso. Quale sia il perché di tale associazione non chiedetele a me, né a Mansutti. Posso però garantirvi che codeste coppie di immagini sono le foto vere e non truccate della realtà pratica in cui viviamo, realtà che mescola il caso alla falsificazione. Come insegna Buñuel.

G. M.

Omaggio al prof. Doz

I vent'anni di servizio del professor Giorgio Doz, prestati ininterrottamente all'Istituto magistrale Carducci, celebrati con una festa. Una cinquantina fra colleghi ed ex colleghi, nonché la preside prof. Groppi e gli ex presidi Ezio Bernardoni e Maria Chiriacò, si sono riuniti attorno al neopensionato, rinnovando, si legge in una nota dell'«Arciduca», dal quale sono usciti tanti docenti per le giovanissime generazioni.

Messa sub

Anche quest'anno il Sub sea club Trieste ha organizzato il suo tradizionale incontro con la Messa sub. La cerimonia avrà inizio alle 11 di giovedì 26 dicembre con la messa celebrata nella sede sociale (Pontone galleggiante - Riva Ottaviano Augusto 1/A) e terminerà con una breve immersione di un gruppo di subacquei.

«Trieste curiosa»

Il termine per il concorso fotografico «Trieste curiosa», bandito dal Ciset (Circolo italiano studi economici arte turismo) è stato prorogato al 3 gennaio 1987. Le stampe verranno esposte nella sede del circolo di viale XX Settembre 48 (III piano) dal 6 al 17 gennaio. La premiazione sarà effettuata il 18 gennaio alle 11 nella stessa sede del Ciset.

Da Tommasini sport

Potete pagare i vostri acquisti con comodissime rate, fino a un anno, senza alcun interesse. Via Mazzini 39, tel. 63155. A vostra disposizione per ogni chiarimento.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali. Telefonate per informazioni: vi offriamo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630106. Negozi aperti.

1987 A TUTTI UN FANTASTICO ANNO NUOVO

DESPAR



BOSCO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI,
VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PAESE

DESPAR

ARROTOLATO DI VITELLO 8980 al kg	GAMBERETTI ARENA GIA' COTTI 3580 g 100	BIRRA TUBORG 2180 3 bott. da cl 33
MARTINI BIANCO, ROSSO, ROSÉ 4350 1 litro	PISELLI DOLCEZZA SURGELA 2980 1 kg	ZAMPONE ORCO (+ SENAPE OMAGGIO) 8980 al kg

GIORNALE DI TRIESTE

SULLA NOMINA DEL SOVRINTENDENTE IN QUESTI GIORNI INCONTRI E SCONTRI

De Ferra riconfermato al Verdi? Tutti d'accordo (tranne il Psi)

Cecovini: «Con i problemi che ha il teatro sarebbe davvero una pazzia cambiare»

Ancora in discussione la nomina del sovrintendente del Verdi. Venerdì si è tenuta una riunione degli esponenti della maggioranza che regge il Comune (Dc, LpT, Psi, Pli, Pri, Psdi e Usl) voluta dal sindaco Staffieri e oggi si terrà una seduta del consiglio di amministrazione del teatro lirico, sempre indetta dal sindaco. Poi la questione sarà sottoposta al consiglio comunale.

Prima di riferire quanto è trapelato sulla riunione di venerdì è opportuno ricordare la vicenda dell'indicazione di Arduino Agnelli come nuovo sovrintendente. Come abbiamo scritto alla fine del mese scorso, il sindaco Staffieri aveva avuto un colloquio con l'ex sindaco e candidato alla sovrintendenza, durante il quale era stata esaminata la situazione del teatro lirico ed era emersa la necessità di creare uno staff che affiancasse il sovrintendente.

L'avvenuto incontro irritava i democristiani che mandavano un secco comunicato nel quale si accusava Staffieri di scorrettezza per aver discusso «in dei dettagli» la situazione del Verdi con uno dei candidati, dando per avvenuta una scelta che — sottolineava la nota di palazzo Diana — è ancora oggi oggetto di discussione.

La Dc era irritata inoltre per essere stata accusata da Agnelli di aver frapposto ostacoli alla sua candidatura tirando fuori la questione dei Rossetti, avendo cioè chiesto la contestualità del cambio al vertice nei due teatri triestini, il lirico e quello di prosa.

In proposito i democristiani aggiungevano che la loro richiesta era legittimata dall'esigenza di affrontare in modo non frammentario i problemi dei teatri cittadini.

Senza smentita di Staffieri che, in sostanza, rispondeva: lo sapevate benissimo che stavo facendo incontri sul Verdi e me lo potevate dire alla riunione già indetta con il capigruppo su questo argomento, e comunicato del Pri nel quale si diceva: perché non rieleggere de Ferra, che ha comunque un'ampia esperienza?

E così si è arrivati alla ri-

nione di venerdì, durante la quale il nome di de Ferra è prepotentemente ritornato alla ribalta. Lo vedono bene tutti i partiti. Lista compresa, fuorché i socialisti. E non perché ce l'abbiano con il personaggio o perché si siano impuntati su Agnelli, che, detto per inciso, non è stato candidato dal suo partito, ma proposto dal sindacato dello spettacolo.

La questione è di metodo. Questo il ragionamento del Psi: dopo le dimissioni di de Ferra è stato abbozzato un organigramma che vedeva Agnelli come sovrintendente; Fabio Vidali, come vicepresidente (la presidenza del Verdi è del sindaco il quale può nominare un suo vice, posto precedentemente retto da Giorgio Cesare, giornalista Rai, socialdemocratico) e de Banfield come direttore artistico.

Organigramma — aggiungono i socialisti — che era stato anche approvato dal responsabile democristiano agli enti locali, ma evidentemente c'erano dei contrasti anche all'interno della Dc.

Infatti non si spiega altrimenti la reazione della Dc che ha bocciato Agnelli, tirando fuori pretestuosamente la

contestualità con il cambio al vertice dei Rossetti, dove avrebbero proposto Guido Botteri (già presidente dello Stabile per un decennio), nome sul quale la Lista non avrebbe mai dato la sua approvazione e per tirar fuori quindi proprio de Ferra come soluzione di compromesso.

Vista la manovra democristiana — sempre a parere dei socialisti — noi ci stiamo e proponiamo altri nomi: Guido Turchi (direttore dell'Accademia Chigiana di Siena), Lamberto Trezzini (già sovrintendente della Fenice), Carlo de Incontra, musicologo triestino di vaglia e artefice del «miracolo teatrale» di Monfalcone, Giorgio Negrelli (docente universitario triestino e cultore di storia della musica) e Franco Sterpa, musicologo e docente universitario.

Anche perché si era parlato — rammentano i socialisti — di personaggi di calibro che riescano a dare al Verdi quella risonanza nazionale che il nostro lirico merita, ma che attualmente non ha.

Va ricordato che erano stati precedentemente proposti altri prestigiosi nomi come quello del maestro Giorgio Vidor, triestino, sovrintendente del Comunale di Firenze, e di Claudio Scimone, direttore dei famosi Solisti Veneti. Ma non hanno dato la loro disponibilità.

«Sarebbe una pazzia cambiare — dice l'avvocato Cecovini — vista la sua esperienza e visto i problemi incontrati a quali sta andando il Verdi, che probabilmente dovrà essere chiuso per un periodo di tempo per i lavori da fare».

Ma al sovrintendente va aggiunto uno staff — è la proposta liberale sulla quale concordano tutti, anche i socialisti — composto oltre che dal direttore artistico, da responsabili di settore: direttore amministrativo, direttore del personale, direttore organizzativo e capo ufficio stampa.

Come si svolgerà la battaglia su questi nomi? E soprattutto quali saranno i criteri di scelta? Sarà questo l'oggetto delle prossime puntate di questa vicenda del Verdi che sta protrahendosi come un serial televisivo.

Pierluigi Sabatini

CONSEGNA ALLA CRI UNA NUOVA AUTOAMBULANZA

Duemila triestini generosi



Sabato pomeriggio in piazza Unità è stata consegnata alla Croce rossa triestina la nuova autoambulanza Ume, il cui acquisto è stato reso possibile dalla sottoscrizione di oltre duemila persone. Hanno presenziato varie personalità cittadine e mons. Mario Cosulich, che ha impartito la benedizione alla nuova unità di soccorso (Foto Rizzo)

In ritardo di due anni i lavori al «Tartini»

I componenti la commissione consultiva competente per i lavori pubblici, guidati dall'assessore Dario Jagodic, hanno compiuto nei giorni scorsi una visita al cantiere di via Rittmeyer dove sono in corso i lavori di ristrutturazione generale del Conservatorio Tartini.

Gli amministratori comunali — informa una nota del Municipio — accolti dal rappresentante dell'impresa che sta eseguendo le opere murarie e da quelli delle altre ditte impegnate nei lavori di impiantistica, scorrono l'appalto principale, hanno potuto rendersi conto dell'esiguo stato di fatto degli interventi finora compiuti.

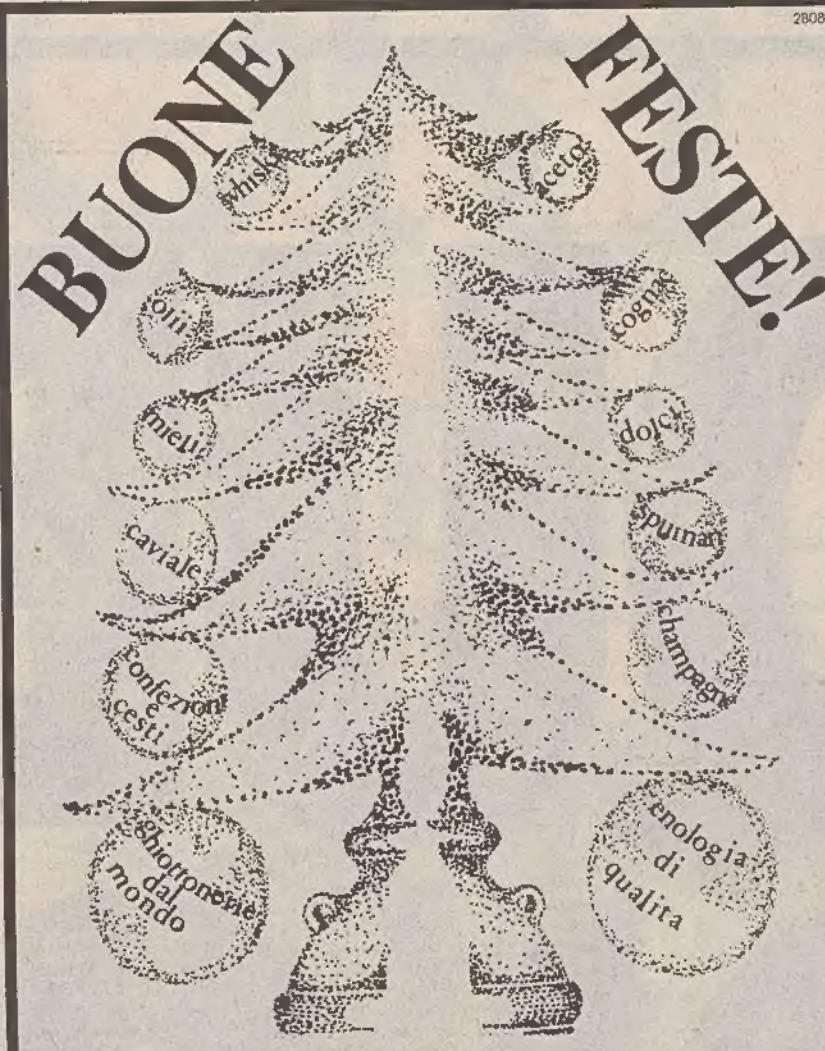
Il ritardo sui tempi stabiliti — prosegue la nota — è di circa due anni: la causa è da imputare a un «articolato susseguirsi di fattori negativi».

Il fatto che in questo momento il programma dei lavori sia definito e pertanto si possa ragionevolmente ritenere di poter avere tra circa due anni finalmente disponibili il Conservatorio Tartini totalmente rimesso a nuovo, con la sala prove, con gli impianti moderni e la distribuzione funzionale, non può però — sostiene la nota — non far rimpiangere il tempo perduto.

Comunque la parte del fabbricato già ultimata, su via Martiri della Libertà, con la sala nuova, potrà essere consegnata agli utenti del Conservatorio, in tempi brevi, appena espletate le visite di agibilità da parte degli organi preposti. La parte rimanente dell'edificio dovrebbe invece essere ultimata nell'88.

Il palazzo Rittmeyer — prosegue la nota comunale — non aveva mai subito interventi manutentivi, all'interno di un frettoloso rifacimento del manto di copertura, circa venti anni fa. Tutto ciò ha indubbiamente contribuito a creare problemi statici e amministrativi di gestione dell'appalto che hanno portato ai notevoli ritardi già segnalati.

La spesa complessiva che il Comune dovrà sostenere per il completamento dell'intervento è vicina ai cinque miliardi di lire.



Golosità irresistibili nelle confezioni natalizie da

LA GIARA

Enogastronomia di Elite - Negozio specialità Via Costalunga 119 - Tel. 818113 - TRIESTE

oggi aperto

il letto

Trieste - Via Tarabochia, 5

a Natale tutti diventano più buoni. Tutti tranne Cremcaffè.

Perché è già buonissimo.

Anche la bontà ha... un limite. Un esempio: è possibile pensare ad un caffè migliore del Cremcaffè? Risposta scontata: no. Perché le miscele Cremcaffè sono ottenute con l'impiego dei migliori caffè del mondo: proprio i migliori,

in assoluto. I sapienti dosaggi conferiscono poi ad ogni miscela Cremcaffè quella «magica» sfumatura, così inconfondibile e preziosa.

Inutile cercare un caffè migliore: non esiste, come non esiste oro oltre i 24 carati. Per questo motivo non avrebbe senso pagare il caffè a prezzi più alti: proporre da sempre il migliore caffè del mondo, ma anche i migliori prezzi è per la Cremcaffè un punto d'orgoglio. Il recente ribasso del 5% è un gesto di simpatia, ma anche una «mossa antinflazione».

Infine, un suggerimento personale di Primo Rovis: anziché riporre il caffè in dispensa, conservatelo nel freezer. Il freddo blocca i

processi di deterioramento dei preziosi oli essenziali: e il caffè tostato, sia in chicchi che macinato, conserverà intatta anche per mesi la fragranza del primo giorno.

Ciò vale anche per il DK 005, il celebre decaffeinato prodotto dalla Cremcaffè: il contenuto di caffeina è infinitesimo, molto al di sotto delle prescrizioni di legge, ma il sapore è squisito, all'altezza della fama Cremcaffè.

Oltre che nella degustazione di piazza Goldoni, il Cremcaffè si trova in tutti i migliori bar, negozi e supermercati.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

DI PRIMO ROVIS

«Profumo de Nadal» dai salesiani



Con uno spettacolo della compagnia «La Barcaccia» (l'atto unico di Carlo Fortuna «Profumo de Nadal») ha riaperto i battenti il teatro dell'oratorio salesiano di via dell'Istria. Completamente rinnovata in ossequio alle norme di sicurezza (i lavori si sono protratti per vent'anni per un costo di duecento milioni) la sala ospiterà nuovamente manifestazioni artistiche e musicali e anche quelle culturali del risorto centro «Giovanni XXIII», fondato molti anni orsono da don Emilio Bonomi e che ora riprende la sua attività. Alla cerimonia inaugurale erano presenti autorità civili e religiose oltre a un nutrito gruppo di oratoriani

COSTITUITA LA SEZIONE LOCALE

Amici della terra a difesa del Carso

E' stata costituita l'associazione triestina degli Amici della terra, il sodalizio che si propone di arginare il degrado ambientale della provincia, in particolare di quel patrimonio naturale unico al mondo che è il Carso. Durante l'assemblea costitutiva, i presenti hanno respinto qualsiasi tentativo di far decadere i referendum sulla caccia, definiti «strumenti di espressione destinati a provare l'esaltata volontà degli italiani di proteggere gli animali, che sono le prime vittime dello sfacelo dell'ambiente e la necessità di intervenire sui fattori che determinano gli squilibri ecologici».

Durante l'assemblea sono stati anche discussi i referendum sulle centrali nucleari e le ipotesi di sostituzione con altri mezzi, e stata manifestata preoccupazione per le vic-

inanze della centrale termoelettrica di Krsko ed è stata espressa la volontà di prendere contatti con le associazioni ecologiste della Slovenia.

E' stata infine valutata l'intera panoramica dei fattori che, ad avviso degli Amici della terra, costituiscono pregiudizio ai beni eterni della natura: dalla centrale a carbone al blocco dell'inceneritore perché fuori legge e che si vorrebbe ricostruire pressoché identico.

Secondo gli Amici della terra l'unico modo per risparmiare energia e contenere l'inquinamento è la raccolta differenziata dei rifiuti onde consentire il massimo riciclaggio e il minimo spreco. Da qui l'auspicio per un'intesa di tutti i cittadini al fine di ottenere una normativa che impedisca un ulteriore scempio del territorio. M. R.

incontri

a cura della SPE

CALZOLERIA

Fiorentina

TRIESTE - VIA TARABOCCHIA 2

SVENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo locali con sconti dal 25% all'80%



il Natale di
GUINA
G-BABY

per vestire insieme
risparmiando in via Genova 12-23

PELLICCERIE ROBERTA PELLE

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE

Collezione abbigliamento in pelle 1986-'87

DA 350 MILA

montoni uomo donna

DA 450 MILA

canadesi nappati

DA 150 MILA

giacche in pelle uomo donna

DA 150 MILA

gonne in pelle

DA 450 MILA

canadesi scamosciati

DA 750 MILA

impermeabili reversibili in lapin

DA 350 MILA

shearings

DA 150 MILA

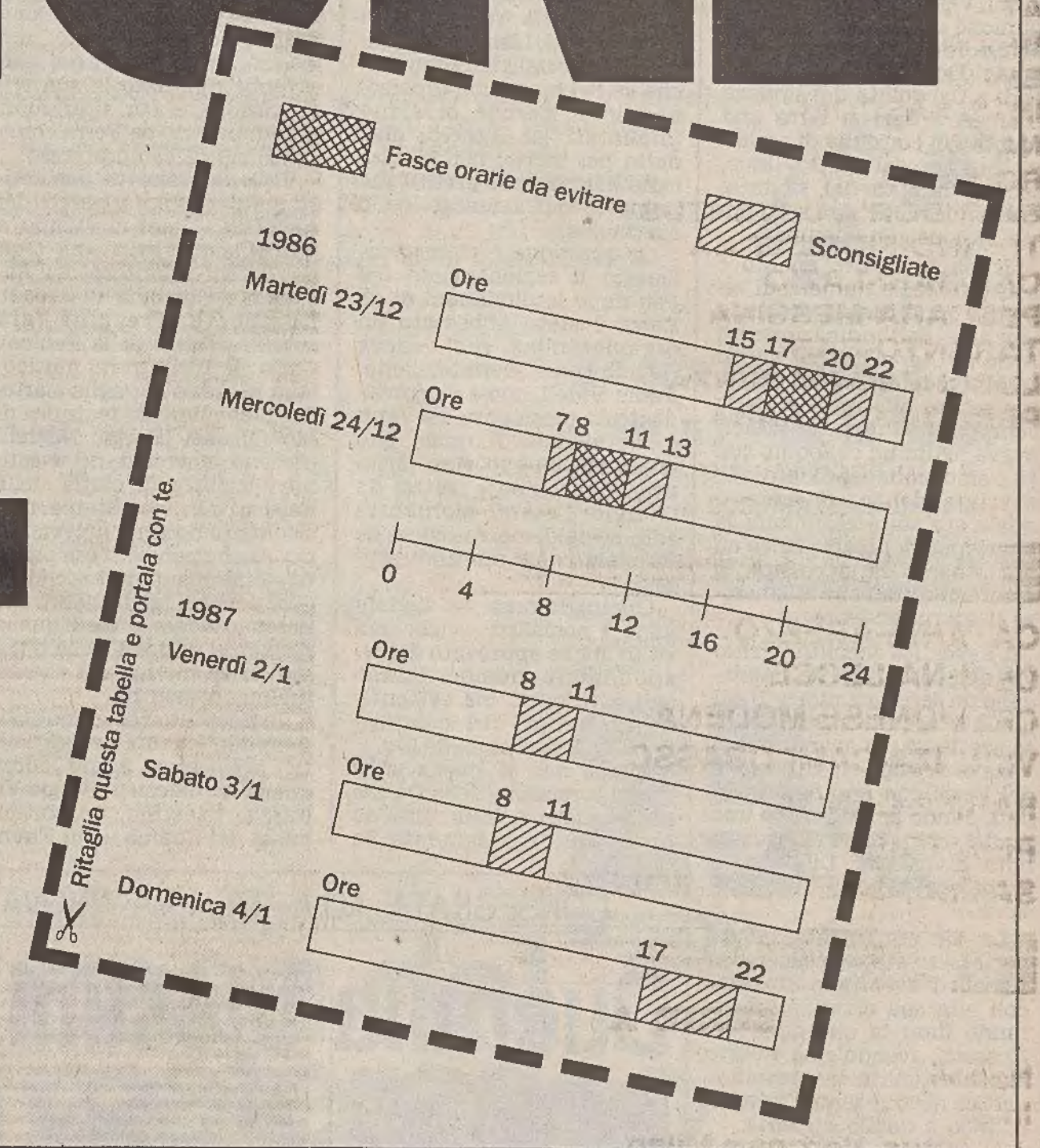
pantaloni in pelle uomo donna

TRIESTE Via Rossini 8
Tel. 040/64583
LIVORNO P.zza XX Settembre 32
Mercatino Americano
Via Ricasoli
SHOW ROOM: co GRAND HOTEL
CONTINENTAL
TIRRENA - PISA

E' QUESTIONE DI ORE.

Buone feste dalla Società Autostrade. Prendete le forbici e ritagliate il nostro regalo di Natale: una tabella che vi aiuterà, se avete programmato dei viaggi in autostrada, a scegliere le fasce orarie più libere dal traffico. Pensate: partire e tornare meglio, è solo questione di ore.

autostrade
GRUPPO IRI-ITALSTAT



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 6, telefono, 53715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 12-2, telefoni 277801 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 50460-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono

245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502263 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti;

25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte
FAMIGLIA signorile già con aiuto cerca per Venezia persona fissa referenzata con esperienza infermieristica per signore anziane non autosufficienti. Scrivere a cassetta 23 M. Published 34100 Trieste. 68171/4

4 Impiego e lavoro Offerte
CERCASI insegnante per balli da sala. Scrivere a cassetta 23 M. Published 34100 Trieste. 68171/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA piastrelle ceramica cerca valido rappresentante possibilmente introdotto provincia Trieste Gorizia. Tel. ore uff. 0432/775278. 58/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6507/6

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 6507/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 6590/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi, 783545. 6574/6

12 Commerciali
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 6263/12

13 Alimentari

LA DIBEMA vi augura buon Natale offrendovi latine di Coca e Forni 500 Bisco Ruffi no rosso 5.900 blu 6.900, cassetta legno 6 bottiglie vini doc Friuli della vinicola udinese 24.000, grappa di Bassano 4.500, punch da litro 4.900, brandy René 4.900, Whisky Crawford's 5.900, prosciutto Valdo 3.900, Gran Cinzano 4.400, Bracchetto Bersano 4.150, caffè Eisner 9.500 kg, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, Pagliarici 2, Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569802. 418762, 782215. 644/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI SENZA ANTICIPO PACAMENTO FINO A 60 MESI Golf 1600 1800, Ritmo 60 CL, Alfa 33 Q Oro, A 112 Abarth, Giulietta 1600 1800, Golf Cabrio 1100 GL, R5 GTI, Duetto 1600, Uno 45 Fire, Alfa 33 1300, Ritmo Cabriolet, Ferrari 308 GTB, Vespa P 125 K, Cagiva Elefant 125. AUTOCCASIONI via Romagnola 6, 040/81128 SABATO APERTO. 050329/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-874952. 6515/14

ANTICIPO zero senza cambiali compreso passaggio bollo assicurazione da 45.000 mensilmente: 127, Kadett, 131 S, Alfetta, R5, R 20, Dyane, Fiesta, Sprint, A 112, Ritmo Diesel, Alpina 1a Concessionaria Seat, tel. 226800. 6575/14

AUDI 80 GL 1500 '73, Audi 80 GLS 1600 '80, A 112 Abarth '83, Alfaud 1200 4p '82, Renault 5 TL '76, Renault 14 GTL '80, Citroen GSA Pallas '78/80, Citroen Dyane 6 '78, Ford Taunus 1600 '78, Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT Maserati biturbo, Volvo Diesel familiare, BMW 520i, Golf Cabriolet, Golf Diesel, Renault 5TL, R 20TS, Opel Corsa, Ford Escort, Beta Executive, Fiorino Pick-Up, Toyota, via Franca 4/2, tel. 304893.

MY CAR... AMPIA SCELTA USATO GARANTITO PACAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Giulietta 1600, Prisma 1600, Panda 45, 127, 1050 CL, BMW 318i, Golf GTI 1600, 1800 II serie, Alfa 33 q Oro, Uno ES, 131 TC super, Regata 100 S, Ritmo Diesel, Golf turbo Diesel, R 9 TSE, Peugeot 205 GR, Maserati Biturbo, Kadett 1200, Golf GTI 1600, Delta HF turbo, Golf GTI 1600 n. mod. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO.

VW Golf 1100 L '77/78, Golf GL 1300 '80, Golf GL 1100 '80, Scirocco 1100 '78, Scirocco 1600 '79, Maggiolino 1200 '78, Golf GL Diesel '81 totalmente revisionato in garanzia. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IL CAMINETTO - via Roma 19 affitta non residenti Romagna appartamento arredato soggiorno angolo cottura stanza servizi posto macchina. tel. 69425. 6592/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta D'Annunzio ammobiliato soggiorno due stanze servizi non residenti, tel. 69425. 6592/19

IL CAMINETTO - via Roma 13 affitta zona Garibaldi ammobiliato soggiorno stanza angolo cottura servizi non residenti, tel. 69425. 6592/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/19

22 Case, ville, terreni Vendite

A Gradisca si costruiscono villette unifamiliari su ordinazione, con 600 mq di terreno. Prezzo interessante. Informazioni 0481/99954. 643/22

ALABARDA 768821 centrale 1.0 piano 2 stanze cucina wc adatto laboratorio studio ufficio 25.000.000 trattabili. 6591/22

ALABARDA 768821 centralissimo epoca signorile 170 mq salone 4 stanze cucina doppi servizi tutti confort adatto abitazione studio ambulatorio ottima manutenzione prezzo interessante. 6591/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FAM rinnovato, stanza, cucina, servizi 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/22

24 Smarrimenti

CERCASI disperatamente Simba incrocio pastore belga fulvo smarrito martedì 3, tel. 943985. Ricompensa. 66438/24

25 Animali

CUCCIOLI Yorkshire Terrier, Barboncini, Shih-tzu, gatti persiani, inoltre uccelli esotici rari, rettili ecc. Al «Bestiario», tel. 040/88018. 6597/25

L'OASI di via Rigutti dispone cuccioli gatti persiani. Aperto domenica e lunedì. Tel. 750063. 64406/25

26 Matrimoniali

TANDEM il regalo più bello che ogni persona libera possa fare a se stessa. Telefono 574090. 6260/26

27 Diversi

ANZIANI la casa di riposo «Alfreda Chalyen» accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menu a scelta. Informazioni tel. 630179. 6513/27

MAYA parapsicologa, veggente, chiromanzia, cafeomanzia, riceve per appuntamento. Tel. 830972. 66305/27

MYRA cartomante, sensitiva, astrologa, oroscopi, legge nelle carte. Tel. 308018. 66395/27

OROLOGERIA ARGENTERIA GIOIELLERIA

LAURENTI - STIGLIANI

dal 1927

gli orologi

SEIKO • CASIO • BREIL • SWATCH • HIP HOP

... e sempre qualcosa di più

TRIESTE - LARGO SANTORIO 4 - TEL. 733240

incontri
a cura della SPE

COMPAGNIA DELLE CALZE

TUTTO CALZE SOLO CALZE
Uomo - donna - bambino

VIALE XX SETTEMBRE 43

PENSIONE BRIONI
IDEALE PER LA TERZA ETÀ

- Stanze con 2 letti + servizio
- Ampio giardino alberato
- Ampi spazi interni
- Visite libere

LAZZARETTO 4 - MUGGIA
Tel. 273664

NATALE AL VALENTINI'S

questa sera hard rock con «LITFIBA»

25 DICEMBRE: Ballo liscio con Camillo Santamaria
26 DICEMBRE: Ballo liscio con l'orch. I Caprices
27 DICEMBRE: Ballo liscio con Tony Sessolo
28 DICEMBRE: 3.0 veglione di chiusura 1986 con l'orchestra Casadei

Un regalo è il regalo ideale che solo da **Zurlan** puoi trovare

Da **Zurlan** nelle sue vetrine, tantissime idee belle e brillanti per ricordare con gioia il NATALE

VOGLIA DI REGALI
Zurlan
VIA CARDUCCI 20

Un regalo di NATALE diventa un «bel regalo» quando piace, senza riserva alcuna, sia per chi lo riceve sia per chi lo fa

L'amore è...
MERRY CHRISTMAS!

Diciamo «BUON NATALE» nel modo più elegante
REGALI Zurlan

Zurlan
REGALI DI NATALE PER TUTTA LA CASA



TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona Industriale) - Tel. 040/811379

IL PICCOLO SPORT



TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona Industriale) - Tel. 040/811379

Crolla la Juve, l'anti-Napoli è l'Inter!

TOTOCALCIO

ATALANTA-AVELLINO	1-1	x
BRESCIA-VERONA	1-1	x
EMPOLI-UDINESE	0-0	x
INTER-ASCOLI	3-0	1
NAPOLI-COMO	2-1	1
ROMA-MILAN	1-2	2
SAMPDORIA-JUVENTUS	4-1	1
TORINO-FIORENTINA	2-1	1
CAGLIARI-LAZIO	0-1	2
PESCARA-MESSINA	1-1	x
TARANTO-BARI	1-1	x
LUCCHESE-PIACENZA	1-1	x
PERUGIA-TERNANA	1-1	x

• Montepremi: lire 19.218.466.298 •
Ai 13 lire 19.936.000 — Ai 12 lire 635.000

LE ALTRE DI B

CATANIA-AREZZO	1-0
CESENA-LECCE	3-0
CREMONESE-MODENA	3-0
VICENZA-CAMPOBASSO	1-1
PARMA-GENOA	1-1
PISA-TRIESTINA	2-1
SAMBENEDETTESE-BOLOGNA	1-2

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Napoli	p. 20
Inter	p. 18
Juventus, Verona e Milan	p. 16
Roma	p. 15
Como e Sampdoria	p. 14
Avellino	p. 13
Torino	p. 12
Fiorentina, Brescia ed Empoli	p. 9
Atalanta	p. 8
Ascoli	p. 7
Udinese (-9)	p. 3

SERIE B

Cremonese	p. 21
Genoa	p. 19
Messina	p. 18
Parma e Lecce	p. 17
Modena, Pescara e Pisa	p. 16
Arezzo, Bologna, Catania e Vicenza	p. 14
Cesena e Bari	p. 13
Triestina (-4) e Sambenedettese	p. 12
Lazio (-9)	p. 10
Taranto e Campobasso	p. 9
Cagliari (-5)	p. 8

Il mondo del calcio si fermerà domenica prossima per la sosta di fine d'anno. I campionati di serie A e B riprenderanno domenica 4 gennaio: Udinese e Triestina saranno entrambe impegnate in casa, i friulani con il Torino, gli alabardati con il Campobasso.

TOTIP

1° Corsa:	1) CONCOPER	1
	2) CUPIDO PER	X
2° Corsa:	1) CAGIONE	1
	2) DROBNY OM	2
3° Corsa:	1) AFFERMATO	X
	2) BUSPIN CHIC	1
4° Corsa:	1) DERVIO	1
	2) KRISS	1
5° Corsa:	1) AFORISMA	X
	2) ANTEO	2
6° Corsa:	1) ENRICA MASSEI	1
	2) AMARELLA	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 51 del 21 dicembre: ai 28 vincitori con punti dodici lire 20.079.000; ai 756 vincitori con punti undici lire 720.000; ai 7.759 vincitori con punti dieci lire 70.000.



«Buon Natale, campionato». Gli auguri per la prima volta nella storia vengono dalla capolista Napoli che ha superato anche il Como. L'anti-Napoli per il momento non è più la Juve, miseramente crollata a Genova (nella foto, la prima rete di Vialli) ma l'Inter di Altobelli e Rummenigge che ha travolto l'Ascoli e mantiene le distanze dalla capolista. Sul terzo gradino la Juve in panne è stata raggiunta dal Milan vittorioso in casa della Roma e dal Verona che ha pareggiato a Brescia

Il diavolo si chiama Virdis Nulla di fatto a Empoli



La vittoria del Milan all'Olimpico porta la firma del «sempreverde» Virdis: le foto documentano la doppietta che ha rilanciato il diavolo fra le grandi del campionato (Ansafoto)



Reti inviolate nella partita di Empoli che per l'Udinese aveva il valore di un autentico spareggio. Nella foto un tentativo di Graziani (Ansafoto)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.



Brillano le candeline delle milanesi

CON UNA DOPPIETTA A SORPRESA DI CAFFARELLI (MA ANCHE ROMANO SFIORA LA RETE)

Mezzo Napoli batte mezzo Como in una bella gara a viso aperto

Napoli-Como 2-1

MARCATORE: 18' E 38' Caffarelli, 88' autore di Bruscolotti. NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Volpe, Bagni, Ferrara, Renica, Caffarelli, De Napoli, Carnevale, Maradona, Romano. (12 Di Fusco, 13 Ferrarini, 14 Sola, 15 Puzzone, 16 Muro, 17 Geronzi, 18 Geronzi, 19 Russo, 20 Tedesco, 21 Mattei, 22 Giuntà, 23 Sinigaglia, 24 Mazzucato, 25 Moz, 26 Braglia, 27 De Sola, 28 Di Done). ARBITRO: Pieri di Genova.

NAPOLI — Il Napoli riscopre a sorpresa Caffarelli e batte il Como con una doppietta del tornante, reduce da un lungo periodo di malinconica panchina.

Sul fronte dei guai che hanno preceduto la vigilia, il Napoli ha qualcosa da dire anche dalla sua parte. Un paio di azzurri avevano trascorso una notte insonne, ed uno dei due, Ferrarini, non è riuscito neanche ad andare in campo.

Lo stopper era stato colpito in settimana durante l'allenamento da una pallonata di Renica che gli aveva parzialmente lacerato la membrana del timpano. Un farmaco che avrebbe dovuto lenirgli il dolore, insituito questa notte con il mal di testa, gli ha provocato vertigini e nausea di vomito. Era la «sindrome di Meniere», ha spiegato il medico sociale Acampora. Ferrarini a malapena si è seduto in panchina, ma più che altro

per fare numero.

Bagni, invece, è riuscito ad andare in campo, offrendo un contributo che, tenuto conto delle sue condizioni, il medico sociale non ha esitato a definire «miracoloso». In questa situazione abbastanza preoccupante, il Napoli aveva dovuto rinunciare anche al recupero di Giordano.

Sul fronte opposto Mondonico lamentava l'assenza di Notaristefano, Casagrande, Invernizzi, Borroni, Corni, Iussu e Maccozzi («mezza squadra» aveva detto il tecnico e non aveva torto).

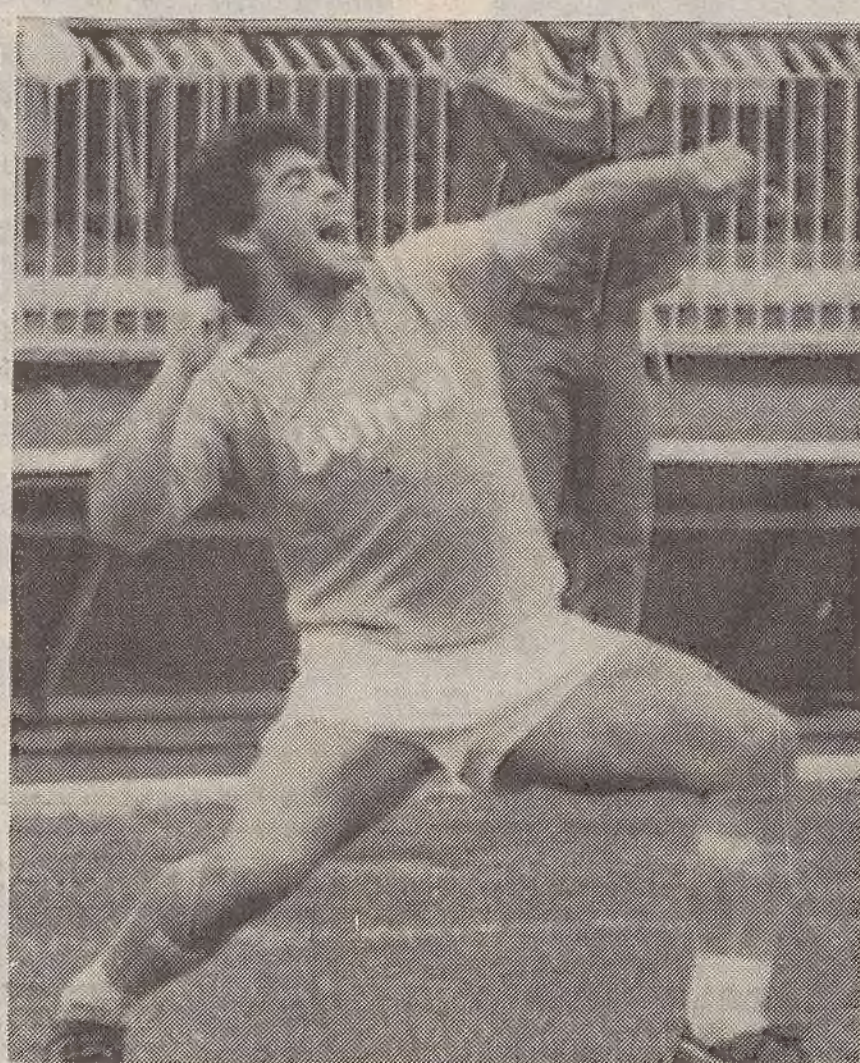
I lariani hanno provato all'inizio a sorprendere Garella con rapide azioni offensive concluse prima da Moz, al 13', e poi un minuto dopo dall'attivo Russo. Il Napoli ha fatto però presto a stabilire le distanze. Al 18' Maradona, sul quale il Como aveva posto l'attento Tempestilli, ha calciato dalla bandierina e sulla

palla spiovente Bagni ha indirizzato verso la porta di Paradisi.

Sul rinvio corto si è avventato Caffarelli e di tacco ha messo in rete. Il vantaggio ha sospinto il Napoli in avanti e tra il 28' ed il 31' gli azzurri hanno sfiorato il raddoppio prima con Romano (difficilmente parata in due tempi di Paradisi) e quindi con Bagni, a conclusione di una splendida offensiva aperta da Renica, proseguita da Caffarelli e Maradona e conclusa appunto dal mediano con un tiro finito a lato, quando il portiere comasco era ampiamente battuto.

Anche il Napoli al 37' vicinissimo alla rete con un tiro di Carnevale, salvato da un difensore in angolo. E proprio dal calcio successivo dalla bandierina, battuto da Maradona, Caffarelli è stato prontissimo all'appuntamento deviando di testa in rete.

Il Como replicava al 23' con un tiro di Mattel a fil di montante, che Garella riusciva a neutralizzare. Al 38', a sorpresa, la rete del Como. Su un cross di Moz, Bruscolotti, per altro tra i migliori in campo ha intercettato la palla, battendo il compagno Garella.



Napoli — La gioia di Maradona dopo la seconda rete degli azzurri (Telefoto Ansa)

FINALMENTE AL MASSIMO LIVELLO I DUE «GIOIELLI» DELL'INTER

I panzer Altobelli-Rummenigge hanno travolto il povero Ascoli

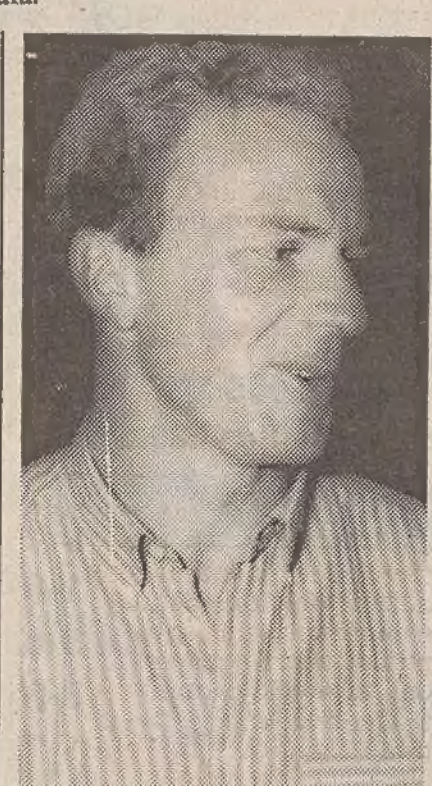
Inter-Ascoli 3-0

MARCATORE: 24' Altobelli, 31' Rummenigge, 88' Baresi. INTER: Zenga, Bergomi (48' Calciatore), Mandorlini, Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Piracini (80' Cuccini), Altobelli, Matteoli, Rummenigge. (12 Maltaglioli, 14 Tardelli, 16 Ciocci). ASCOLI: Pazzagli, Benedetti, Cimmino, Iachini, Perrone, Dell'Oglio (48' Carillo), Bonomi, Fucini, Vincenzi, Brady, Scarafone. (12 Corti, 13 Destro, 15 Marchetti, 16 Barbuti). ARBITRO: Lombardo di Marsala.

re qualche raro contropiede nel momento in cui l'Inter, che fra l'altro aveva nelle gambe di Altobelli e Rummenigge l'impegno infrasettimanale di Coppa Uefa, tirava un po' il fiato. A centrocampo poi l'Inter ha avuto due ottimi motori in Piracini e Baresi, il quale si è preso anche la soddisfazione del terzo gol.

Si è invece un po' risparmiato Matteoli, come era prevedibile visto che, infortunatosi mercoledì, la sua presenza era stata incerta fino all'ultimo. Bergomi ha riportato una distorsione alla caviglia destra a metà del primo tempo: ha voluto rimanere in campo, ma dopo l'intervento è stato sostituito con Calciatore.

L'Ascoli ha un po' da recriminare per il primo gol dell'Inter nato da uno scontro fra Pazzagli e Benedetti. La superiorità dell'Inter era però già apparsa chiarissima. Fra gli ospiti il migliore è stato indubbiamente Pazzagli.



Rummenigge

Trapattoni: «Non voglio parlare di scudetto»

MILANO — «Era importante vincere oggi — ha osservato Trapattoni — perché poteva essere un turno da creare cambiamenti in classifica. Così infatti è stato e noi abbiamo saputo approfittarne. La squadra si è comportata molto bene, tenuto anche conto che aveva nelle gambe l'incontro col Dukla. È vero che il primo gol è venuto da un infortunio dell'Ascoli ma già prima di allora avevamo creato due palle-gol. Non voglio però che si parli di scudetto, che non era nei nostri programmi. «La squadra — ha aggiunto il presidente Pellegri — sta dando grosse soddisfazioni. Bisogna ora saper mantenere i piedi per terra e continuare a comportarsi con umiltà. «Io penso che questa squadra — ha invece detto Rummenigge — possa puntare allo scudetto, i miglioramenti sono infatti continui. «La differenza di classe e di esperienza — ha affermato Castagner — si è fatta sentire in favore dell'Inter».

VIRDIS «TAMBURINO SARDO» INFILA DUE VOLTE GLI SMARRITI GIALLOROSSI

Eriksson a lezione da Liedholm Il «maestro» espugna l'Olimpico

Roma-Milan 1-2

MARCATORE: 30' Viridis su rigore, 47' p.t. Desideri su rigore, 56' Viridis. ROMA: Tancredi, Oddi, Baroni, Boniek, Nela, Desideri, Berggreen, Giannini (77' Conti), Puzzo, Ancelotti, Agostini (65' Baldieri), (12 Gregori, 13 Geronzi, 14 Righetti).

MILAN: G. Galli, Tassotti, F. Galli, Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donadoni, Manzo, Viridis, Massaro, Evansi, (12 Nucari, 13 Bonetti, 14 Wilkins, 15 Zanoncelli, 16 Galdieri).

ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa.

ROMA — La sfida tra i due «zorari» di Svezia è vinta dal più esperto, maestro Liedholm, ex di lusso. L'allievo Eriksson subisce dura lezione e dopo il Napoli l'Olimpico è espugnato anche dal Milan.

Quest'ultimo interpreta moderno il clima natalizio, presentandosi come abete in sfarfallio di luci, mentre la Roma va sul tradizionale pre-sepe, ma i colori sono stinti e finisce pietrificata.

Un «mani» di Donadoni in area e una spinta da tergo subita dal giallorosso Agostini non trovano punizione nella prima mezz'ora, al centro del campo un confuso ma innocuo intervento di Filippo Galli su Puzzo, due minuti dopo lo scadere dei 45' regolamentari del tempo.

Agnolini ex «mundial», insomma, sorvola su due falli dubbi da rigore per la Roma e al terzo (il meno evidente) applica severità levitata da precedente generosità decretando il penalty che permette a Desideri di pareggiare il conto con Viridis dal dischetto.

È comunque nella ripresa che il Milan prende il largo grazie al raddoppio del «tamburino sardo» del gol propiziato da uno svarione di Boniek. Sotto di 2-1, la Roma si offre a sbilanciamenti in avanti che il contropiede rossoneri sfrutta solo per condurre in porto la preziosa vittoria.

Il Milan merita comunque la vittoria, mostrandosi più vivace della Roma e più efficace degli avversari nello sfruttare il gioco a zona. Il pressing giallorosso, infatti, si sfalda in frammenti tentativi anche perché non è sostenuto da ritmo abituale e paga eccessivamente il disagio di Eriksson in retrovia con compiti di difensore d'ufficio o di libero da impegni.

Il polacco non dà nerbo né equilibra a una difesa precaria, spesso colta da immobilismi freudiani, e firma il clamoroso errore su secondo gol, bloccandosi su un fischio proveniente dagli spalti anziché da Agnolini e consentendo così a Donadoni di fare «assist» per Viridis pronto al raddoppio, complice anche un'intervento di Tancredi, in malinteso con Boniek.

Non è solo il polacco a mancare la partita. Lo imitano in molti da Giannini (imprescissibile allo stesso Ancelotti) (così portatore di palla), da Berggreen (faticatore a vuoto sulla fascia) a Puzzo (boa fuori d'acqua nell'attenta retroguardia rossoneri).

Nel Milan svetta Donadoni, che fa terzista sul fronte d'attacco, mettendo sempre in difficoltà gli avversari in dribbling. Lo assecondano ottimamente in triangolo Massaro e Viridis, mentre Evansi e Manzo presidiano il centrocampo in copertura davanti al centromediano metodista di Bartolomei.

Eriksson, a ripresa avanzata, tenta soluzioni offensive ricorrendo a Baldieri e Conti in luogo di Agostini e Giannini, ma il risultato non cambia: contro un Milan concentrato e concreto per una Roma in smarrimento energetico e psicologico. Partita atipica (Milan padrone e Roma dimessa), ma risultato equo, dunque.

Che sia incontro strano lo si intuisce dalle prime battute quando il Milan, atteso al gioco lento di Liedholm, fa calcio frizzante sorprendendo la Roma incapace di ribaltare i ruoli. Sembrano due squadre a maglie scambiate.

Berlusconi pontifica: «Un'azienda vincente»

ROMA — Berlusconi fa Natale contento come una Pasqua, abbraccia Liedholm negli spogliatoi dell'Olimpico, loda il suo Milan «made in Italy» che si fa largo verso l'Europa. Ma, allora, perché continua a optare per stranieri?

«Abbiamo opzioni su Borghi e Van Basten, lo sapete, ma anche su una decina di giocatori italiani», risponde Sua Emittenza. «Oltre al nostro, dobbiamo sempre guardare il mercato internazionale. Anche Haseley e Wilkins hanno possibilità: dipende da loro. Occasioni per mettersi in mostra ne hanno, così come tutti i giocatori del Milan che conoscono il nostro rispetto per loro. Siamo un'azienda vincente che vuole vincere, per questo operiamo».

Afferma quindi che la vittoria sulla Roma serve per dare moralità alle altre squadre. «Le oltre 600 classifiche e aggiunge che, a parte la falsa partenza delle due partite iniziali, il Milan ha fatto gli stessi punti del Napoli. Liedholm risponde: «Abbiamo imposto la tattica che volevamo creando spazi in avanti. Uomini-chiave sono stati Evansi e Massaro, che dovevano aprire i varchi in attacco mentre Donadoni era libero di spaziare».

Sampdoria - Juventus 4-1

MARCATORE: 63' Viali, 70' Mancini (su rigore), 72' Serena, 82' Briegel, 87' Viali. SAMPDORIA: Bistazzoni, Briegel, Mannini (48' Paganini), Fusi, Vicerchiov, Pellegri, Pari, Cerezo, Salsano, Mancini (87' Lorenzi), Viali, (12 Bocchino, 14 Gambaro, 16 Ganz). JUVENTUS: Taccani, Favero (83' Caricola), Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Mauro (83' Buso), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Vignola, 14 Bonetti).

GENOVA — «Samp troppo forte per questa Juventus». In questa fase pronunciata alla fine dell'incontro da Agnolini, commissario tecnico della Nazionale, si trova l'essenza della partita che i bianconeri hanno perduto molto seccamente, schiacciati sul ritmo da una Sampdoria che ha segnato quattro gol in quarantacinque minuti.

La gara ha avuto due volti: nel primo tempo i bianconeri, molto raccolti, sono riusciti a contenere i bucerchiati i quali, però, non avevano la lucidità necessaria soprattutto al momento di concludere.

La Sampdoria ha avuto un netto predominio nel controllo della palla, ha tentato con determinazione di arrivare al gol ma la difesa bianconera, molto protetta (Serena ha giocato addirittura a centrocampo) ha sempre fatto buona guardia. I bucerchiati sono andati vicini al gol al 39' quando su lancio di Pari, Cerezo ha toccato al volo quasi a colpo sicuro ma Taccani è riuscito a smangiacciare in angolo.

Nella ripresa, invece, si è vista un'altra partita. Al 47', su improvviso contropiede, Platini ha lanciato Laudrup, il quale ha aggirato Mannini, è entrato in area ma poi ha tirato su Bistazzoni in uscita. Poteva essere la svolta della gara a favore degli ospiti, invece è stata la sveglia per i bucerchiati, i quali da quel momento in poi hanno dominato.

Il ritmo dei padroni di casa è aumentato, Viali e Mancini hanno trovato la giusta collaborazione, Briegel ha cominciato a macinare chilometri sulla fascia sinistra, Cerezo ha preso il sopravvento su Manfredonia e Salsano ha continuato ad imperversare. La Juventus non ha più potuto resistere e al 63' Viali è andato a segno per la prima volta correggendo di testa in rete un centro di Mancini lanciato sulla destra da Salsano. Questo ha costretto la Juventus a scoprirsi e per la Sampdoria, poter agire spesso in contropiede, è stato un invito a nozze.

In contropiede, al 70', la coppia Mancini-Viali ha costretto Favero a commettere rigore sul numero unico entrato in area con la palla al piede. La battuta di Mancini non ha perdonato Taccani.

A questo punto, però, anche la difesa sampdoriana ha avuto uno sbandamento e Serena, su punizione a parabola di Bonini, ha potuto colpire indisturbato di testa e accorciare le distanze. Ma la Sampdoria ormai era lanciata e la Juventus in ginocchio con molti giocatori dalle gambe molli. Otto minuti dopo, all'80', i bucerchiati sono passati nuovamente in vantaggio di due gol grazie ad un'azione in velocità di Mancini sulla sinistra e passaggio all'indietro per l'accorrente Briegel. Taccani è stato così battuto per la terza volta.

Ormai in campo c'era una sola squadra: i bucerchiati sono entrati nella difesa bianconera con estrema facilità mentre Platini e compagni non hanno avuto nemmeno la forza di reagire. All'82' Viali è arrivato nuovamente vicino al gol ma ha sbagliato di un soffio. L'attaccante azzurro, però, non ha fallito all'87': azione volante Fusi-Salsano, centro per Mancini che è giunto in ritardo, ma la palla è capitata a Viali che ha segnato.



Genova — La smorfia di Platini è l'eloquente commento alle prestazioni di ieri della Juventus (Telefoto Ansa)

BOTTA E RISPOSTA TRA ELKJAER E BRANCO

Ma questo pareggio a Brescia va stretto al clan di Bagnoli

Brescia-Verona 1-1

MARCATORE: 41' Elkjaer, 70' Branco. BRESCIA: Albioni, Giorgi, Branco, Bonometti, Chiodini, Argentesi (61' De Martino), Occhipinti, Sacchetti, Turchetta, Beccalossi, Gritti (77' Ceramiciola), (12 Radici, 15 De Giorgi, 16 Geronzi, 17 Marangoni, 18 Agostini, 19 Fontana, 20 Trivella, 21 Verza, 22 Volpatti, 23 Rossi (75' Pacione), 24 Di Gennaro, 25 Elkjaer, 26 Vavoli, 27 Roberto, 28 Gasparini).

ARBITRO: Redini di Pisa.

BRESCIA — È finita in parità la partita tra Brescia e Verona. Un risultato che sta abbastanza stretto agli uomini di Osvaldo Bagnoli, scesi in campo con la determinazione di vincere e che, in effetti, erano riusciti a imporre il loro gioco passando in vantaggio con Elkjaer.

Determinante è sembrata l'intesa tra Di Gennaro ed Elkjaer che in contropiede, sulle palle lunghe, ha fatto soffrire parecchio la difesa bresciana. In questa fase è mancato Paolo Rossi che è apparso abbastanza fuori dagli schemi di gioco e raramente è stato messo in condizione dai compagni di giocare buoni palloni.

Al 20' il Verona che sfiora il gol: De Agostini va via sulla sinistra, crossa in area dove Albioni esce a vuoto, arriva Galla che tira ma la palla viene deviata a un difensore in angolo. Il Verona va in pressing e tutto il Brescia è costretto a difendersi nella propria metà campo, ma il risultato non si sblocca fino al 41'.

Paolo Rossi conquista una

Incidenti prima e dopo: danneggiati 600 auto

BRESCIA — Gravi incidenti sono avvenuti a Brescia prima e dopo l'incontro con il Verona. Ci sono stati scontri tra opposte fazioni di tifosi e tra queste e le forze dell'ordine, che hanno fatto uso di candelotti lacrimogeni. Un giovane ha riportato una ferita che sembra di una certa gravità: è uno studente bresciano di 20 anni e si trova ricoverato in ospedale per una bottigliata ricevuta in testa. Ci sarebbero diversi altri «ultras» contusi in modo leggero: nessuno tra questi tifosi si è comunque presentato in ospedale.

Nessun incidente si è verificato durante la partita, ma subito dopo, all'esterno dello stadio, gruppi opposti di tifosi si sono trovati di fronte. Nel tentativo di disperderli, polizia e carabinieri hanno sparato candelotti lacrimogeni. Centinaia di tifosi veronesi sono stati poi caricati su autobus messi a disposizione dal comune di Brescia e trasportati alla stazione, dove li attendeva un forte concentramento di carabinieri e di polizia per farli salire sui treni.

Il bilancio delle devastazioni provocate dai «ultras» dei tifosi è notevole: le auto danneggiate, secondo i vigili urbani, sarebbero addirittura 600. Una decina di giovani sono in stato di fermo.

PUNTO PREZIOSO PER L'AVELLINO

L'Atalanta ha fatto tutto: gol e autogol

Atalanta-Avellino 1-1

MARCATORE: 39' Prandelli, 75' autore di Osti. ATALANTA: Pionti, Osti, Gentile, Icardi, Prognà, Boldini (75' Innocenti), Francis, Prandelli (58' Barrella), Cantarutti, Magrin, Stromberg, (12 Malizia, 14 Perico, 15 Limido). AVELLINO: Di Leo, Colaninno, Ferroni, Gazzano, Amadio, Romano, Bertoni (52' Boccaresca), Benedetti, Tovarieri, Colomba, Alessio (90' Zandonà), (12 Zannelli, 13 Garuti, 15 Murelli).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

BERGAMO — L'Atalanta ha dominato nel primo tempo: ha segnato un gol, ma ha mancato due o tre, ha colpito un palo, ma non è riuscita a rendere più consistente il suo vantaggio e a mettersi al riparo dalle brutte sorprese.

Così nella ripresa l'Avellino ha approfittato di una leggera flessione della squadra nerazzurra, che eccessivamente preoccupata di mantenere il vantaggio, ha arrestato un po' il suo campo d'azione, consentendo agli irpini di farsi avanti.

L'Avellino non ha fatto grandi cose, a eccezione di un buon inserimento di Ferroni, ma è riuscito ad agganciare il pareggio grazie a un calcio di punizione che al più è sembrato frutto di fantasia. Gazzano è stato visto cadere a terra per un presunto fallo di Osti o di Prognà, al limite dell'area atalantina. Calcio piazzato di Amadio: il suo bellissimo tiro manda la palla a sbattere sul petto di Osti, che involontariamente elude l'intervento del suo portiere e provoca il gol.

È finita, quindi, con il risultato di parità una gara tenuta in pugno per almeno tre quarti dell'Atalanta. I padroni di casa hanno potuto andare vicini al gol una prima volta già al 5' con un tiro di Boldini parato da Di Leo, e ancora 30 secondi dopo con una conclusione dello stesso Boldini, sulla quale ha mancato la deviazione vincente Cantarutti. Al 10' è stato il palo a respingere una punizione battuta da Magrin.

Al 39' il bel gol di Prandelli: azione concertata fra Icardi, Cantarutti e Prandelli, che conclude con un forte rasoterra. La palla tocca la base del palo e finisce in rete.

Nella ripresa i nerazzurri, forse convinti di non aver troppo da temere da parte degli ospiti, si fanno meno aggressivi. La loro prudenza spinge l'Avellino a portarsi in avanti. Il difensore Ferroni si inserisce in attacco, e al 4' costringe Pionti a un intervento. L'Atalanta si trova a dover sostituire Prandelli, colpito da contrattura muscolare, e Sonetti decide di inserire un difensore, Barrella, indebolendo così il centrocampo. Il pareggio arriva grazie al calcio di punizione, contestato dai bergamaschi, sul quale la palla finisce nella rete di Pionti dopo essere stata deviata da Osti.

POCO CARATTERE E CARENZE TECNICHE NELLA SCONFITTA A TORINO

Piano piano (anche con Antognoni) questa Fiorentina scivola in coda

Torino - Fiorentina 2-1

MARCATORE: 5' Francini, 62' Cravero, 66' Antognoni. TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Rossi, Bernatto, Cravero, Lerda (74' Ferri), Dossena, Comi (81' Pileggi), (12 Copparoni, 15 Lentini, 16 Bellatore).

ARBITRO: Longhi di Roma.

manovra della squadra. Anche se non avesse segnato con una delle sue punizioni «bomba» dal limite dell'area, il centrocampista andrebbe comunque lodato per la sua lucida prestazione.

Sul fronte opposto, i granata hanno badato esclusivamente a fare risultato; con sei sconfitte in dodici incontri di campionato non potevano certo permettersi il lusso di perdere altri punti per strada. Questo obiettivo è stato raggiunto ed è una delle poche note positive di una prestazione piuttosto incolore. A scusare di Radice c'è da sottolineare che il tecnico ha dovuto rinunciare, all'ultimo momento, a un giocatore importante come Sabato, bloccato da un malanno a un piede.

Radice ha optato per una formazione a due punte, riportando Dossena in posizione più centrale e utilizzando il giovane Lerda a fianco di Comi.

Passati repentinamente in vantaggio, i granata si sono messi a trottare, senza affondare. Non li preoccupava nemmeno l'attivismi degli

Radice soddisfatto, Bersellini sconsolato

TORINO — Radice moderatamente soddisfatto, Bersellini sconsolato e d'uomo nero. Questi gli stati d'animo che si sono colti negli spogliatoi dopo Torino-Fiorentina, una partita che rappresentava una «prova d'appello» per entrambe le formazioni.

«Tutto come previsto — ha esordito Radice —. Era un incontro delicato, di grande importanza per noi, che abbiamo commesso qualche errore per mancanza di tranquillità».

Informato della «batosta» subita dalla Juve, Radice non è riuscito a nascondere un moto di sorpresa: «Accidenti — ha esclamato — evidentemente nei bianconeri c'è qualcosa che non funziona. E pensare che domenica scorsa non mi siamo riusciti a far loro nemmeno una rete!».

L'incontro contro la Fiorentina ha avuto un significato particolare per Cravero: «Ho segnato la mia prima rete in serie A — ha detto — e sono un po' emozionato». Lorieri ha invece voluto fare i complimenti ad Antognoni, che tirato una vera e propria «bomba» a bersaglio, ha preso un gol e allora sono proprio contento di averlo subito da un atleta coraggioso come Antognoni».



L'Udinese non rischia e a Empoli pareggia

SOLTANTO NEL SECONDO TEMPO DE SISTI HA PENSATO A UNO SCHEMA D'ATTACCO

Ma forse è un'occasione mancata Specie quella traversa di Colombo

Empoli-Udinese 0-0

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Lucchi, Salvadori, Cotroneo, Urbano, Ekstroem, Della Monica (76' Oslo), Baiano (68' Mazzari), (12 Calatini, 13 Calomaci, 15 Brambati).

UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, F. Rossi (80' Dal Fiume), Edinho, Collovati, Chierico, Miano (59' Zanone), Graziani, Criscimanni, Colombo. (12 Spuri, 13 Susic, 15 Tagliaferri).

ARBITRO: Sguzzato di Verona.

NOTE: angoli 4-2 per l'Empoli; tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 9000 (6285 paganti, 1040 abbonati). Ammoniti: Cotroneo, Criscimanni, Storgato e Della Scala per scorrettezze e Colombo per comportamento non regolamentare.

EMPOLI — Pareggio giusto, oppure occasione mancata? Questo il dubbio del dopopartita. Forse, oggi, a mente fredda si potrà anche dire che l'Udinese ha perso una buona occasione. Non tanto per quella traversa beccata da Colombo al 5' della ripresa, che certamente avrebbe chiuso definitivamente il discorso, quanto per il fatto di aver forse temuto troppo di subire un'altra sconfitta.

L'Empoli diciamo che ha controllato abbastanza bene la prima parte della gara, ma nel secondo tempo ha lasciato varchi enormi, fornendo occasioni che solo Zanone ha cercato di sfruttare appieno. L'ex viola, entrato per sostituire Miano, che aveva accusato il solito dolore, ha vivacizzato la manovra dei bianconeri creando un certo scompiglio nelle file dei padroni di casa che, probabilmente avevano già accettato l'idea di dividere la posta.

In fondo, per l'Empoli, si trattava di raggiungere il primo pareggio; si trattava anche di raggiungere in classifica i cugini fiorentini sconfitti a Torino, il che non è poco, quindi la prospettiva poteva essere interessante. Visto che l'Udinese aveva resistito bene agli attacchi del primo tempo, non era il caso di rischiare oltre.

Le punte azzurre erano state ben sistemate: Ekstroem ha avuto vita veramente difficile con un Collovati che è stato fra i migliori in campo, mentre Della Monica subiva la doppia alternanza marcatura di Storgato e Criscimanni. Ma l'Udinese era stata predisposta da De Sisti con molta cautela. «Picchio» non voleva rischiare una sconfitta che avrebbe condannato la squadra, e allora aveva presentato una formazione prettamente difensiva, con Zanone in panchina. Rossi con il numero 4 a Colombo all'ala con l'incarico di rientrare sempre. Solo Graziani avrebbe dovuto fare l'incursore, con Vertova che lo marciava stretto.

Insomma, come dicevamo, tutto è cambiato nel secondo tempo, dopo l'inserimento di Zanone e successivamente di

Graziani.

Poco dopo, era il 32', veniva ammonito Collovati per un fallo su Ekstroem, e un minuto dopo Graziani dava una palla d'oro a Edinho che tirava fuori. Si andava avanti di questo passo, con molto gioco a centrocampo e con le difese molto raccolte e attente. Il secondo tempo registrava subito un fallo su Della Monica. Punizione di Baiano, mischia in area, tiro di Urbano e niente di fatto.

Da questo momento l'Empoli, come si dice, ha tirato un po' i remi in barca, tanto che l'Udinese è sembrata subito più aggressiva. Ecco, infatti, la traversa di Colombo su suggerimento di Chierico. Un bel tiro da fuori area che si stampa sul legno con Drago che difficilmente avrebbe potuto fare qualcosa. Ecco una recriminazione che gli udinesi potranno fare.

La manovra ha preso subito un altro aspetto, ed è certo che se in campo ci fosse stato anche un Daniel Bertoni, le cose forse sarebbero andate diversamente. Con due punte, l'Udinese era più incisiva e convincente, mentre gli azzurri di Salvemini cominciavano ad annaspere, lasciandosi andare anche a qualche fallo inutile come quello di Della Scala su Chierico, fallo che procurava all'empolese

un'ammonizione che per lui significava squalifica certa.

Entrava anche Dal Fiume, mentre gli empolese cambiavano Della Monica con Oslo e Baiano, il pupillo di Maradona, con l'ex viola Mazzari. Invece di snellire la manovra l'Empoli arretrava e in due o tre occasioni rischiava di capitolare. Il suo gioco diventava sciolto e pieno di paure che comunque l'Udinese non riusciva a non sapeva sfruttare.

Ecco perché all'inizio ci chiedevamo se era un pareggio giusto, oppure un'occasione perduta da De Sisti e soci. È chiaro, la partita era molto delicata. Troppo, per poterla prendere alla leggera, era evidente quindi che la prudenza sarebbe stata il filo conduttore per i friulani, ma si sa, chi non rischia non vince.

Riccardo Rossi Ferrini

A FINE PARTITA FERMATI DAI CARABINIERI E SUBITO RILASCIATI DUE «TIFOSI» FRIULANI VIOLENTI

Il risultato, comunque, lascia tutti soddisfatti

EMPOLI — Fa un gran freddo nella piazzola antistante la sala stampa, e il modo di riscaldarsi lo hanno trovato alcuni cosiddetti tifosi che hanno pensato di fare un po' a pugni. I carabinieri hanno fermato e poi rilasciato, dopo aver registrato le loro generalità, due tifosi udinesi, successivamente fatti salire sul pullman che li avrebbe riportati verso casa.

Il primo a uscire dagli spogliatoi è l'empolese Lucchi che, alla domanda, un punto guadagnato o perduto, non ha dubbi in merito e dice: «Guadagnato, sicuramente». Avevamo di fronte una grossa squadra, oltre tutto impostata ottimamente dal punto di vista tattico. Con quell'Edinho centrocampista abbiamo più volte «ballato», ma alla fine è andato tutto per il verso giusto. In fin dei conti, conclude il difensore ex romanista, il pareggio fa comodo a tutti».

Chi invece la pensa leggermente in modo diverso, è il difensore Della Scala che dice: «Mi avevano detto che l'Udinese era una grossa squadra e io sono d'accordo, però oggi sono rimasto un po' deluso. Nel senso che, con i giocatori che ha, poteva rischiare qualcosa di più. Forse, se si fosse sbilanciata in avanti avrebbe potuto anche vincere. Invece, come sono



Empoli — Colombo tra due avversari calcia un pallonetto che finisce sulla traversa (Tel. Ap)

andate le cose, potevamo giocare anche cent'anni e non sarebbe cambiato assolutamente niente».

È la volta di De Sisti, festeggiatissimo dagli empolese per una simpatia rimasta intatta dai tempi della Fiorentina. Giancarlo stringe mai, c'è chi

lo abbraccia, c'è chi gli chiede pareri sulla Fiorentina, su quello che consiglierebbe al presidente Baretta, ma De Sisti si dimostra ottimo sialomista. È uno che sa cosa dice. In qualsiasi occasione. «Sono soddisfatto, come penso lo sia Salvemini».

E la traversa di Colombo?

«La usiamo per mettere nel fuoco a Natale». Un giudizio sulla partita: «È stata una partita equilibrata. C'è stato il tempo iniziale giustificato dopo Brescia e Como, poi le cose sono andate meglio». È stato l'inserimento di

Zanone a migliorare la manovra? «Indubbiamente anche Zanone ha dato un ottimo contributo, come lo stava dando Miano, se non avesse risentito del solito dolore, ma noi dovevamo controllare la manovra, e lo abbiamo fatto sin dall'inizio. Le occasioni sono state pochissime, anche perché con una sola punta e due mezzepunte non si può sperare di fare miracoli».

Un parere su Edinho? «Edinho, è stato molto bravo a svolgere quanto gli avevo chiesto, ma da un giocatore come lui non ci potevamo aspettare che questo».

Un'occhiata al futuro vogliamo darla? «Diamola pure, e io vi dico che l'impresa è titanica. Venivamo da due trasferte negative, proseguo De Sisti, quindi dovevamo essere prudenti. Ora ci aspetta un calendario difficilissimo, a cominciare dall'incontro del 4 gennaio con il Torino, sempre più arduo, soprattutto dopo aver battuto anche la Fiorentina. Poi andremo a Milano poi, scusatemi se è poco, a Torino con la Juventus».

Infine De Sisti fa una disgressione natalizia e, per televisione nazionale, invia auguri a tutti i friulani e anche agli amici di Trieste e della Triestina. Il clima è veramente molto bello, e lo si vede anche quando arriva Zanone

che ha un fascio di fiori in mano. Glielo ha regalato un giocatore dell'Empoli. Lo tiene bene in vista e dice che è così che si dovrebbe fare. Sempre.

Ma la partita, Zanone? «Fare un punto fuori casa, per noi, era importante. Parlo qui a Empoli era altrettanto importante, perché questa è una squadra pericolosa, e quando la credi morta, è quando ti trafigge. Ha punto squadre blasonate con questo suo modo di affrontare gli incontri. Loro sono convinti di non aver niente da perdere, ed è la situazione migliore per giocare».

Perché non è sceso in campo dall'inizio? «È l'allenatore che ha deciso così. Mi ha fatto entrare quando lo ha ritenuto più necessario».

E per il futuro? «Abbiamo un calendario difficilissimo, ma lo affronteremo con grande voglia di dimostrare quello che siamo capaci di fare. Sono convinto che possiamo salvarci».

Dello stesso avviso è il presidente bianconero, Gianfranco Pozzo, che dice: «Accontentiamoci, perché in questo campionato tutti vogliono vincere. Sono molto ottimista. L'importante è fare qualche punto. Ora vedremo come si muoverà la squadra nei prossimi impegni, ma io sono qua-

si certo che abbiamo la possibilità di salvarci. Lo sento, lo vedo, da come giocano i ragazzi, da quello che mi dicono, da come parlano fra loro».

Colombo parla della sua traversa: «Ho tirato molto forte, perché ero distante. Quando ho visto che la mira l'avevo presa giusta ho sperato veramente di avercela fatta. Anche perché, Drago mi sembrava in posizione difficile; poi è arrivata la delusione».

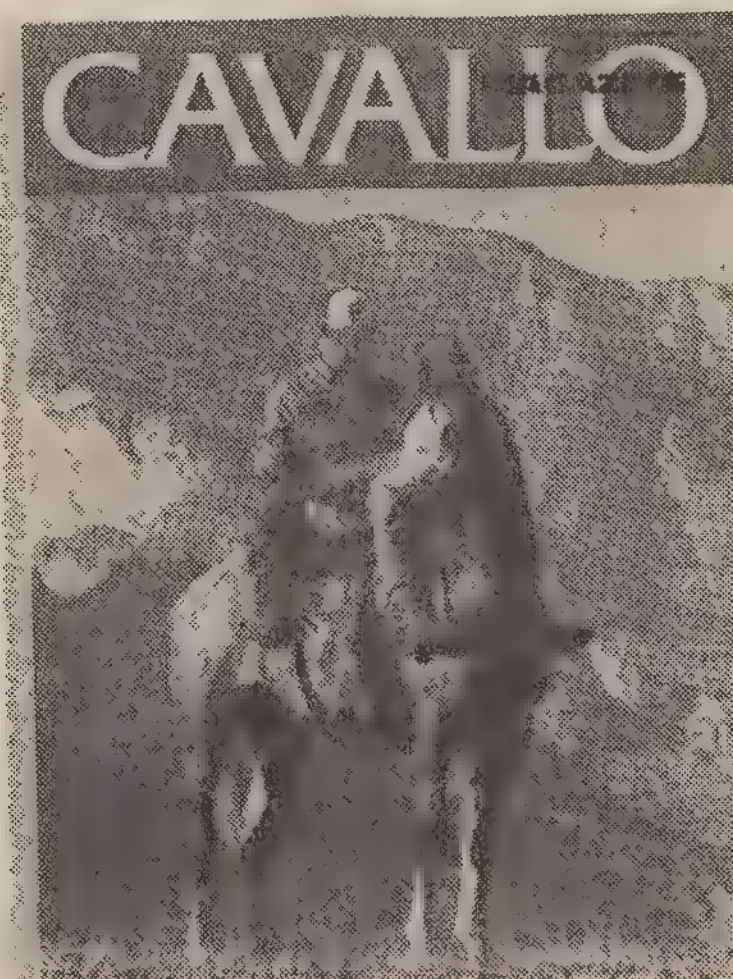
R. R. F.

Le pagelle

ABATE	6
GALPAROLI	6
STORGATO	6
F. ROSSI	6
EDINHO	6
COLLOVATI	7
CHIERICO	6,5
MIANO	6
ZANONE (dal 60')	6
GRAZIANI	5,5
CRISCIMANNI	6
COLOMBO	6

CAVALLO MAGAZINE

NON PERDETE IL SECONDO NUMERO.
È IN EDICOLA DAL 16 DICEMBRE
CON PIÙ PAGINE A COLORI E UN REGALO PER VOI.



Ai primi dello scorso novembre, un nuovo, magnifico esemplare di cavallo faceva la sua comparsa in tutte le edicole d'Italia. Era il primo numero di CAVALLO MAGAZINE, la rivista mensile creata per chi ama la natura

che ci circonda. Con il secondo numero, in edicola dal 16 dicembre, CAVALLO MAGAZINE si ripresenta ancora più ricco: più pagine a colori, più servizi, più immagini e un magnifico poster in regalo per voi.



La Triestina scorda i due punti a Pisa

HARAKIRI DEGLI UOMINI IN MAGLIA ROSSA: SI POTEVA FARE IL COLPACCIO

I toscani sfruttano le occasioni. Gli alabardati giocano a scialare

Pisa-Triestina 2-1

MARCATORI: al 2' Pellegrini, al 25' Piovanelli, all'89' De Falco.

PISA: Mannini, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, Ipsaro, Chiti, Cuoghi, Cane, Piovanelli (88' Mariani), Giovanelli (75' Bernazzani), Pellegrini, Grudina, Cecconi, Faccini.

TRIESTINA: Gandini, Costantini, Orlando (46' Gamberini), Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello, Causio, Iachini (72' Scaglia), (Attrua, Biagini, Tiberio).

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno perfetto, lievi infortuni accusati da Mannini e Dal Prà. Ammoniti Cuoghi, Costantini, Menichini, Mannini e Dal Prà. Spettatori 9940 paganti per un incasso di 115 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Piano con l'euforia... eppure il campo ha da parzialmente ragione agli ottimisti perché la Triestina non ha perso: si è suicidata incassando due reti orribili aggiustando le distanze solo in extremis, tanto per non apparire sottomessa al Pisa perché in realtà non lo è mai stata. Pure in giornata non brillantissima la squadra alabardata, botte a parte, ed è la prima volta in campionato che incassa due reti, ha fatto come si dice, il bello e il brutto tempo in campo. Solamente che il bello è stato più un tentativo che una realtà mentre il brutto ha lasciato traccia ai suoi danni.

Andiamo al sodo. Un primo gol è venuto dopo soli due



Franco Causio

minuti. Ed era forse irregolare. Anzi Ferrari giura che era assolutamente irregolare perché Pellegrini, mancato alabardato via Varese, era già oltre tutti quando Cane dal centro del campo gli ha lanciato l'imbeccata. Ma per Frigerio era gol da convalidare e amen.

Pochi minuti dopo per nulla abbattuta, la Triestina era praticamente in gol con De Falco ma Cuoghi ha salvato sulla linea. Altre due buone occasioni non conclude e viene il raddoppio, banale, balordoso, con una duplice disattenzione difensiva.

Sotto ai due gol dopo 25' la Triestina non ha mollato ma non era più lei. E poi il Pisa aveva facile gioco limitandosi a controllare la situazione dall'alto del doppio vantaggio. Sarebbe stato necessario ridurre subito le distanze ma la Triestina non ce l'ha fatta.

Nella ripresa Gamberini ha preso positivamente il posto del febbricitante Orlando giocando davanti a Causio che sempre minorato al braccio destro e guardato a vista da Giovanelli non poteva rendere da par suo. A metà ripresa Dal Prà ha sfiorato il gol mentre dopo la mezz'ora Cerone si è perso nella conclusione mancando una deviazione di facilità elementare lungo la linea della porta.

Il Pisa scappava in contropiede senza riuscire a ferire e la Triestina a un minuto dalla fine si è tolta la soddisfazione di trapiantare con un tocco di testa di De Falco in anticipo su Cavallo dopo la correzione a opera di Cerone del travese dalla bandierina effettuato da Gamberini.

Un 2-1 superstita, dunque, che non è risultato umiliante ma sostanzialmente assurdo. La Triestina ha offerto il doppio vantaggio al Pisa con eccessiva magnanimità; poi ha mancato diverse segnatura

modello Olimpico, infine ha corretto il punteggio quando ormai oltre a ciò non poteva più andare.

Mancata determinazione? Non lo si può dire a cuor leggero. Perché la squadra ha giocato fino al 90' cocluttamente e ordinatamente. Non è mai stata allo sbando, la Triestina, e questa è forse la nota più consolante che si può stendere da questa partita. Ha pagato tutto e pesantemente, ossia con la sconfitta, il doppio svantaggio accusato nella prima mezz'ora di gioco. Certo ci sarebbe voluto il miglior Causio ma ieri per le ragioni già citate era in campo un Causio normale, non

Le pagelle

GANDINI	6
COSTANTINI	6
GAMBERINI	6,5
ORLANDO	6
DAL PRÀ	6
CERONE	7
MENICHINI	6,5
DE FALCO	7
STRAPPA	6
CINELLO	6,5
CAUSIO	6
SCAGLIA	s.v.
IACHINI	6

super, come sarebbe stato indispensabile.

La difesa paga la sconfitta con una prestazione che desta perplessità per certi scompensi accertati, senza dimenticare tuttavia, che a parte Gandini risultato poco convinto in più occasioni, ciascun componente ha fatto cose egregie in diversi frangenti. Resta comunque l'impressione non azzardata che la Triestina abbia buttato all'aria l'occasione di un colpaccio. E lo conferma la minima impressione destata dal Pisa scattante e razionale ma completamente addomesticabile da una Triestina meno sventata all'inizio. Harakiri, questo il termine usato da Ferrari per dare una ragione alla sconfitta. Non solo evitabile, dunque, ma provocata dagli stessi alabardati.

Vediamoli questi giocatori che non hanno saputo conti-

nuare a Pisa la serie iniziata dopo Genova. Una serie che, al contrario, alla mano, sarebbe potuta ancora proseguire per un bel po'. Gandini, un po' sotto tono abbiamo detto, insicuro negli interventi, quasi mai risolutivi. Costantini ha perso di vista Pellegrini sul primo gol convergendo al centro su Cane ma per il resto è stato abbastanza attento e positivo. Orlando non aveva abbastanza gambe per inseguire Cuoghi, trottolino neorazzista, ma non ha demeritato. Ed è stato sostituito solo perché febbricitante. Dal Prà ha sfoderato ottimi spunti con qualche fase opaca. Ma sicuramente è ancora in crescendo.

Bene Cerone, ottimo anche sotto la rete pisana con le sue pericolose soluzioni di testa. Grinfoso Menichini fino a farsi ammonire e pressoché insuperabile. L'impatto con Gandini è stato forse fortuito ma ci è scappato il secondo gol.

Il centrocampista del brillante Dal Prà di cui si è già detto ha trovato fiato ma non idee in Strappa e pochi suggerimenti, pur con qualche apprezzabile punizione, da Causio. Iachini ha alternato momenti di gran luce ad altri opachi. E ha giocato solo mezza ripresa rimpiazzato da uno Scaglia che a quel punto non ha potuto farsi notare. Più in luce invece Gamberini, pungente e ostinato nella ricerca delle trame a piccoli dribbling, a piccoli passaggi.

Infine le due punte. De Falco è stato molto attivo e molto bravo, sfruttando quasi ogni palla ricevuta con pezzi di bravura. Quel passaggio a Cerone meritava davvero il premio del gol anche se Cerone ha voluto poi farsi perdonare e sdebitarsi dando al capitano l'imbeccata per la sua quarta rete personale. Cinello ha lottato con caparbia, lucidamente, destreggiandosi bene nella morsa avversaria al limite dell'area di rigore.

Non molto appariscente questo Pisa nonostante la vittoria. Ma astuto ed esperto, sicuramente sì. Non ha sprecato le occasioni avute, le sole si potrebbe dire. E averlo fatto, oltre che indice di utilitarismo, è indice di mestiere. La squadra è ben guidata, manovrata con ordine, ha due punte scattanti come Piovanelli e Pellegrini, un centrocampista retto egregiamente da Cane, Giovanelli e Faccenda, una difesa ben comandata fra i

pali dall'esperto Mannini. Ebbene di fronte a questo Pisa pur rispettabile la Triestina ha fatto una figura migliore mostrandosi a vista d'occhio più squadra, più dotata di talenti.

Sarebbe troppo facile liquidare la sconfitta come un incidente di percorso. È stata una botta cui la squadra di Ferrari è andata incontro ingenuamente reagendo poi con dignitosa fermezza. Ma la botta è rimasta; le prime scappate e le ultime sono ormai a ridosso. Poteva essere una giornata di allegria proprio da fine anno.

Pazienza, il 1986 si chiude così ma Frigerio — a parte la contestazione per il primo gol di Pellegrini — non ha certo colpe. Diciamo — per essere a ogni costo ottimisti — che conforta la costanza di De Falco nelle segnature. Ritrovarlo in condizioni buone tipo Pisa, appunto, fin da gennaio potrebbe essere molto promettente. Che dire di più?

Dante di Ragogna

IL PISA SEGNA SUBITO, RADDOPPIA AL 25' E LA TRIESTINA CONCLUDE COL GOL DELLA BANDIERA

Pellegrini, Piovanelli e poi De Falco

PISA — Un sole bellissimo, tiepido, con nuvole verso Firenze, accoglie le squadre al loro congresso in campo. La Triestina ripresenta Menichini, il Pisa ha rinfoderato Ipsaro quale stopper muovendo un po' la formazione per sostituire lo squallido Scioscia il cui posto è preso comunque da Cane. Queste le coppie delle marcature: Costantini-Pellegrini, Cerone-Piovanelli, Orlando-Cuoghi, Strappa-Giovanelli, Causio-Cane (successivamente il n. 10 Giovanelli). De Falco è controllato da Cavallo, Cinello da Ipsaro.

Due minuti di gioco e al primo affondo il Pisa passa: Cane avanza possente, serve sulla sinistra Pellegrini molto libero e forse in fuori gioco. Due passi in corsa e fuori fulminante diagonale al quale invade Gandini ha cercato di opporsi. Costantini stava chiudendo su Cane libero da marcature poiché Causio non lo aveva seguito. Una partita

con handicap per la Triestina.

Al 9' punizione di Causio e testa di Cerone. Sul colpo deviazione in angolo Mannini. Batte Iachini e respinge la difesa, Causio al volo calca a rete e il pallone è frenato, raccolto da De Falco e tirato in porta ma sulla linea a portare battuto salva Cuoghi.

Al 16' Causio ruba la palla al centrocampista del Pisa, raccolto da De Falco che gira al volo alto. Un allungo di testa di Orlando controllato da Gandini a distendersi tutto per intercettare il passaggio. Altro impegno di Gandini su punizione di Giovanelli e debole deviazione di Pellegrini di testa.

Conclude rabbiosamente da fuori area Piovanelli e Gandini devia in angolo al 25'. Sullo spionevole dalla bandiera pasticcione Menichini e Gandini e Piovanelli può

schiacciare e segnare il secondo gol per il Pisa. Incredibile!

Punizione di Orlando alla mezz'ora, Cerone devia di testa ma Mannini para. Poi è Gandini a bloccare una deviazione di testa di Faccenda, ravvicinata e abbastanza potente. Grande occasione per la Triestina al 40'. Iachini dalla sinistra attraversa lungo sulla destra per De Falco che rimette subito al centro.

Strappa è lì, ma indugia. Arriva un pisano e serve in angolo a due passi dalla porta di Mannini. Allo scadere punizione per la Triestina con Causio sostituito a Cane, resta a terra (è la sua centesima partita di campionato). La punizione viene ripetuta dopo una ammonizione a Cuoghi. E finisce il tempo.

Nella ripresa la Triestina presenta Gamberini al posto di Orlando. Subito punizione per il Pisa battuta da Piovanelli e grande deviazione a pugno chiusi da Gandini raggiunto dal bolide a metà

altezza. Dopo una punizione battuta da Iachini con la palla che arriva all'estremo opposto Dal Prà conquista la sfera ma viene atterrito e resta a terra malconcio.

Ammonito Costantini per un intervento in scivolata sgraziato a Frigerio. Punizione del Pisa dopo fallo di Dal Prà. Gandini respinge male la palla, svirgola, e arriva Faccenda che conclude alto. Bel travese di Iachini, buono l'impatto di testa di Cerone ma la palla va sul fondo.

La Triestina ha poca spinta. Causio è controllato da Giovanelli sostituito a Cane già nel primo tempo e ha poca libertà per guidare i suoi. Cinello manovra bene sulla destra, palla a De Falco che scambia con Dal Prà. Fiondata quasi da fondo campo del numero quattro alabardato ben indirizzata ma Mannini salva in angolo.

Altro cambio fra gli alabardati, Scaglia rievoca Iachini al 72' mentre Bernazzani prende

il posto dell'acciaccato Giovanelli. Un'occasione grande così è perduta dalla Triestina poco dopo la mezz'ora. Su angolo battuto da Causio palla vagante in area pisana conquistata al fine da De Falco sulla sinistra. Bel disimpegno del capitano alabardato e palla mandata lungo la linea della porta. Cerone era lì ma l'ha lasciata passare senza deviare. Poco dopo ancora Cerone di testa manda alto.

Azione Causio-Strappa-De Falco con conclusione di testa alta di quest'ultimo. La Triestina accorda le distanze all'89'. Cinello batte a rete dalla sua posizione privilegiata cioè al limite sinistro dell'area di rigore; c'è una deviazione ed è angolo quindi. Dalla bandierina calca Gamberini. Nella mischia dopo due rimpalli De Falco corregge di testa in maniera condizionale e migliora la proporzione della sconfitta. Il due a zero non ci stava proprio.

D.d.R.

NEGLI SPOGLIATOI, SENZA FARE LA DOCCIA A CAUSA DEL RISCALDAMENTO ROTTO, L'ALLENATORE SPIEGA

Ferrari: «Rimprovero ai miei il gioco accademico»



Pisa — De Falco si scontra con un avversario per il possesso della palla e, sotto, Cinello viene anticipato da Ipsaro, suo guardiano particolare (Telefoto Ansa)

PISA — Alla Triestina è andata male. Dopo sei giornate di imbattibilità è incappata in una sconfitta, che avrebbe potuto evitare con un po' più di fortuna e magari con qualche distrazione di meno.

Tutto sommato è questa la sostanza delle dichiarazioni raccolte nel dopo partita dalla bocca dell'allenatore Ferrari e dello stopper Cerone. Impossibile intervistare gli altri, scappati di corsa ai pullman parecchio incavolati per non aver potuto far la doccia per mancanza di acqua calda. Un contraltare che i giocatori alabardati hanno mandato giù male. La colpa? Tutta dell'amministrazione comunale hanno detto i dirigenti pisani.

«Più volte sollecitato a intervenire — ha fatto sapere il general manager del Pisa, Adolfo Anconetani — il Comune se l'è sempre buttata dietro le spalle».

Molto disponibile, anche se evidentemente contrariato dall'esito della gara, il tecnico triestino Enzo Ferrari. «Chi segna di più — ha esordito — è giusto che vinca. Noi abbiamo fatto i nostri bravi regali natalizi. Nel primo quarto d'ora la squadra mi è parsa un po' allegra. Non cerco alibi. Avremmo dovuto concedere qualcosa in meno agli avversari. C'è stata anche un tantino di sfortuna».

«Pensa che sia stata decisiva?»

«Ho già detto che non cerco alibi, ma nella mischia che ha preceduto il salvataggio di Cuoghi sulla linea di porta, c'era stato un fallo da rigore che l'arbitro non ha rilevato. Poteva essere il pareggio e forse anche la svolta della gara. E poi, almeno da quel che ho visto io, nell'azione del primo gol pisano, Pellegrini mi è parso in posizione irregolare. Vi invito a guardare la televisione».

Alla squadra rimprovera niente?

«Qualcosa sì. A esempio il gioco accademico, privo della necessaria convinzione. Inoltre abbiamo sprecato molto in zona conclusiva. La squadra si è messa in moto un po'



L'allenatore Enzo Ferrari e il presidente del Pisa, Anconetani hanno qualcosa da dire

tardi. Poi lo sbaglio di Cerone a porta vuota. Nell'arco di un incontro sono tanti piccoli episodi che legano l'uno all'altro e alla fine decidono il risultato».

«Cosa significa per voi questa sconfitta?»

«Significa che per ora dobbiamo accantonare i voli iperbolici e guardare alle squadre che rinvengono alle nostre spalle. Bisogna mettere fieno in cascina. La mia è una formazione che può e deve fare molto di più. Se riusciamo a vincere un paio di partite possiamo anche fare un salto di qualità. Siamo attrezzati per affrontare qualsiasi avversario, ma ripeto, ci vuole la convinzione di andare in gol. Convinzione che ci è mancata anche a Roma con la Lazio».

«Come le è parso il Pisa?»

«Una squadra compatta, bene impostata che sa stare in campo ma non mi ha impressionato particolarmente. Lotta sempre, non ha molta fantasia. Insomma brava, ma niente di trascendentale».

La parola a Cerone: «Abbiamo giocato bene ma abbiamo sbagliato troppo. C'è stata anche qualche distrazione di fascia, in occasione del gol e del contropiede del Pisa. Abbiamo giocato troppo rilassati nei primi venti minuti. At-

teggiamenti, che devono essere assolutamente evitati».

In casa neorazzista grande euforia dopo i molti timori della vigilia. La vittoria rilancia il Pisa verso posizioni di classifica più aderenti alle ambizioni del pubblico e della società. Il presidente Anconetani è felice, ma non sfoggia la consueta verva. Si scusa con la stampa: «Mi sento poco bene ma sono qui egualmente per farvi gli auguri di buon Natale. Sono molto soddisfatto della prestazione della squadra. Sono convinto che possiamo inserirci nelle posizioni che contano. Sono dispiaciuto per la Triestina e lo dico con assoluta sincerità. Da triestino sono attaccato a questa squadra che è sempre nel mio cuore. Le auguro che dalla prossima domenica possa sempre fare tanti punti».

L'allenatore Simoni come al solito non esce dal suo cliché che si ispira a una visione pacata dei fatti. «Abbiamo giocato — sono parole sue — con molta attenzione. Dopo il gol di Pellegrini la gara è diventata più facile per il vantaggio ma più difficile per la Triestina si è espressa bene, ma mi è parsa un po' sfortunata nelle conclusioni. Comunque è una, grossa

squadra».

«Contento delle punte?»

«La P2, Pellegrini e Piovanelli, ha giocato bene. E poi quando le punte segnano vuol dire che hanno funzionato. Comunque aspettiamo le prossime partite per un giudizio definitivo».

«Discreto il rientro di Ipsaro, è d'accordo?»

«Senz'altro. Non aveva un avversario facile, ma l'ha tenuto bene. Qualche sbavatura ma era scontata dopo nove mesi di assenza dai terreni di gioco».

«Una vittoria importante per il Pisa?»

«Senz'altro e per la portata dell'avversario e per il passo avanti in classifica. Ora abbiamo accorciato le distanze dal terzo posto. E questo vuol dire molto».

Pellegrini autore del primo gol rende omaggio alla porta della Triestina: «Un complesso quadrato, molto ben organizzato, sempre pericoloso. Meno male che hanno sbagliato qualcosa in zona di tiro. Sono felice per il mio primo gol della stagione. Però per quel che mi riguarda sono meno soddisfatto della partita disputata a Bologna. Comunque con il gol mi sono fatto il più grosso regalo di Natale». Franco Petruzzelli

Primavera

Bologna-Triestina 0-2

MARCATORI: al 22' Luce, al 35' Verdicchio. BOLOGNA: Gamberini, Vincenzi, Rambaldi, Musiani, Bassini, Guzzinati, Ballanti, Nardoni, Puccetti (dal 53' Poggi), Ruggeri (dal 73' Petroni), Martino, Pedroni, Grilleoni, Protti.

TRIESTINA: Valzano, Polonia, Bravini, Poletto, Tiberio, Schiraldi, Luce, Marchesani (dal 89' Russi), Ipsaro, Pasqualini, Verdicchio (dal 44' Lotfi), Scignani, Samsa, Tassan.

ARBITRO: Splendiani di Macerata.

BOLOGNA — Fine anno favorevole alla Triestina che strappazza, dopo la capitolina Piacenza, anche il Bologna. È stata una gara condotta in lungo e in largo dagli alabardati su periodi, sia come collettivo che individualmente, agli emiliani di Tiberi.

Anche quando i padroni di casa hanno cercato di impostare qualche azione di gioco si sono trovati di fronte un efficientissimo centrocampista, alabardato, non Ipsaro e Marchesani in evidenza, che ha saputo chiudere ogni varco, lanciando poi le punte in contropiede.

In questa maniera i ragazzi di Del Grosso avrebbero potuto benissimo segnare ancora con Luce (due volte) e Lotfi che per un soffio non hanno fatto centro. Il risultato, comunque, la Triestina lo ha già messo al sicuro nel primo tempo siglando le due marcature.

Al 22' Marchesani scende sulla sinistra e tocca per Luce che dribbla due avversari e di destro insacca. L'altra rete nasce da un maldestro passaggio al portiere di Musiani che permette a Verdicchio, con un bel guizzo, di impossessarsi della sfera e depositarla nel sacco con un diagonale. Sull'altro fronte il Bologna si è fatto pericoloso solo in due circostanze, ma sulla sua strada ha trovato un ottimo Valzano che ha difeso con bravura la sua porta.

TORNEO BERRETTI

Montebelluna-Triestina 4-1

MARCATORI: al 7' e all'8' Visentini, all'11' Moretti, al 30' Favero su rigore, al 72' Moretti su rigore.

MONTABELLUNA: Bonfio, Moretti, Colla, Galassini, Durante, Bionotto, Bizzotto, Merlo, Mason, Favero, Visentini, Gobbo, Modesto, Marcolongo, Boratto, Bezzegato.

TRIESTINA: Fagnonzi, Chermas, Zaccaria, Maniago (dal 41' Di Tora), Cerneca, Di Castri (dal 41' Castelfrè), Albano, Moretti, Derman (dal 60' Marischi), Corso, Cocchiello, Giraldi, Romano.

MONTABELLUNA — Parte forte il Montebelluna e la Triestina, disorientata, nell'arco dei primi 11 minuti deve incassare ben tre reti che spengono sul nascere ogni velleità degli alabardati.

I veneti, soprattutto a centrocampo con il fuori quota Merlo prelevato dalla prima squadra, si muovono bene.

Ma anche gli ospiti, con il passare del tempo, incominciano a prendere le misure.

S. Ma.

500 miliardi per nuovi stadi

ROMA — Al prossimo consiglio dei ministri il governo presenterà un pacchetto di provvedimenti per lo sport che prevede una spesa di circa 500 miliardi di lire in tre anni per l'ammodernamento degli stadi in cui si svolgeranno i prossimi campionati del mondo che si terranno in Italia nel 1990. L'annuncio è stato fatto dal ministro Capria, nel corso di una audizione alla commissione Interministeriale della Camera in merito agli attuali problemi delle società di calcio e delle società dilettantistiche, cui ha partecipato anche il presidente del Coni Franco Carraro.

Il ministro dopo aver precisato che nello stesso consiglio dei ministri sarà discusso anche un ddl contenente norme di carattere organizzativo, societario e fiscale per le società sportive dilettantistiche, ha parlato del risanamento economico delle società calcistiche che hanno recentemente chiesto un'aliquota di prelievo del 4 per cento su tutti i tipi di spettacolo.



E adesso il Gorizia impensierisce le «grandi»

L'ESPERTO ATTACCANTE RILANCIA LE AMBIZIONI ISONTINE

Quel volpone di Grop

Gorizia-San Donà 2-1

MARCATORI: al 6° Zamuner, al 16° Marchesan, all'82° Grop. GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Fierro, Marchesan (dal 70° Agnolotti), Mauglia, De Marco, Lazzara, Sessa, Volje (dal 70° Pez), Giacometti, Grop. SAN DONÀ: Cecconi, Santini, Visentin, Morao, Trevisanolo, Striuli, Zamuner (dal 66° Pian), Pavanel, Pontello (dal 78° De Nobili), Salamone, Ardit. ARBITRO: Mangerini di Brescia.

GORIZIA — Continua il momento magico del Gorizia, che, dopo aver battuto domenica scorsa, il Clodia, è riuscito a vincere anche con il San Donà. I goriziani, all'inizio, hanno dovuto subire l'iniziativa del veneto che, basando il loro gioco su un gran movimento a centro campo, riuscivano a frantumare la difesa isontina.

La supremazia territoriale, la maggior dinamicità, nonché le sempre nuove soluzioni offensive adottate dal San Donà, permettevano alla squadra veneta di passare dopo pochi minuti in vantaggio. Poteva essere la rete del Ko, ma la squadra goriziana trovava poco dopo il pareggio con una invenzione di Marchesan e la partita si riapriva. Il San Donà nel primo tempo creava numerose azioni da rete, tra le quali alcune veramente clamorose, ma un po' per sfortuna e un po' grazie a qualche buon salvataggio di Ermacora, il primo tempo si chiudeva sul pareggio.

Nella ripresa la musica cambiava e il Gorizia più concentrato riusciva a prendere in mano le redini del gioco, anche se la pressione dei goriziani era molto sterile e si esauriva al limite dell'area veneta. Dal canto suo il San Donà sembrava pago del risultato raggiunto.

A otto minuti dal termine si aveva la svolta della partita e Grop da vecchio volpone non si lasciava sfuggire l'occasione di segnare, quando Lazzara gli offriva l'unica palla gol del secondo tempo. L'entusiasmo dei goriziani saliva alle stelle e la squadra nei restanti minuti controllava con calma la reazione degli avversari.

Per il San Donà forse una sconfitta imminente ma la legge del calcio è sempre la stessa: chi sbaglia alla fine paga. Il primo tempo della partita è stata indubbiamente la parte più bella ed emozionante della gara. A iniziare le ostilità era il San Donà che al 4° liberava, dopo una bella triangolazione, Salamone, solo al centro dell'area. Ma il giocatore, per controllare il pallone, era costretto a un tiro sbilenco che finiva di poco fuori.

Al 6° la prima rete. Fierro commetteva un fallo al limite

dell'area. Si incaricava del tiro Salamone, che toccava per Zamuner che, con una gran botta faceva secco Ermacora. Un minuto dopo il Gorizia sfiorava il pareggio, ma il pallonetto di Volje veniva deviato, con la punta delle dita, da Cecconi. All'8° ancora Zamuner in evidenza con una gran botta dal limite che si stampava sul palo alla sinistra del portiere. All'11 il solito Zamuner con una punizione faceva spallare le mani a Ermacora che però respingeva.

Al 16° il pareggio goriziano. Su un'azione conseguente a un calcio d'angolo, Volje colpiva di testa, sulla linea però salvava Trevisanolo che respingeva corto. Arrivava Marchesan che tirava d'intuito, insaccando a fil di palo. Al 28° grossa occasione per il San Donà con Zamuner che in contropiede si presenta solo davanti a Ermacora. L'attaccante però ritardava ed Ermacora poteva salvare con un intervento d'intuito. Al 43° su un tiro cross di Visentin, Ardit non riusciva a deviare a rete.

Nella ripresa da segnalare solo la rete del Gorizia. Fierro, ben piazzato a centrocampo, serviva sulla sinistra Lazzara che crossava al centro dove arrivava Grop che con perfetto tempismo, in mezza rovesciata, sorprende tutti anche il portiere avversario. Era la rete della vittoria e la partita praticamente non aveva più storia.

Antonio Gaier

CENTENARIO AFFOSSA LA PRO CERVIGNANO

Un gol per tempo

Miranese-Cervignano 2-0

MARCATORI: Centenario al 23° su rigore e al 57°. MIRANESE: Zampieri, Pregolato, Zago (Simionato al 77°), Vidali, Chiovesan, Caprioli (37° Agostini), Simonato, Peraro, Baldan, Fosco, Centenario, Cervellini, Conte, Ali, Sabbadini. PRO CERVIGNANO: Burba, Zan, Fedel, Simonetti (Giolo al 77°), Tomasini, Gregori, D'Orlando, Fiori (85° Tollo), Minin, Zanetti, Mastropasqua, Derossi, Novacco, Zanon, Ali, Moretto. ARBITRO: Della Vite di Modena.

SCORZE — Lo stadio che ospita la Miranese nelle partite casalinghe era già stato avaro di soddisfazioni quindi i giorni or sono per il Gorizia, e la stessa sorte è toccata anche alla Pro Cervignano. La squadra friulana per tener fede a una consuetudine tutt'altro che positiva, è stata colpita anche dalla italiana sindrome del calcio di rigore.

Ha trovato il modo sull'1 a 0 a suo sfavore di non mettere a segno il penalty che l'ottimo arbitro le aveva giustamente assegnato. Dallo choc psicologico i biancocelesti non si sono più ripresi, e hanno subito senza grande reazione il bis dell'ottimo Centenario. L'altra sinistra dei biancocelesti — stavolta in divisa giallonera — è stata veramente la spina nel fianco degli ospiti, e in tutte le azioni decisive vi è il suo zampino.

Brutto l'inizio della Miranese che fatica a lungo prima di entrare nel clima della partita. Vi riesce solo al 15° Peraro, su assist dell'onnipresente Centenario, ma il suo colpo di testa coglie il palo sinistro di Burba che si salva poi con l'aiuto della difesa. Debbono

passare otto minuti perché si assista a un'altra manovra in profondità: è Fosco che si mette in luce, crossa a centro area, ma Gregori tocca la palla con l'avambraccio. Deviazione netta in area e per l'arbitro è rigore. Centenario non fallisce dal dischetto.

Flebile la reazione della Pro Cervignano che fatica a tessere il gioco e a creare spazi utili: annottiamo il rigore fallito da Zanetti al 32° e una buona triangolazione di Fiori-Minin che le centravanti alza malamente sopra la traversa.

La ripresa vede la Miranese sulla stessa falsariga del primo tempo. Preme l'accelerazione più in virtù di azioni solitarie che corali. In questa fase è Agostini a mettersi in buona luce. A riprova di ciò la seconda rete viene da un'ottima triangolazione Agostini-Centenario per un altro errore di marcatura dei biancocelesti, e per il capitano è la seconda soddisfazione della giornata. Corre il 57°.

La partita qui si affaccia e non ha più nulla da dire, anche se vi è una commovente ma sterile ricerca del gol da parte ospite. Otello Leandro

IL FONTANAFREDDA FA HARAKIRI

Lasi firma il k.o.

Riccione-Fontanafredda 2-0

MARCATORI: 49° Bidini, 80° Lasi. RICCIONE: Filippini, Minguzzi, Lasi, Ulivi, Fiori, Castellani, Bidini (Sirigo 88°), Giovannetti, Volpini, Etorre, Hrovatic (75° Ercolani), Santarini, Ercolani, Mistur, Scabarolli, Sirico, Ali, Zaccaroni. FONTANAFREDDA: Zannier, Bortolin, Santarossa, Turchet, Carmelo, Fabris, Vatta (75° Zilli M.), Pitton, Turrin (81° Stredro), Zilli, Piccolo, Tassoli, Del Lupo, Cigana, Stredro, Zilli M. Ali. Dalla Pietra. ARBITRO: Benace di Perugia.

RICCIONE — Il Fontanafredda non riesce ad imbrigliare la capolistina ed esce sconfitta dal comunale riccionese. I ragazzi di Della Pietra hanno tenuto testa per tutto il primo tempo poi è successo il «patatrac».

Comunque sono proprio Vatta e compagni a partire a spron battuto. Al 1° una buona combinazione Zilli-Piccolo mette Vatta nella possibilità di impensierire il portiere avversario. E questa azione a scuotere la capolistina che viene fuori e comincia a bersagliare la difesa del Fontanafredda. Al 5° Giovannetti con un gran tiro su punizione colpisce la traversa.

La difesa con Turchet in cabina di regia, si disimpegna bene, riesce puntualmente a fermare gli avversari. Al 20° Turchet si lancia in una corsa sulla destra, mette al centro un buon pallone per Vatta che viene anticipato di un soffio da Filippini.

Al 25° è Zannier (il migliore tra i suoi), a bloccare un tiro ravvicinato dell'ala destra Bidini. Più tardi si ripete su un tiro insidioso di Volpini parando in due tempi.

Nonostante le sbrigate del riccionese, la squadra del Fontanafredda non si demoralizza e quando i vari ci consentono si porta in attacco. Al 40° Pitton viene atteso al limite, batte la punizione Vatta che manda la palla direttamente sulla barriera. L'unica punizione Vatta si dà un gran da fare; ben poca cosa per poter impensierire l'esperta difesa riccionese.

Nel secondo tempo il Riccione entra in campo deciso a sbloccare il risultato e ci riesce al 49°. Hrovatic mette al centro con una rovesciata e l'incustodito Bidini insacca. La squadra di Della Pietra si scuote e sembra prendere l'iniziativa. Al 55° Piccolo (molto attivo) si libera di due avversari e mette in mezzo per Turrin, che viene pescato in fuorigioco dall'arbitro. Dopo uno scambio Pitton-Vatta il pallone giunge a Piccolo che tira malamente verso la porta avversaria.

La buona volontà di Santarossa e compagni di pareggiare viene frantumata, dal secondo gol di Lasi. Corre l'80° e il Riccione si vede annullato un gol di Hrovatic per fuorigioco, batte la punizione Zannier su Fabris, che si lascia anticipare da Lasi, il terzino vola verso la porta e infila l'incolpevole portiere.

INTERREGIONALE - GIRONO D

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	Fuori	N	P	V	F	S	
Riccione	21	14	4	3	0	4	2	1	14	5
S. Lazzaro	20	14	3	4	0	4	2	1	14	6
Gorizia	18	14	4	3	0	2	3	14	8	-3
San Donà	18	14	5	1	1	2	3	2	10	-3
S. Marino	18	14	5	1	1	2	3	2	17	-4
S. Arcangelo	16	14	2	4	0	2	4	2	15	-4
Miranese	16	14	4	3	0	2	4	12	7	-5
U. Clodia	14	14	3	1	3	1	5	1	11	-7
Russi	12	14	2	2	4	1	4	1	6	-8
Opitergina	11	14	3	2	2	0	3	4	14	-10
Rovigo	11	14	4	2	1	0	1	6	16	-10
Vitt. Veneto	10	14	2	4	0	2	6	5	14	-10
Contarina	10	14	2	1	4	2	1	4	17	-11
Fontanafredda	10	14	1	4	2	1	2	4	8	-17
Conegliano	10	14	1	4	3	0	4	2	8	-17
Pro Cervignano	9	14	1	4	2	0	3	4	8	-12

I RISULTATI

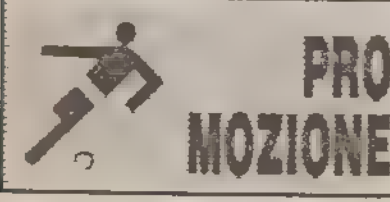
Conegliano-S. Marino	1-1	Contarina-Opitergina
Gorizia-S. Donà	2-1	Fontanafredda-Russi
Miranese-P. Cervignano	2-0	Pro Cervignano-Riccione
Opitergina-S. Arcangelo	1-1	San Donà-U. Clodia
Riccione-Fontanafredda	2-0	S. Lazzaro-Miranese
Rovigo-V. Veneto	1-1	S. Marino-Rovigo
Russi-Contarina	2-0	San/Arcangelo-Conegliano
U. Clodia-S. Lazzaro	0-2	Vitt. Veneto-Gorizia

Le partite del 4.1.1987

Allenamento rappresentativa regionale

Si svolgerà giovedì 26 dicembre, alle 10.30 sul campo di Trivignano, una gara amichevole della rappresentativa regionale con la formazione locale. Per tale incontro il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato: Gregorati, Seffino, Sebastiani (Trivignano), Costi (Ponzone), Ricchi (Buesse), Poletto (Sedico), Cazzani (Cordenonese), Micheli (Cussignacco), Gioia (Sollinger), Pavan (Cordenonese), Piffari (Cordenonese), Del Sal (Maranese), Straulino (Tarcentina), Guidi (Cividalese), D'Anna (Sanvite), Mervic (Edile Adriatica), Tirelli e Galluzzi (Pasanese), Trevisan (Italia S. Marco).

In caso di indisponibilità dei giocatori convocati le società devono dare comunicazione telefonica al 62264, prefisso 040.



Monfalcone e Pasianese, domenica alla grande

Monfalcone-Cussignacco 1-0

MARCATORI: al 76° Massimo Brugnolo. MONFALCONE: Dessabo, Giotta, Bolis, Ussai (68° Buttazzi), Murra, Degraffi, Veneziano, Brugnolo Paolo, Brugnolo Massimo, Severini, Iacoviello (83° Savarini). CUSSIGNACCO: Del Zotto, Gigante, Pozzana, Modonutti, Beltrami, Tedeschi, Sgorlon, Carzagnetti (32° Rigo), Bearzi, Bernardo, Tonetti (81° Di Bias). ARBITRO: Toffoli di Caneva.

MONFALCONE — Vittoria sofferta ma ampiamente meritata del Monfalcone che al termine di novanta minuti combattuti molti di più sul piano dell'agonismo che non su quello della tecnica calcistica, ha avuto ragione della strenua e organica difesa di un Cussignacco sceso al Comunale con l'evidente intenzione di puntare al risultato a occhi chiusi.

La partita si è sbloccata soltanto a un quarto d'ora dalla conclusione per merito di Massimo Brugnolo il cui gol in mischia è valso a dare due preziosi punti al Monfalcone, che si riporta così nelle posizioni di testa.

Praticamente senza sussulti di rilievo per tutto il primo tempo, nel corso del quale il terreno allentato e l'attenta e arcaica retroguardia bianca rossa hanno irrimediato tutte le iniziative dei locali, l'incontro ha assunto una più marcata fisionomia nella seconda frazione quando nelle file azzurre si è fatta strada una maggior carica agonistica che ha permesso a Severini e compagni

di aggredire in modo più convincente la compagine avversaria.

Al Cussignacco (nel quale ha ben figurato l'intraprendente Bernardo) va riconosciuto il merito di aver saputo impostare una gara di contenimento molto efficace anche se a scapito della manovra offensiva verso la rete di Dessabo, rimasto a lungo inoperoso. Significativo in proposito lo schieramento voluto da Gizzi con due terzini di fascia e due rigidi marcatori, Tedeschi e Tonetti, rispettivamente su Veneziano e Iacoviello, le due punte azzurre.

Il conseguente infortunio della linea difensiva ospite ha così costituito un ostacolo assai difficile da superare per un Monfalcone oltretutto con-

Marcatori

- 8 reti: Furlan (Italia S. M.);
- 6 reti: Peresson (Manzanese);
- 5 reti: Iacoviello (Monfalcone), Sezzani (Tarcentina), Piccoli (Trivignano);
- 4 reti: Colombo (Manzanese), Gonano (Pasanese), De Anna (Sanvite), Billa (Sangiorgina).

dizionato sia dal terreno molle sia da una certa iniziale abulia dei suoi centrocampisti. Le cose come si è detto sono migliorate nel corso dei secondi quarantacinque minuti per la squadra di casa, grazie alla ritrovata determinazione e alla notevole crescita di rendimento dei vari Veneziano, Degraffi e Massimo Brugnolo.

Con il passare dei minuti il «bunker» friulano ha iniziato a scricchiolare e le punte monfalconesi si sono fatte sempre più pericolose. Per dare maggior peso alla manovra offensiva a un certo punto Medeo ha inserito Buttazzi per Ussai con il conseguente avanzamento di Paolo Brugnolo quale terza punta.

Al 76° il gol partita. L'azione nasce da un calcio piazzato di Severini deviato verso la porta da Iacoviello con un bel colpo di testa. Beltrami con Del Zotto fuori causa ci mette una pezza prima che la sfera varchi la linea bianca ma nulla più sulla successiva deviazione di Massimo Brugnolo. Subito il gol il Cussignacco tenta una disperata rimonta che porta allo scadere il suo entrato Di Bias a un soffio dal pareggio. Il suo tiro però si spegne sulle braccia tese di Dessabo.

Ivano Gon

Centro Mobile-Portuale 0-0

CENTRO MOBILE: Zancal, Berti, Dessoni, Toffoli, Catto, Furlan, Vici (60° Del Degan), Sozza, Giusti, Maurizio Pasa (70° Passadori), Vivian. PORTUALE: Craglietto, Bibalo, Cheber, Bergamini, Helmersen, Zocco, Colizza, Prestifilippo, Coslevaz, Massimo Varljen, Cecchi (80° Gavazzi). ARBITRO: Catagnini di Vicenza.

BRUGNERA — È terminata in nulla di fatto una partita condizionata per entrambe le squadre dell'alta posta in palo. Il punto conquistato dai portuali alimenta ancora qualche speranza mentre per la squadra di casa i problemi non terminano mai.

Basti pensare che per tutto il secondo tempo hanno effettuato una sola conclusione per lo più tra le mani di Craglietto. La formazione è stata anche contestata dai tifosi di parte ma trovare il bandolo di questa matassa è impresa da titani. Gran volume di gioco, buona difesa ma i gol non arrivano.

Solo a cavallo del primo quarto d'ora il Centro del Mobile si è reso pericoloso in tre successive azioni che avrebbero potuto cambiare l'incontro. Scampato il pericolo il Portuale si è riorganizzato e per lunghi tratti ha dominato il campo. Partita come dicevamo sentita e trattenuta anche spigolosa, lo dimostra la lunga sequela di ammonizioni (Helmersen per il Portuale; Giusti, Berti, Pasa, Dessoni, Del Degan per la squadra di casa).

La partita si apre con due episodi su cui l'arbitro sorvola troppo accendendo una miccia pericolosa. Al 15° c'è una bella azione di Sozza ribattuta in fallo laterale. La rimessa è per Giusti che controlla e di sinistro spara a rete ma Craglietto vola sul sette e manda in angolo. Sugli sviluppi del corner la palla giunge a Vivian che conclude con un bulide che fa la barba alla traversa.

È il momento migliore per la squadra di casa che mette l'assedio alla porta difesa da Craglietto. Poi però il Portuale riprende il comando delle operazioni ma senza trovare il varco per passare (bravo si è dimostrato il libero Furlan).

Nella ripresa, dopo un periodo di gioco stagnante a centrocampo, il Portuale si rende pericoloso con Coslevaz che raccoglie di testa una punizione di Cecchi e indirizza a rete ma Zancal blocca sulla linea di porta. Al 67° Coslevaz benché manda alle stelle da facile posizione.

L'unica conclusione dei locali arriva all'82° con un colpo di testa di Vivian su servizio di Giusti ma troppo centrale. I minuti finali vedono l'arrembaggio della squadra di casa ma il Portuale controlla bene e si rende pericoloso con rapidi contropiedi.

Itala S. Marco-Juniors 2-2

MARCATORI: al 13° autorete di Leban I, al 48° e al 78° Furlan, al 70° Fogolin. ITALA S. MARCO: Peresson I, Livon (22° Gregorutti), Gregorutti, Leban I, Fabris, Trevisan, Klanisek, Leban II, Peresson II, Bressan, Furlan. JUNIORS CASARSA: Ferrati, Martin (84° Esolfin), Fabbro, Fogolin, Cacin, Morelli, Polzot, Morelli, Chiorotto, Luchini. ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

GRADISCA — Lo Juniors visto nel primo tempo a Gradisca d'Isonzo non merita la classifica che occupa. Infatti i «canarini» nella prima frazione di gioco, giostrando sull'asse Mazzoli-Chiorotto-Luchini, hanno messo alle corde l'Itala con rapide azioni di rimessa.

Presse le contromisure nella ripresa, la musica cambia. I locali partono più autoritari e decisi a non perdere. Così è stato e, tutto sommato, il pari accenta tutti.

Cronaca. Primi minuti di studio come una partita di dama fino al 13° quando su azione dalla destra ospite, Polzot centra, Leban I, nel tentativo di liberare, mette alle spalle del proprio portiere. Al 23° Klanisek, bene appostato, manda altissimo. Al 29° Luchini tira bene, Peresson I respinge e la difesa locale libera. Al 38° palla buona per lo Juniors ma ancora una volta Peresson I svetta. Al 43° Klanisek tira bene ma Ferrati para con calma.

Ma all'ultima delle ostilità il gioco cambia. Sale in cattedra il giovane Gregorutti (classe 1969) e al 48° Furlan

Furlan (Itala)

tutto solo segna l'uno a uno. Al 55° Morelli su punizione dal limite impegna Peresson I.

Al 70° Fogolin è lieto ad approfittare di uno svarione difensivo per depositare in rete il pallone del due a uno ospite. Al 73° Gregorutti riceve palla da Leban I, che si libera di due uomini e spara sfiorando il sette.

Al 78° punizione per l'Itala S. Marco. La palla viene toccata per Fabris che batte una bomba. Ferrati respinge proprio sui piedi di Furlan che, in diagonale, insacca il due a due finale.

Manlio Menichino

Tarcentina-Pasianese 1-2

MARCATORI: al 32° D'Andrea, al 76° Carnemolla, al 77° Cecconi. TARCENTINA: Lizzi, Battolo, De Luca, Vidale, Missera, Nicoloso, Cecconi, Scrim, Serini, Chiappolino, Straulino M. PASIANESE: Galluzzi, Baron, Toffanello, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Carnemolla, Franci, Pirelli (84° Pevero), Gonano. ARBITRO: Titolo di Traveto.

TARCENTO — Nonostante le assenze che hanno condizionato il centrocampo della Tarcentina, si è assistito a un incontro abbastanza tirato, con una Pasianese che non si è smentita come squadra di rango, con tutti i reparti che girano a dovere. Una menzione particolare va al centrocampo, con Carnemolla e Del Frate veri corsari per le punte.

La Tarcentina vista ieri non si può giudicare, visto che troppo assente hanno condizionato il rendimento nella parte nevralgica del campo. Per contrastare una Pasianese così ben messa, si sarebbe voluta la migliore Tarcentina e solo il cuore dei tarcentini, che hanno lottato su tutte le palle poteva capovolgere il risultato, ma, come si è detto, non è bastato contro una squadra così quadrata.

Ma veniamo alla cronaca che è piena di spunti. Si parte con le due squadre intente a studiarsi, ma al 4° De Luca nell'intenzione di colpire la palla, incoince nelle gambe di Gonano e per l'arbitro è rigore, batte lo stesso Gonano, angolato, ma Lizzi con un gran balzo devia di quel tanto che fa finire la palla fuori.

Al 20° si fa viva la Tarcentina con Straulino che, ben lanciato da Cecconi conclude. Al 28° Carnemolla ben lanciato tira forte, ma Lizzi non si fa sorprendere.

Al 32° la rete: Del Frate colpisce bene la palla che supera Lizzi, Chiappolino bene appostato sulla linea tocca la palla ma non riesce a deviare di tanto e la palla finisce in rete. Al 43° ancora la Pasianese a premere, e il Frate di testa conclude con palla che si stampa sulla traversa.

Nella ripresa al 15° è la Tarcentina a farsi pericolosa, ma la difesa si disimpegna con affanno. Al 20° Cecconi ha la palla per pareggiare. Sono davanti a Galluzzi tenta il pallonetto, ma l'estremo pasianese ben appostato para. Al 76° la seconda rete Pasianese, Gonano scende sulla sinistra, bel cross per Carnemolla, e rete, con i difensori che stanno a guardare.

Al 77° la rete tarcentina, con una palla servita da Straulino per Cecconi e bellissimo pallonetto che questa volta scavalca Galluzzi e finisce in rete. Poi grande serrata tarcentino nell'intenzione di riequilibrare la gara, ma la difesa pasianese regge bene, e il risultato non cambia.

Leonardo Cum

PROMOZIONE	
Trivignano-Sangiorgina	3-0
Centro Mobile-Portuale	0-0
Manzanese-Cormonese	0-1
Monfalcone-Cussignacco	1-0
Cordenonese-Sacilese	1-0
Sanvite-Buiese	1-1
Itala S. Marco-Juniors	2-2
Tarcentina-Pasianese	1-2

Trivignano	21	13	8	5	0	16	5
Pasanese	17	12	5	7	0	16	11
Monfalcone	16	12	5	6	1	13	7
Itala S. Marco	15	12	5	5	2	14	12
Manzanese	14	12	5	4	3	14	7
Cussignacco	14	13	5	4	4	8	7
Sacilese	13	13	4	5	4	12	9
Tarcentina	12	13	4	4	5	13	14
Buiese	12	13	3	8	4	9	13
Cormonese	11	12	2	7	3	8	5
Cordenonese	11	12	2	7	3	10	13
Juniors	11	12	2	7	3	10	13
Sanvite	11	13	1	9	3	8	14
Centro Mobile	7	11	1	5	5	2	7
Sangiorgina	7	11	1	5	5	2	7
Portuale	6	13	1	4	8	2	12

La partita dell'11.1.1987

Cormonese-Centro Mobile	0-1
Sacilese-Sanvite	0-1
Juniors-Manzanese	0-1
Sangiorgina-Tarcentina	0-1
Cussignacco-Itala S. M.	0-1
Portuale-Monfalcone	0-1
Buiese-Trivignano	0-1
Pasianese-Cordenonese	0-1





Il Sevegliano (quattro reti) allunga sul Lucinico

Sevegliano-Fortitudo

MARCATORI: al 18' Pontel, al 20' Fontanot I, al 29' Prestifilippo su rigore, al 60' Sebastiani, al 62' e all'88' Pontel.

SEVEGLIANO: Gregor, Tassile (Sefino), Vrech, Colautto, Moras, Zuccheri, Turbetti, Sebastiani, Pontel, Sabot, Macuglia.

FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot II, Zucca, Apostoli, Brazzati (Strica), Repa, Clunich, Fontanot I (Boscolo), Ramani, Prestifilippo.

ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

SEVEGLIANO — Grande entusiasmo per la riedizione casalinga del film di Pupi Avati «Regalo di Natale», il regista Piduati ha affidato la parte di protagonista a Felice Pontel, annata '53, che ha fatto la parte del leone (d'oro), segnando una tripletta. È stato insomma il «Pontel day», i mugugnesi, scesi al Comunale per prendere il punto esterno, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, sono stati letteralmente storditi dall'entusiasmo crescente, giacché al secondo tempo, che ha fruttato ben tre gol. Ma andiamo con ordine: per buoni 10' le due formazioni si studiano, giocano un calcio d'attesa, finché i padroni di casa non cominciano ad affondare i colpi; e vanno vicini vicini al gol, prima Macuglia, poi Pontel, ma è sempre

bravissimo Spadaro a sventare il pericolo.

Il gol è comunque nell'aria: al 18' il neospes capitano Sabot pesca Pontel che, al limite, si gira e fulmina a rete: 1-0. Passano solo due minuti, e su un rimpallo Tassile-Moras, è l'estremo di Fontanot a infilare Gregor. A questo punto la squadra di casa si disunisce e gli amaranto addirittura raddoppiano, grazie alla magnanimità del giudice di Conzatti, che concede la massima punizione per uno scontro tra Fontanot e Gregor in uscita. Il rigore magistralmente trasformato da Prestifilippo, dà la carica agli amaranto e scoraggia i seveglianesi, che non riescono a reagire.

Nel secondo tempo Tassile viene sostituito da Sefino, ed è la mossa vincente: il biondo

4-2

Torviscosa-Lucinico

MARCATORI: al 63' Peloi, al 75' autorete di Zaninello.

TORVISCOSA: Sorato, De Zottis, Zaninello, Zamara, Gavin, Violino, Marchesin, (83' Tuniz), Battiston (60 Favaro), Moretto, Peloi, Piovesan.

LUCINICO: Andreoli, Bregant (67 Furlani), Tomasi, Tesolin, Rancocci, Negro, Persaglia, Tomizza, Saveri (53 Favaro), Urizzi, Terpin.

ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

TORVISCOSA — La partita, per dir la verità, non ha offerto molte emozioni al pubblico accorso all'incontro nonostante il freddo pungente e, un pareggio, può considerarsi sostanzialmente giusto.

L'unica azione dubbia di tutta la partita, diretta da Zanette con sufficiente accuratezza: Moretto lancia lungo per Piovesan al 5', il giovane attaccante scatta bene, entra in area, ma la palla gli viene allontanata all'ultimo istante da un avversario, probabilmente con il braccio. L'arbitro non se la sente di assegnare la massima punizione, e il gioco prosegue.

Al 26' il Lucinico ha però il primo tiro in porta con Terpin, ma la conclusione risulta notevolmente alta sulla traversa.

Interessante la ripresa, con le due squadre meno timorose di spingersi in avanti. Al 47' Piovesan tenta di servire Moretto al volo, ma interviene Andreoli a bloccare. Al 63' Peloi sblocca il risultato con un secco destro, raccogliendo al centro dell'area, un cross di Piovesan dalla fascia destra.

A questo punto, sullo 0-1, il Lucinico prende a forzare un po' il ritmo: al 69' Sorato si mette in luce salvando di piede il rientrato Furlani, lanciato pericolosamente a rete, e, al 75', gli ospiti agguantano il pareggio, anche se in modo piuttosto fortunoso. Lo sfortunato Zaninello infatti devia involontariamente un tiro ravvicinato di Furlani, in verità non troppo pericoloso, spazzando l'incolpevole Sorato.

E con la visione della palla che si infila lentamente in rete, terminano, oltre che alle speranze di vittoria dei locali, anche le scarse emozioni di questa partita portata a conclusione in 10 da entrambe le squadre: un no comment sull'espulsione di Gavin, e un augurio allo sfortunato Urizzi, costretto ad abbandonare il campo per infortunio.

G. B.

1-1

Percoto-Gradese

1-1

MARCATORI: al 28' Listuzzi, al 42' Pinatti II.

PERCOTO: Zorba, Bolzico, Cavallo, Taboga, Michelutti, Trombetta, Puzzo (De Agostini), Vosca, Motta, Giavittio (Gon), Listuzzi.

GRADESE: Pipani, Pinatti I, De Grassi, Boemo, Clama, Iaccarino, Grigolon, Frausin, Pinatti II, Pozzetto (Pinatti III), Dvior (Cutti).

ARBITRO: Marino di Trieste.

PERCOTO — Che la Gradese sia una bella squadra nulla da dire, anzi siamo i primi a confermare che meritava nel primo tempo la vittoria, invece non siamo d'accordo sul comportamento dei centravanti Pinatti il quale, dopo aver segnato il pareggio, si è portato ai bordi del campo gridando lanciando offese al pubblico: ciò non torna certamente a onore dell'attaccante e della squadra cui appartiene.

Numerosissimi sugli spalti i gradesi che hanno incitato la propria squadra al suono di mortaretti. Già al 13' Grigolon punta verso la rete del Percoto e, da una ventina di metri, lascia partire un forte tiro che Zorba blocca. Due minuti dopo Michelutti, su punizione, costringe Pipani a rifugiarsi in angolo. Ottimo azione della Gradese al 19' e al 23', ma è il Percoto al 28', con Listuzzi, a segnare, sorprendendo la difesa ospite.

La Gradese a questo punto aumenta il volume di gioco e i giuliani sono costretti a numerosi falli per arginare la pressione avversaria, finché Pinatti II, dopo numerosi tentativi, al 42' segna il pareggio.

Nel secondo tempo gli ospiti si ritengono paghi del risultato e l'iniziativa del gioco passa nelle mani dei rossoblu che, in diverse occasioni, sbagliano reti quasi già fatte. La Gradese si fa viva nei suoi veloci affondi, ma la difesa rossoblu è sempre attenta. In una di queste incursioni Pinatti commette fallo su Zorba e segna la rete, ma Marino aveva fischio il fallo. L'attaccante gradese per protesta si prende anche l' ammonizione. Dopo questo episodio, nulla da rilevare.

Danilo Garzitto

I CATEGORIA GIRONI - B

Percoto-Gradese	1-1
San Canzian-Palmanova	2-3
Lignano-Ponziana	1-0
Ronchi-San Giovanni	1-1
Costalunga-Pieris	1-0
Sevegliano-Fortitudo	4-2
Torviscosa-Lucinico	1-1
Edite Adriatica-Mossa	2-2

Sevegliano	18	12	7	4	1	21	10
Lucinico	17	13	6	5	14	6	6
Gradese	16	12	5	6	1	19	11
San Canzian	14	13	4	6	3	12	13
Torviscosa	14	12	4	6	3	12	13
San Giovanni	14	13	4	6	2	14	10
Ponziana	13	13	4	5	4	8	8
Lignano	13	13	3	7	3	17	18
Palmanova	12	12	4	4	11	13	13
Fortitudo	11	13	3	5	12	13	13
Ronchi	11	13	2	7	4	9	12
Costalunga	11	12	3	5	4	10	9
Pieris	10	13	2	6	5	9	14
Perotto	9	12	1	7	4	9	13
Edite Adriatica	9	12	2	5	5	11	16
Mossa	9	12	0	8	4	6	13

Le partite dell'11.1.1987

Poncanza-San Canzian	1-1
Pieris-Sevegliano	1-1
Lucinico-Lignano	1-1
Gradese-Edite Adriatica	1-1
San Giovanni-Torviscosa	1-1
Palmanova-Ronchi	1-1
Fortitudo-Percoto	1-1
Mossa-Costalunga	1-1

Marcatori

8 reti: Mason (Lignano);
7 reti: Macuglia (Sevegliano), Pinatti II (Gradese);
5 reti: Peressini (Pieris), Pontel (Sevegliano), Prestifilippo (Fortitudo);

PRIMA CATEGORIA - GIRONI A

Valnatisone-Spal	3-2
Julia-Torre	0-0
Olimpia-Flumignano	0-1
Leogno-Feltr Pro Tolmezzo	3-2
Pro Fagnaga-Tamai	2-0
Spilimbergo-Azzanese	2-0
Cividaese-Codroipo	0-0
Pro Aviano-Torinese	3-1

Spilimbergo	20	13	7	5	8	20	8
Pro Fagnaga	17	13	5	7	1	13	9
Julia	16	13	3	10	0	11	6
Codroipo	15	12	4	7	1	9	8
Cividaese	15	13	6	3	4	11	12
Torinese	14	13	5	4	15	16	16
Valnatisone	14	13	5	4	15	14	14
Tamai	13	13	5	3	17	15	15
Torre	13	13	5	3	12	12	12
Flumignano	12	12	6	1	16	13	13
Olimpia	12	13	3	6	9	12	14
Pro Aviano	12	13	2	8	12	14	14
Tavagnà Feltr	11	13	3	5	12	16	16
Azzanese	9	13	3	7	11	16	16
Pro Tolmezzo	9	13	3	7	11	16	16
Spal	3	13	0	3	10	8	25

Le partite dell'11.1.1987

Flumignano-Julia	1-1
Tamai-Spilimbergo	1-1
Codroipo-Olimpia	1-1
Spal-Pro Aviano	1-1
Pro Tolmezzo-Cividaese	1-1
Torre-Tavagnà Feltr	1-1
Azzanese-Valnatisone	1-1
Torinese-Pro Fagnaga	1-1

San Canzian-Palmanova

MARCATORI: al 2' Piccini, al 45' Luisa, al 49' e 51' Avian, al 65' Modula.

SAN CANZIAN: Malusa, Scattolin, Piemonte, Bonazza (dal 55' Minini), Grassi (dal 60' Minussi), Francescotti, Modula, Minini II, Luisa, Trevisan, Margutti.

PALMANOVA: Di Just, Marangon, Malisan, Gratton, Franz, Macuglia, Piccini, Ciente, Coeetta, Gori, Avian (85' Caimero).

ARBITRO: Del Zotto di Spilimbergo.

SAN CANZIAN — In una partita non esaltante dal punto di vista tecnico, ma ricca d'interesse per il risultato sempre aperto e per il grande impegno fisico profuso da entrambe le formazioni, il Palmanova ha conquistato due preziosi punti in trasferta contro il San Canzian.

In effetti la brutta piega assunta dall'incontro nei primissimi minuti di gioco, con la rete a freddo degli ospiti, in vantaggio, repentinamente grazie a Piccini che ha raccolto incredibilmente indisturbato) una certa respinta del portiere, non ha minimamente giovato ai padroni di casa, in difficoltà fin dall'inizio nell'organizzare il proprio assetto difensivo, per l'assenza forzata dell'infortunato Giacuzzo.

Subito il gol, la formazione di Colliaghe ha elemato a poco a poco le successive tentativi di una certa consistenza verso l'area avversaria, restando vittima ancora una volta, specie in alcuni elementi base, del nervosismo, solo parzialmente giustificato dallo svantaggio iniziale. Parecchie difficoltà nella manovra si sarebbero potute superare con una

Lignano-Ponziana

1-0

MARCATORI: all'84' Basso.

LIGNANO: Matteazzi, Maran, De Candido I, Bivi, Bruno, Basso, Ralevoli, Beltrame, Lazzarini, Martinis, De Candido II (Tuniz).

PONZIANA: Marsich, Pusich, Musolino, Kosir, Bergamasco, Venturini, Frontali, Mauro, Budica, Meiacco, Bagattin.

ARBITRO: Blazizza di Cormons.

LIGNANO — «Con tre sedicenni (Bruno, De Candido II e Tuniz) e in dieci — ha esclamato il presidente Spazienza — abbiamo vinto una partita difficilissima». Ed è comprensibile l'entusiasmo del presidente del Lignano, se si pensa che erano ormai sei giornate che i lagunari non riuscivano a fare un risultato pieno. A complicare le cose ci si era messo anche il direttore di gara Blazizza di Cormons che, pur avendo diretto l'incontro in maniera accettabile, si è lasciato andare a poco comprensibili ammonizioni ai vari giocatori: ben otto nomi sono finiti sul suo cartellino.

Il Lignano voleva ieri una vittoria completa: già al 6' gli attaccanti canariani hanno mancato una facile occasione. Pur dominando l'incontro, i lagunari sono apparsi senza condizione e, in più, di occasioni, sono sembrati sprovvisori.

Alla mezz'ora il motivo che fa scattare la molla: Martinis viene ammonito per la seconda volta ed è costretto a prendere la strada degli spogliatoi. In dieci il Lignano appare trasformato, aggredisce maggiormente a centrocampo.

Marsich però, in più di un'occasione, deve sfoderare tutta la sua bravura per impedire l'entrata del pallone in rete. Nel secondo tempo i triestini, con un uomo in più in campo, riescono a mettere a punto numerose azioni d'attacco e, già al 54' Matteazzi, con un bell'intervento volante, mette in angolo un bel tiro spagliato all'incrocio dei pali. Al 65' Meiacco, a tu per tu con il portiere, spara a lato.

Sul rovesciamento di fronte all'84' Basso, su bel traversone di Lazzarini, sigla l'unica rete dell'incontro. In questo momento favorevole al Lignano si presentano altre due facili occasioni per arrotondare il risultato, ma Marsich non si lascia sorprendere.

Samuele Cargioli

Costalunga-Pieris

1-0

COSTALUNGA: Biloslavo, Gherzi, Manteo, Lapaine, Taverna, Giacomini, Siroth, Stokelj, Antonazzi (dal 90' Segulin), Doria (dal 57' Giugovaz), Calcech.

PIERIS: Comelli, Puntin, (dal 73' Braida S.), Coderini, Mascarin, Vittor, Chulin, Peressini, Santostefano (dal 46' Pirozolo), Frandolico, Toscani, Coccolo.

ARBITRO: Enzo Piva di Udine.

Il Costalunga sfrutta il momento favorevole, conquistando l'intera posta contro il Pieris. I segni del periodo travagliato all'inizio di campionato sembrano ormai scomparsi. La scalata verso posizioni più dignitose e sicure ha già avuto inizio da diverse settimane. E, con questo successo, il Costalunga lascia dietro a sé anche il Pieris.

Vittoria dei gialloneri, dunque, grazie a una rete del cannoniere Antonazzi. A bocca asciutta è rimasto invece il bomber degli ospiti, Peressini.

È stata una partita difficile da interpretare, con squadre costrette a giocare su un terreno pesante, che concedeva molto poco alla tecnica. Il Pieris nel primo tempo è sembrato più spigliato del Costalunga, alquanto impacciato nella manovra.

Nella ripresa le parti si sono invertite con l'aggiunta che il Costalunga ha trovato il gol. Il

1-0

Ronchi-San Giovanni

1-1

MARCATORI: Paolo Codra al 26', Maracchi al 54'.

RONCHI: Danielis, R. Codra, Mascarin, De Bianchi, Fontanot, P. Codra, Mazzilli, Furlan, Croci, Puntin (Antonelli), Sfiligoi (Fragiacomo).

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nonis, Franco, Romano, Michelini.

ARBITRO: Osso di Udine.

RONCHI — Osso di Udine, l'arbitro, evidentemente rimarrà scolpito a lungo nella mente degli ultra di casa, per quegli episodi piccanti successi al 54', quando i ronchesi stavano concludendo per uno a zero.

Su un pallone a spiovere in area, R. Codra si smarcia per colpire di testa e plana (secondo l'interpretazione della giacchetta nera) addosso all'ala Pavento. Perentorio il direttore di gara indica il dischetto.

Come spesso accade in simili circostanze, si accende una discussione intorno a lui e, a far le spese per tutti, è il portiere Danielis, cui viene sventagliato in faccia il cartellino rosso.

In tribuna s'inizia un coro di frasi irripetibili verso l'arbitro che, non incurante del polverone frastuono alzato, comanda la ripresa del gioco. Dal dischetto Maracchi rende vano il tuffo dell'improvvisato estremo De Bianchi. Al

Sergio Mameli

1-0

Ronchi-San Giovanni

1-1

MARCATORI: Paolo Codra al 26', Maracchi al 54'.

RONCHI: Danielis, R. Codra, Mascarin, De Bianchi, Fontanot, P. Codra, Mazzilli, Furlan, Croci, Puntin (Antonelli), Sfiligoi (Fragiacomo).

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nonis, Franco, Romano, Michelini.

ARBITRO: Osso di Udine.

RONCHI — Osso di Udine, l'arbitro, evidentemente rimarrà scolpito a lungo nella mente degli ultra di casa, per quegli episodi piccanti successi al 54', quando i ronchesi stavano concludendo per uno a zero.

Su un pallone a spiovere in area, R. Codra si smarcia per colpire di testa e plana (secondo l'interpretazione della giacchetta nera) addosso all'ala Pavento. Perentorio il direttore di gara indica il dischetto.

Come spesso accade in simili circostanze, si accende una discussione intorno a lui e, a far le spese per tutti, è il portiere Danielis, cui viene sventagliato in faccia il cartellino rosso.

In tribuna s'inizia un coro di frasi irripetibili verso l'arbitro che, non incurante del polverone frastuono alzato, comanda la ripresa del gioco. Dal dischetto Maracchi rende vano il tuffo dell'improvvisato estremo De Bianchi. Al

1-0

Ronchi-San Giovanni

1-1

MARCATORI: Paolo Codra al 26', Maracchi al 54'.

RONCHI: Danielis, R. Codra, Mascarin, De Bianchi, Fontanot, P. Codra, Mazzilli, Furlan, Croci, Puntin (Antonelli), Sfiligoi (Fragiacomo).

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nonis, Franco, Romano, Michelini.

ARBITRO: Osso di Udine.

RONCHI — Osso di Udine, l'arbitro, evidentemente rimarrà scolpito a lungo nella mente degli ultra di casa, per quegli episodi piccanti successi al 54', quando i ronchesi stavano concludendo per uno a zero.

Su un pallone a spiovere in area, R. Codra si smarcia per colpire di testa e plana (secondo l'interpretazione della giacchetta nera) addosso all'ala Pavento. Perentorio il direttore di gara indica il dischetto.

Come spesso accade in simili circostanze, si accende una discussione intorno a lui e, a far le spese per tutti, è il portiere Danielis, cui viene sventagliato in faccia il cartellino rosso.

In tribuna s'inizia un coro di frasi irripetibili verso l'arbitro che, non incurante del polverone frastuono alzato, comanda la ripresa del gioco. Dal dischetto Maracchi rende vano il tuffo dell'improvvisato estremo De Bianchi. Al

1-0

Ronchi-San Giovanni

1-1

MARCATORI: Paolo Codra al 26', Maracchi al 54'.

RONCHI: Danielis, R. Codra, Mascarin, De Bianchi, Fontanot, P. Codra, Mazzilli, Furlan, Croci, Puntin (Antonelli), Sfiligoi (Fragiacomo).

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani, Colautti, Busetti, Maracchi, Favento, Nonis, Franco, Romano, Michelini.

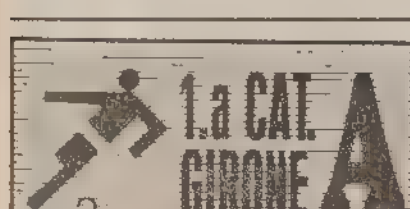
ARBITRO: Osso di Udine.

RONCHI — Osso di Udine, l'arbitro, evidentemente rimarrà scolpito a lungo nella mente degli ultra di casa, per quegli episodi piccanti successi al 54', quando i ronchesi stavano concludendo per uno a zero.

Su un pallone a spiovere in area, R. Codra si smarcia per colpire di testa e plana (secondo l'interpretazione della giacchetta nera) addosso all'ala Pavento. Perentorio il direttore di gara indica il dischetto.

Come spesso accade in simili circostanze, si accende una discussione intorno a lui e, a far le spese per tutti, è il portiere Danielis, cui viene sventagliato in faccia il cartellino rosso.

In tribuna s'inizia un coro di frasi irripetibili verso l'arbitro che, non incurante del polverone frastuono alzato, comanda la ripresa del gioco. Dal dischetto Maracchi rende vano il tuffo dell'improvvisato estremo De Bianchi. Al



La Pro Fagnaga è seconda

Pro Fagnaga-Tamai

MARCATORI: al 30' Domini, al 33' Drealini I.

PRO FAGNAGA: Franzolini, Benedetti (Presello), Selauzero, Drealini I, Lirussi, Baldassi, Carvesio II, Pussini II, Domini, Drealini II, Pussini I (Pugnale).

TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Battiston, Muras, Sartor, Barbin, Mazzon (Ivan), Piovesana (Coal), Zambon, Boer, Salamoni.

ARBITRO: Bassanesse di Trieste.

Spilimbergo-Azzanese

MARCATORI: al 52' Ivanchich, all'87' Dagnolo.

SPILIMBERGO: Zavagno, Presta, Dagnolo, Tiffolini, Dolce, Paglietti, Giovannelli, Pasudetti, Sarcinelli (63' Cleve), Ivanchich, Polesello.

AZZANESE: Pesciutta, Mascarin, Bertoli, Cando II, Bonadio I, Sponga, Menegozzo (75' Roset), Bonadio II, Mazzon, Cando I, De Luca.

ARBITRO: Pestrina di Udine.

Tavagnà Feltr-Pro Tolmezzo

MARCATORI: Comuzzi al 19', 42' e 44', Zearo al 19', Vessnaver all'88'.

TAVAGNÀ FELETT: Zucchiatti, Ciniello, Macutani, Moreale (Garofoli), Zuliani, Di Benedetto (Driussi), Toffolo, Manzini, Foschini, Castellani.

PRO TOLMEZZO: Cacciotti, Lippolis, Rainis, Mazzer, Rugo, Zearo, Di Gallo (Franz), Urban, Tomé, Malsano, Di Lena (Vessnaver).

ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Pro Aviano-Torinese

MARCATORI: al 15' Chiacig, al 25' Milano, al 38' Barnaba su rig, al 70' Chiacig, al 75' Barnaba.

VALNATISONE: Venica, Sfiligoi, Bardas, Marozzi, Zogani, Costapera, Stacco, Chiacig, Segli, Miao, Giuttini (Zilli).

SPAL: Pellegrin, Dreon, Fabbri, Petrassi, Leandrin, Panigutto, Coassini, Selabas, Barnaba, Doz, Nicodemio.

Julia-Torre

MARCATORI: Rizotti, Martinis, Iacobucci, Matiusi, Peruzzi, Candido, Rinaldi, Bonino, Cossutti, Giorgiutti, Nordigono.

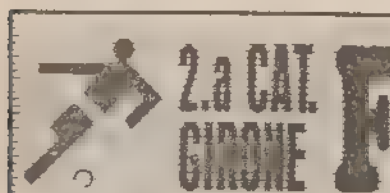
TORRE: Battistutta, Santarossa, Crimendini, Varino, Eredi, Rampogna, Siodotti, Prata, Dalla Bella, Lovisa, Moretti.

Pro Fagnaga-Tamai

MARCATORI: al 30' Domini, al 33' Drealini I.

PRO FAGNAGA: Franzolini, Benedetti (Presello), Selauzero, Drealini I, Lirussi, Baldassi, Carvesio II, Pussini II, Domini, Drealini II, Pussini I (Pugnale).

TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Battiston, Muras, Sartor, Barbin, Mazzon (Ivan), Piovesana (Coal), Zambon, Boer, Salamoni.



Zaule e Vesna agganciano il Primorje in testa S

SECONDA CATEGORIA GIRONE F	
Olimpia-Zaule	0-2
Primorje-Kras	0-0
Muggesana-Staranzano	1-1
Zarja-San Sergio	1-0
Stock-Vesna	1-2
Op. Supercapfe	1-2
C. Elisi-Opicina	1-1
S. Luigi Vivai Busà-Giarizzone	1-2

Primorje	16	13	5	6	2	13	8
Vesna	16	13	5	6	2	13	8
Zaule	16	12	6	4	2	14	6
Kras	11	13	5	3	17	10	
Opicina	14	12	5	4	3	16	10
S. Luigi Vivai Busà	13	11	5	3	12	9	
Stock	12	13	3	6	4	13	14
Muggesana	11	13	3	6	4	13	14
C. Elisi Prisco	11	13	2	7	4	13	16
L'Architrave	11	13	1	3	3	13	17
Op. Supercapfe	10	12	3	4	5	13	17
Olimpia	10	13	3	4	6	16	
Staranzano	10	13	3	4	5	11	15
Giarizzone	10	12	3	4	5	13	18
Zarja	9	12	1	7	4	12	20

Le partite dell'11.1.1987	
Staranzano-Primorje	
Vesna-Opicina	
Opicina-Muggesana	
Zaule-S. Luigi Vivai Busà	
San Sergio-C. Elisi Prisco	
Kras-Zarja	
L'Architrave-Olimpia	
Giarizzone-Stock	

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E	
Ruda-Malisana	4-0
Torre Tap-Pro Romans	2-2
Capriva-Audax S. Anna	1-0
Isonzo-Mariano	1-0
Fogliano-Pro Fiumicello	2-4
Porpetto-Begliano	2-1
Villesse-Villanova	n.d.
Medeuzza-Aquileia	0-2

Pro Fiumicello	21	12	9	3	0	23	6
Porpetto	19	13	8	3	2	22	13
Pro Romans	17	12	7	3	2	16	10
Ruda	16	12	6	4	2	24	12
Fogliano	14	12	5	4	3	18	12
Isonzo	13	12	6	1	5	12	14
Begliano	12	12	2	5	17	14	
Malisana	11	13	2	7	4	10	17
Villesse	11	11	2	7	2	14	15
Villanova	10	11	4	2	5	12	13
Torre Tap	10	13	2	6	5	12	18
Capriva	10	13	3	4	6	15	21
Audax S. Anna	9	12	2	5	5	14	
Aquileia	9	13	3	3	7	13	17
Medeuzza	8	13	1	6	6	15	
Mariano	6	12	0	6	6	14	

Le partite dell'11.1.87	
Audax S. Anna-Torre Tap	
Pro Fiumicello-Porpetto	
Villanova-Capriva	
Malisana-Medeuzza	
Mariano-Villesse	
Pro Romans-Isonzo	
Begliano-Ruda	
Aquileia-Fogliano	

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D	
Sestese-Carlinese	0-1
Latisana-Zompicchia	0-0
Basiglio-Bertolio	0-1
Rivignano-Maranese	2-1
Gomara-Muzzanese	3-2
Sangiovannese-Variano Carni	0-0
Indipendente-Sedegliano	2-1
Cestonense-Blessanese	0-2

Latisana	16	13	7	4	2	18	10
Omara	17	12	6	5	1	17	9
Maranesse	16	12	5	2	12	9	
Sangiovannese	16	13	6	4	3	14	10
Rivignano	15	12	5	6	2	12	6
Basiglio	13	13	4	5	4	10	6
Cestonense	12	13	3	4	17	14	
Indipendente	12	14	4	4	15	18	
Variano Carni	11	13	3	5	12	17	
Bertolio	11	12	2	3	10	13	
Blessanese	11	12	3	4	12	12	
Zompicchia	11	13	4	3	6	15	
Sedegliano	10	12	2	4	7	9	
Carlinese	10	12	2	4	10	15	
Sestese	9	12	1	7	4	10	
Muzzanese	8	13	2	4	7	15	23

Le partite dell'11.1.1987	
Bertolio-Latisana	
Muzzanese-Sangiovannese	
Sedegliano-Basiglio	
Carlinese-Cestonense	
Maranesse-Indipendente	
Zompicchia-Rivignano	
Variano Carni-Sestese	
Blessanese-Gomara	

Girone A	
Zoppola-Maniago	1-1
Cuneva-Pro S. Martino	4-1
Chions-Doria	1-0
Vissinale-3/5 Cordenons	0-0
Vallenoello-Tiezze	2-0
Fiume Veneto-S. Quirino	2-2
Ric. Maniago-Baunia	1-1
Porcia-Pasianese	1-2

CLASSIFICA: Maniago punti 24; S. Quirino e Caneva 17; Zoppola 16; Pasianese 15; Porcia, Fiume Veneto, Bannia, Chions e Vallenoello 13.

Olimpia	0
Zaule	2

MARCATORE: al 20' e al 70' su rigore Zurini.

OLIMPIA: Scarcia, Ciacchi, Cozman, Pobega, D'Agostino, Bracco, Sebastianutti D. (dal 60' Angius), Forte, Sebastianutti S., Molino (dal 46' Buffolo), Cusattelli, Padar, Strano, Centis.

Zaule: Covacich, Derossi, Rido, Zurini (dal 75' Romanazzi), Zoch, Vouk, Milo, Stasi, Atona, Maggi, Lipizer, Canziani, Petelin, Filipi.

ARBITRO: Urdih di Trieste.

Su di un campo al limite della praticabilità lo Zaule ha avuto ragione dell'Olimpia, sceso in campo con l'intento di spartire la posta.

Si è trattato di una partita che i ragazzi di Dagri hanno vinto meritamente.

Nonostante la pesantezza del terreno che li ha sfavoriti, gli ospiti, più tecnici, hanno creato una mole di gioco superiore, spingendosi in profondità e mettendo in diverse occasioni in difficoltà la difesa di casa.

Non deve trarre in inganno se le due marcature sono venute su calci da fermo.

Sull'altro fronte si è registrato una sterilità nell'andare a rete.

S. Ma.

Stock	1
Vesna	2

MARCATORE: al 25' Edomi, al 52' Bruno, al 77' Kostnapfel.

STOCK: Zebochin, Gaeta, Nordio, Punis E., Savron, Polli, Edomi, Punis S., Naldi, Toffoli (Furlan), Savi.

Vesna: Savarin, Sedmak, Pisan (Potasso), Verlich, Bestiaco, Pipan, Bruno, Petagna, Kostnapfel, Candotti F., Tucel.

ARBITRO: Gregorichio di Udine.

Forse, alla fine, poteva starci anche un pareggio; ma la Stock non può recriminare più di tanto, per questa sconfitta interna.

In effetti il Vesna è sceso in campo senza alcun timore e con una condotta di gioco subito spregiudicata, ma messo presto in affanno i rossi di casa, che hanno dovuto faticare non poco per prendere le misure agli avversari, specialmente a centrocampo dove sovrano l'assenza di Punis, necessariamente schierato come libero.

Edomi, smarcatosi sulla destra, lasciava partire infatti un tiro-cross, la cui parabola ingannava Savarin ed entrava in rete.

Proprio il raddoppio del centravanti era il pezzo migliore della gara: stop di petto su lancio di Bestiaco e sinistro in corsa proprio nell'angolo alto.

Generosa la reazione della Stock con Naldi in grande evidenza.

Maurizio Severino

Muggesana	1
Staranzano	1

MARCATORE: al 25' Mondo, al 31' Falzari.

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich (dal 46' Derossi), Ceppi, Basiacco, Gandolfo, Denich (dal 60' Angelini), Mondo, Pribaz, Bastia, Puma.

STARANZANO: Orsini, Mascarin, Regolin, Trombone, Di Cicco, Piemonte, Baracani, Fogar, Grillo, Falzari (dal 89' De Marco), Pelicani (dal 72' Fungo).

ARBITRO: Selva di Gorizia.

Ancora un pareggio per la Muggesana, che ha assaporato il sogno di una sofferta vittoria solamente per sei minuti.

Infatti nel primo tempo, dopo la splendida realizzazione di Mondo, che di testa racchiuse un pennellato trasversale dal fondo, la Muggesana non era in grado di arginare la poderosa discesa di Falzari, che saltava tre uomini come paletti, conquistando prima l'area, poi la rete.

Dopo questo scossone si è pensato che era forse meglio annodare le maglie dei più creati e non sfruttati dai vari Maranzina, Star e Milano, avendo giocato il Primorje costantemente in avanti.

E da ultimo per la grandissima giornata del portiere ospite Mezzavilla, autore di un'autentica performance, il quale ha saputo dire di no alla grande a tutte le conclusioni a rete avversarie.

A. Ra.

Primorje	0
Kras	0

PRIMORJE: Negrini, Rojz, Milani, Sclartone (10' Manzin), Samese, Oliva, Husu, Livan (65' Di Benedetto), Stare, Maranzina, Kostovich.

KRAS: Mezzavilla, Famigliuolo, Puric (89' Filipazzi, Martini, Skabar, Gnezda, Granata (80' Leghissa), Battalini, Mosetti, De Meglio, Vidali.

Ancora un risultato a occhiali sul campo semicongelato di Prosecco e ancora una volta un punto che risulta tutto sommato più vantaggioso per gli ospiti.

Ovvio che prima dell'inizio Primorje e Kras avrebbero entrambe sottoscritto per un pari, ma, col senno di poi, è proprio il coach dell'undici di casa Micussi, a masticare amaro per tutta una serie di motivi.

Innanzitutto per non essere riusciti i suoi a sfruttare la superiorità numerica provocata dall'espulsione di De Meglio al 15' nelle file ospiti; poi per le numerose occasioni create e non sfruttate dai vari Maranzina, Star e Milano, avendo giocato il Primorje costantemente in avanti.

Ma la ripresa passano i padroni di casa con Franza che conclude felicemente un'azione corale.

Da quel momento lo Zarja prende coraggio e gioca meglio.

S. Ma.

Zarja	1
San Sergio	0

MARCATORE: 54' Franza.

ZARJA: Racman, Grgic, Tognetti, Franco, Borelli, Gotti, Kale, Razem, Frana (42' Zeugna), Sulich, Zagar, Del Bello, Krizmanic.

SAN SERGIO: Fonda, Dussi, Tremul, Varljen G., De Bosichi, Barilla, Lakoseljic, Cuccoluto, Punis, Varljen A., Periti (46' Vercon e dal 75' Bulich), Caponigro.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

È stata una vittoria meritata quella dello Zarja, che intende risalire presto la china.

Il San Sergio ha forse affrontato con scarso impegno il confronto con la cenerentola del campionato.

I ragazzi di Krizmanic sono scesi in campo determinati a fare punti riuscendo nell'intento.

Nel primo tempo si è giocato praticamente a centrocampo con un'unica opportunità a favore del San Sergio.

Nella ripresa passano i padroni di casa con Franza che conclude felicemente un'azione corale.

Da quel momento lo Zarja prende coraggio e gioca meglio.

S. Ma.

C. Elisi	1
Opicina	1

MARCATORE: 8' Pugliese, 79' Cutrara.

CAMPILISI: Calligaris, Sossi, Lo Schiavo, Suerzi (44' Braico), Bisol, Massellucci, Pugliese, Pedronzani, Zagar, Cesar, Miorzo (73' Gatta).

OPICINA: Babie, Varesano (70' Moratto), De Nuzzo, Doz, Francini, Tentindo, De Marco, Baker (Carara), Botia, Vecchio, Boile.

ARBITRO: Tafuro di Trieste.

È finita con una rete per parte la gara tra i Campi Elisi e l'Opicina, dopo una gran bella partita, giocata con vivacità da ambo le parti e con un risultato che premia giustamente entrambe le formazioni.

A entrare subito nel vivo è il Campi Elisi, che riesce a sbloccare la situazione con Pugliese, che all'8' sugli sviluppi di un calcio di punizione riesce a battere il bravo Babie.

Per l'Opicina la strada si fa in salita, ed è una salita tanto dura quanto i padroni di casa ce la mettono tutto per mantenere il vantaggio acquisito.

Tant'è che l'Opicina si vede costretta a rivoluzionare il suo schieramento di punta e a giocare proiettata in avanti, con la possibilità di subire pericolosi contropiedi.

Ma gli sforzi degli ospiti vengono premiati e al 79' Cutrara riesce a raggiungere il giusto pareggio.

D. M.

Supercapfe	1
Architrave	2

MARCATORE: Miclauchel al 43' e autogol al 70', Cornicella all'88'.

OPICINA SUPERCAPFE: Fumini, Zgur, Mezzalana, Drasich, Piatco, Rabusin, Indri (Castro all'88'), Coslovich, Miclauchel, Rizzo, Privilegi G., Milani, Vero, Castro, Romanin.

ARCHITRAVE: Vaccaro, Chizzo, Bossi, Cornicella, Rados C., Pajermo, Vicini, Tosetto, Rados R. (75' Sambaldi), Orto, Lebari (88' Tropea), Colino.

ARBITRO: Pasini di Montalcione.

Su di un campo a livello di risaia per lo scioglimento del ghiaccio, due squadre con la mente già rivolta a piste innervate e a veglioni con ricchi premi, hanno portato a termine il loro compito.

Al 43', da distanza ravvicinata, Miclauchel batteva Vaccaro, non senza aver ringraziato sentitamente il suo marcatore.

Nel secondo tempo lo sfortunato giocatore deviava nella propria rete un innocuo tiro.

Reagiva l'Architrave e andava a segno su calcio di punizione, all'88' con Cornicella.

Era proprio finita, per la gioia degli innumerevoli genitori, venuta ad applaudire la loro prole.

Tra i migliori in senso assoluto, però, si devono citare i meno giovani delle squadre, e cioè Tosetto e Privilegi.

R. O.

S. Luigi Vivai Busà	1
Giarizzone	2

MARCATORE: 30' Udovitch, 43' Jermam, 50' Businelli.

SAN LUIGI VIVAI BUSÀ: D'Ambrosi, Presello, Pipan, Businelli, Tulliani, Jermam, Pisani, Pajin, Palumbo, Zidato (75' Baricchio), Pizamei (48' Tellen).

GIARIZZONE: Di Maio, Zoch, Borri, Udovitch, Gnezda, Samez, Jermam M., Bertoli, Sultini (10' Bussani), Jermam N. (48' Ricci), Huez.

ARBITRO: Lipari di Trieste.

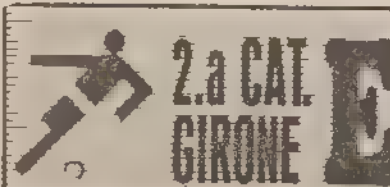
E' stata una gran bella partita per tutta la durata del primo tempo, dove entrambe le formazioni hanno dato il meglio e producendo un gioco piacevole.

Forse i padroni di casa hanno pressato un po' di più, ma è stato il Giarizzone (tornato ad essere allenato da Notaristefano, che probabilmente per salutare il nuovo allenatore è riuscito a mettere a segno una doppietta, che ipotizzava di molto il risultato).

Nella ripresa il S. Luigi affila le unghie e dopo cinque minuti di gioco accorcia le distanze rimettendo in discussione l'esito finale, ma nello spazio di pochi minuti il Giarizzone si vedeva espulsi tre giocatori per somma di ammonizioni.

I padroni di casa si trovavano inaspettatamente il campo in mano, ma nonostante ciò non sarebbero riusciti a capovolgere il risultato.

D. M.



Fogliano	2
Pro Fiumicello	4

MARCATORE: al 5' e al 6' Pinati, al 15' Pinati su rigore, al 39' e 58' Franci, al 75' Ciani.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Corzi, Zotti, Monticello, Anzolin, Pavelet, Franci, Motta, Delphin, Gabrieli.

PRO FIUMICELLO: Coronea, Visintin, Benvegna, Malusa, Capone, Frassin, Ciani, Ciescani, Tomat, Polvar (Bianco), Pinati (Rosin).

ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

FOGLIANO — Sconfitta casalinga della compagine fogliana, che nulla può fare contro una Pro Fiumicello superiore in ogni reparto e con una marcia in più.

Nel giro di pochi minuti la squadra ospite fa vedere i suoi propositi: Pinati con due veloci azioni sorprende la difesa dei padroni di casa e, passano pochi minuti, e la Pro Fiumicello su rigore accentua il bottino.

Il Fogliano appare frastornato e cerca di reagire come può, mentre gli ospiti dilagano, e perdono ancora, in qualche occasione, la possibilità di aumentare il numero di gol, come al 25' quando il paio respinge un bel colpo di testa di un'avanti arancione.

A pochi minuti dalla fine del primo tempo Franci colpisce bene e regala al Fogliano qualche speranza di riscossa.

Nella ripresa i rossoblu, favoriti da una pausa degli ospiti soddisfatti del risultato, cercano con insistenza la via del gol, ed è ancora Franci, con tiro piazzato, a mandare in visibilibio il numero pubblico. Ma alla fine giunge il gol di Ciani.

Egeo Petean

Girone A	
Zoppola-Maniago	1-1
Cuneva-Pro S. Martino	4-1
Chions-Doria	1-0
Vissinale-3/5 Cordenons	0-0
Vallenoello-Tiezze	2-0
Fiume Veneto-S. Quirino	2-2
Ric. Maniago-Baunia	1-1
Porcia-Pasianese	1-2

CLASSIFICA: Maniago punti 24; S. Quirino e Caneva 17; Zoppola 16; Pasianese 15; Porcia, Fiume Veneto, Bannia, Chions e Vallenoello 13.

Pro Fiumicello dilaga anche a Fogliano: 4 gol

Villesse, Damiano Cobbo e Alessio Vitale, i quali si trovavano a
--



Trieste è sola in fondo alla classifica

SERIE A2 MASCHILE										
SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI		PUNTI	S
			V	P	V	P	F	S		
Benetton Treviso	24	17	6	2	6	3	1432	1306		
Pepper Mestre	22	17	6	3	5	3	1443	1331		
Annabella Pavia	22	17	8	1	3	5	1432	1356		
Jollycolombani Forlì	22	17	7	2	4	4	1462	1396		
Spondilatte Cremona	22	17	7	1	4	5	1543	1492		
Liberti Firenze	20	17	7	2	3	5	1452	1461		
Viola R. Calabria	18	17	5	3	4	5	1528	1483		
Filanto Desio	18	17	5	3	4	5	1465	1436		
Alfasprint Napoli	18	17	6	2	3	6	1557	1570		
Segafredo Gorizia	16	17	6	3	2	6	1375	1415		
Fleming P.S. Giorgio	16	17	6	3	2	6	1400	1447		
Fabiano	13	17	4	4	3	6	1331	1366		
Facar Pescara	12	17	4	4	2	7	1384	1475		
Citrosil Verona	10	17	4	5	1	7	1428	1465		
Corsa Tris Rieti	10	17	4	5	1	7	1376	1486		
Stefanel Trieste	8	17	2	6	2	7	1294	1438		

I RISULTATI										
Citrosil-Viola	78-85	Le partite del 28.12.1986								
Benetton-Stefanel	83-78	Annabella-Benetton								
Fleming-Alfasprint	88-83	Filanto-Corsa Tris								
Pepper-Filanto	89-87	Citrosil-Fleming								
Spondilatte-Annabella	88-79	Viola-Fabiano								
Segafredo-Jollycolombani	82-73	Alfasprint-Liberti								
Fabiano-Facar	91-81	Spondilatte-Segafredo								
Corsa Tris-Liberti	82-75	Jollycolombani-Pepper								

SERIE A1 MASCHILE										
SQUADRE	P	G	CASA		FUORI		CANESTRI		PUNTI	S
			V	P	V	P	F	S		
Dior Bologna	28	17	8	1	6	2	1625	1475		
Divarese Varese	24	17	10	0	2	5	1504	1406		
Arexons Cantù	24	17	5	3	7	2	1544	1473		
Tracer Milano	24	17	8	1	4	4	1561	1511		
Mobilgirgi Caserta	20	17	8	1	2	6	1638	1550		
Scavolini Pesaro	20	17	8	1	2	6	1564	1548		
Boston Enichem Liv.	18	17	6	2	3	6	1484	1372		
Yoga Bologna	18	17	6	3	3	5	1383	1411		
Berloni Torino	16	17	5	4	3	5	1449	1469		
Bancoroma	16	17	5	3	3	6	1570	1620		
Aliberti Livorno	16	17	5	4	3	5	1403	1480		
C. Riunite R. Emilia	14	17	4	4	3	6	1393	1394		
Giorno Venezia	12	17	5	3	1	8	1507	1570		
Ocean Brescia	12	17	5	4	1	7	1470	1527		
Fantoni Udine	6	17	3	5	0	9	1560	1695		
Hamby Rimini	4	17	2	6	0	9	1404	1548		

I RISULTATI										
Alliberti-Arexons	94-103	Arexons-Tracer								
Mobilgirgi-Bancoroma	119-94	Dior-Mobilgirgi								
Hamby-Ocean	80-89	Scavolini-Berloni								
Tracer-Scavolini	110-93	Ocean-Divarese								
C. Riunite-Dior	94-101	C. Riunite-Hamby								
Yoga-Boston	88-68	Fantoni-Ocean								
Berloni-Giomo	68-67	Bancoroma-Boston								
Divarese-Fantoni	107-85	Alliberti-Yoga								

Classifica dei marcatori dopo la 17ª giornata (seconda di ritorno) della serie A di basket:

A1: Oscar 582, Dalmagie 572, Fredrick 507, Riva 491, Lamp 467, McAdoo 455, Vitiello 429, Thompson 409, Brown 400, Brampton 379, Stokes 353, Mitchell 353, Bonamico 350, Lawrence 348, Bias 344, Jacopini 333, Hordges 331.

A2: Bryant 613, Anderson 426, Singleton 400, Appleton 405, Lampley 398, Williams 372, Flowers 368, Crow 358, Smith 357, Lingensfelder 353, Mitchell 353, Bonamico 350, Lawrence 348, Bias 344, Jacopini 333, Hordges 331.



Le altre di A1

Berloni-Giomo 68-67										
BERLONI: Savio 2, Della Valle 10, Vecchiato, Thibaux 19, Morandotti 16, Garneri 15, Tassi 12, Vitiello 12, R. Boaro e Tiberi.										
GIOMO: Brusamarello 11, Bardone, Mastri 8, Sebold 5, Radovanovic 13, De Piccoli 4, Dalmagie 25, Nicoletti 1. N.e. Marzotto e Gianola.										
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Nelli di Firenze.										
NOTE: tiri liberi: 14 su 16 per la Berloni, 9 su 13 per la Giomo. Spettatori 2.839.										

Hamby-Ocean 80-89										
HAMBY: Altini, Angeli, Benatti 7, Terenzi, Paci 21, Lamp 16, Ricci 8, Silverstein 15, Polynice 13. N.e.: Daniele.										
OCEAN: Cavazzana 6, Pedrotti 1, Palumbo 12, Motta 23, Brown 22, Vincellini 9, Sinton 16, Zori 1. N.e.: Lasi, Pagani.										
ARBITRI: Matera di Brindisi e Baldi di Napoli.										
NOTE: tiri liberi: Hamby 11 su 15, Ocean 22 su 27; usati per cinque falli: 38 Polynice (73-83), Tecnico a Brown. Espulsi al 30° Brown, Lamp e Silverstein venuti alle mani. Tiri da tre punti: 3 per Hamby e Benatti 1/2, Terenzi 0/1, Palumbo 1/3. Spettatori 3500.										

Mobilgirgi-Bancoroma 119-94										
MOBILGIRGI: Gentile 30, Esposito 9, Dell'Agnello 13, Capone 11, Rizzo 2, Generali 5, Tassi 12, Giunchetti 8, Palmieri 4, Oscar 34.										
BANCOROMA: Gervin 25, Sharra 20, Lorenzon 11, Bechini 5, Girardi 6, Polessio 2, Banton 25. N.e.: Motta, Bastianelli e Pastorello.										
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.										
NOTE: tiri liberi: 25 su 29 per la Bancoroma e 24 su 29 per la Mobilgirgi; tiri da tre punti: 7 su 15 per la Mobilgirgi e 8 su 19 per la Bancoroma. Spettatori circa seimila per un incasso di 65 milioni compressa la quota abbonati. Usati per cinque falli Dell'Agnello al 32° e sul punteggio di 96-67; Polessio al 35° sul punteggio di 103-74.										

Tracer-Scavolini 110-93										
TRACER: Bargna 9, Boselli 11, Pittis, D'Amico 12, Premier 22, Meneghin 15, Gallinari 2, Barlow 21, McAdoo 18. Non entrato Gona.										
SCAVOLINI: Gracis 6, Magnifico 20, Fredrick 42, Davis 13, Sonaglia 6, Zampolini, Costa 6. Non entrati: Minelli, Franco e Natali.										
ARBITRI: Martolini di Roma e Reatto di Feltre.										

Riunite-Dior 94-101										
RIUNITE: Rusticelli, Brumatti 13, Giombini, Dal Seno 2, Boule 21, Solomon 15, Montecchi 17, Grattoni 20, Spaggiari 6. N.e.: Farioli.										
DIOR: Brunamonti 19, Fantin 2, Byrnes 18, Villalta 13, Binelli 20, Stoker 29, Ansaldi 1. N.e.: Lenzi, Sbaragli e Righi.										
ARBITRI: Bollettini di Napoli e Guglielmo di Messina.										
NOTE: tiri liberi: Dior 18 su 25, Riunite 10 su 13; usati per cinque falli: Montecchi al 32°; tiri da tre punti: 3 su 3 Montecchi, 3 su 4 Brumatti, 1 su 4 Brunamonti, 0 su 2 Villalta, 0 su 1 Grattoni; spettatori: 4.500.										

Allibert-Arexons 103-94										
ALLIBERT: Diana 9, Bonaccorti 14, Aldi 7, Lanza 8, Del Buono, Ritossa 16, Rolfe 20, Albertazzi 14, Munzar 12. N.e.: Pucci.										
AREXONS: Innocentini 6, Fumagalli 3, Bosca 5, Cagnazzo, Gay 14, Riva 39, Marzorati 4, Charles 32. N.e.: Bosio e Pellegrini.										
ARBITRI: Chila di Reggio Calabria e Maurizio di Bologna.										

Yoga-Boston 88-68										
YOGA: Gualco 6, Bergonzoni, J. Douglas 33, Zatti 8, Pellacani 6, Bucci 10, Douglas 21, Ferracini 4. N.e.: Dalla Mora, Cessal.										
BOSTON: Coleman, Rossi, Tonn 17, Griffin 11, Fantozzi 3, Cook 19, Carera 13, Forti 5. N.e.: Mori, Pietrini, Donati.										
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Guglielmo di Messina.										
NOTE: tiri liberi: Yoga 14 su 19, Boston 12 su 16; usati per cinque falli: 31° Carera (88-86). Tiri da tre punti: Bergonzoni, Cook e J. Douglas 0/1, Bucci 0/2, Fantozzi 1/6, Forti 1/4. Spettatori: 4.800.										

LA CORSA DELLA STEFANEL FRENATA A TREVISO DAI TROPPI FALLI

n partita sino a 5' dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Grande con le grandi e deboli con le deboli: la Stefanel si sta specializzando in questo. Ha tenuto testa per 35' alla capolista Benetton, poi si è arresa e come risultato ha avuto l'ultimo posto solitario in classifica, visto che ieri la Corsa Tris ha vinto.

Le guardie e «Boscia» Tanjevic hanno tenuto in mano splendidamente la gara: tanto più grande è stata la delusione finale dal momento che cresce la puzza di «B».

Lo spettacolo comincia sugli spalti prima della partita, con la gradinata degli ultras che improvvisa una fiaccolata natalizia. Il palazzetto ribolle di bandiere e sciarpe bianco-rossi. Casarin, Jacopini, Minto, Perry e Norris scendono sul parquet per la Benetton; Bobichio, Vitez, Bertolotti, Jones e Johnson per la Stefanel. È di Norris il primo canestro. Earl Jones supera la difesa individuale dei trevigiani e con un successivo libero pareggia lo score sul 9-3.

Anche la Stefanel propone la «uomo», la preponderanza trevigiana al rimbalzo e al tiro è in aperta schiacciante; 9-3 dopo neanche 3' con i triestini che hanno già quattro falli di squadra. Bobichio tiene in carreggiata Trieste con una «bomba», ma Johnson non fa neanche il solletico in difesa a Norris, padrone dei tabelloni. Tanjevic sostituisce Vitez e Bertolotti con Tasso e Fichetto che subito trova un tiro pesante. Johnson in schiacciata porta la Stefanel a meno uno: 13-14. Poi Jones fa il sorpasso: 15-14, dopo due palle perse dalla Benetton; che per un bel pezzo non ci fa ad andare al tiro.

Sales cambia il play: Pressacco per Casarin. Ora c'è Tasso su Norris: il ruba subito una palla e in contropiede Vitez porta tre punti avanti la Stefanel (19-16). La Benetton ha un ritorno rabbioso e già dopo 7' «Boscia» rischia Riva per Jones. Trieste passa alla zona 2-3, si svegliano però i tiratori biancoverdi. Insacca Jacopini una bomba e poi c'è uno splendido assist di Minto per Perry: 26-21 per Treviso dopo 9'.

La Stefanel alterna la zona alla uomo, gli attacchi centrali hanno avere la meglio sulle difese. Anche quella della Benetton è facilmente superata, dai triestini. Dopo 12' la concentrazione della Stefanel comincia a calare e fioccano le palle perse. La grande imprevisione al tiro dei padroni di casa, però tiene i triestini in partita.

Benetton Treviso-Stefanel Trieste 83-78

BENETTON: Pressacco 3, Jacopini 11, Vazzoler 2, Marietta, Croce, Casarin 8, Perry 8, Norris 30, Minto 21. N.e.: Battistella. ALL: Sales, STEFANEL: Bobichio 15, Fichetto 13, Bonventi, Johnson 10, Riva 4, Vitez 11, Jones 13, Bertolotti 8, Tasso 4. N.e.: Pavero. ALL: Tanjevic. ARBITRI: Marotto e Tallone.

NOTE: tiri liberi: Benetton 22/32; Stefanel 21/24. Usati per 5 falli: Jones dopo 8'35" del s.t. (58-57) e Fichetto a 19'18" s.t. (78-83). Spettatori 5 mila.

Bobichio trova la «bomba» e riporta la Stefanel a due punti: 30-32. Tasso batte Norris e pareggia il conto. Con Bertolotti Trieste acquista due lunghezze di vantaggio a poco più di 3' dalla fine del primo tempo.

È splendido «Bobo» nel realizzare ancora una «bomba» che ridà il vantaggio alla sua squadra. Negli ultimi 7' la Stefanel si ricorda di essere ultima in classifica e fa un miracolo alla rovescia. Dal 41 pari si porta al 41-45, concedendo quattro lunghezze di vantaggio agli avversari alla sirena finale del primo tempo.

L'inizio della ripresa è un momento d'ansia perché spesso in questi frangenti la Stefanel subisce tracolli spaventosi. Tanjevic schiera a sorpresa Boveniti, diciassettenne acquistato in estate dal Fabriano e su una palla persa dalla Benetton Vitez impatta ancora sul 47-47.

Jones fa un assurdo fallo in attacco (il quarto) e nell'azione successiva viene incredibilmente imitato da Riva. Ma i tiratori di Trieste sono in gran serata, anche Vitez si rivela bombardiere: 50-49 per Trieste.

È la partita più strategica che Tanjevic abbia mai impostato con la Stefanel: le sue eccezionali rotazioni di uomini sul parquet e alternanza di difesa hanno il grosso merito nel mantenere a galla i triestini. La Stefanel è ancora in testa dopo 5' sul 52-51 con un canestro di Johnson.

La Benetton però ritrova

gagliardia nella difesa individuale e trasforma la partita in una battaglia anche di colpi proibiti. Tasso, al quarto fallo, viene sostituito da Jones che però è nella sua stessa condizione. I falli commessi si fanno pesanti per Trieste: ma il punteggio resta in altalena.

A Parma trasferta amara per le cestiste triestine

INCONTRO MOLTO BELLO CHE HA STRAPPATO SPESSO APPLAUSI

Crup senza lucidità nella ripresa

PARMA — Con una ripresa davvero grande la Starter ha fatto proprio l'incontro che la vedeva opposta alle giuliane della Crup. Compagnie di ottimo livello, forte di una Boswell e di due «alte» dalla mano calda, Trampus e Meucci, la squadra triestina non ha saputo reggere al ritmo forsennato dei parmensi, con Pavone inutilmente vivace in avanti a portare palloni verso l'area biancoblu. Dopo un primo tempo ben giocato e con un certo equilibrio, le ragazze di Christian hanno smarrito lucidità nelle azioni portate avanti, perdendo alcuni duelli determinanti e sbagliando qualcosa di troppo, soprattutto dalla lunetta.

Non hanno inoltre saputo approfittare dei falli che gravavano presto quasi tutte le parmensi, autrici di difesa aggressiva e quindi facilmente portate a commetterli.

Starter Parma-Crup Trieste 89-79

STARTER OLIO PERLA PARMA: Paoli, Bussolati, Cadorin 20; Pagani 21; Conciatori 6, Grana 6, Hutchinson 25, Schivo 2, Talignani, Pegoraro 9. Allenatore: Morabito.

CRUP TRIESTE: Huez 4, Boswell 25, Borghi, Diviacco, Bessi 8, Monti 4, Pavone 14, Meucci 14, Trampus 10. Allenatore: Cristian. ARBITRI: Pasotto di Venezia e Pazzaglia di Perugia.

NOTE: spettatori 500 circa. Tiri liberi: Starter 18 su 23; Crup TS 22 su 37. Uscite per 5 falli: Pegoraro a 8' e 43' dal termine, Grana a 3'55" dal termine, Schivo a 1'54" dal termine. Primo tempo 38-44.

esatti ancora da giocare. Usciva allora Hutchinson, gravata di 4 falli e le biancoblu inflavano la dritta d'arrivo con una marcia in più.

Le frastornate avversarie cercavano di stare al passo delle duali, ma il grande momento di Cadorin e Pagani, e di Hutchinson rientrata poi, consentiva loro una vittoria quanto mai importante per la classifica.

Il punteggio finale, molto alto per il basket femminile, dice di un incontro assai bello, giocato da entrambe le contendenti a un ottimo livello tecnico che ha strappato applausi al pubblico presente. Discreto l'operato dei due arbitri con qualche riserva su alcune valutazioni da entrambe le parti per aver fischio qualcosa di troppo; complessivamente però il giudizio è positivo.

G. A.

IN SERIE B DOPPIA SODDISFAZIONE PER LA SQUADRA DI STEFFÈ

Due punti per il Principe

SERIE B

Interclub Principe

56
67

INTERCLUB MUGGIA: Osti 4, Di Giorgio 16, Fichthel 11, Gori 11, Battaglia 4, Klobas 8, Tracanello 2, Tognon. N.e.: Zettin.

PRINCIPE: Perichino 7, Mattesi 6, Giordano, Amadei, Olive, Apostoli 15, Crucetti 2, Vidotto 8, Del Fabbro 29. N.e.: Fortunato.

ARBITRI: Gori di Vicenza e Seomazon di Bassano del Grappa.

vano più complete nel reparto esterne mentre l'Interclub ha il suo punto di forza nelle lunghe.

A risultare decisiva è stata invece proprio una lunga del Principe, la Del Fabbro, ex di turno, autrice di una prova pressoché perfetta. Le varie Osti, Battaglia e Tracanello non sono riuscite a chiuderla adeguatamente sotto canestro. Un consistente apporto è stato fornito inoltre dalla Vidotto e dalla Apostoli.

Nelle file dell'Interclub la migliore è risultata la Di Giorgio che con un paio di canestri da tre punti è riuscita a mantenere in corsa la sua squadra. Alla buona prova della play di casa ha fatto però riscontro una scadente percentuale di squadra.

Negli ultimi minuti l'Interclub ha giocato la carta del pressing per cercare di recu-

perare terreno ma a nulla è servito. La Gori è uscita per falli nel finale.

SERIE C

Libertas Rovigo

84
63

LIBERTAS: Gianneschi 23, Tonon 11, Martucci 2, Trimboli 14, Fortunato 4, Bertoldi 13, Santin 13, Zancari 4, Zudech, Goos 2.

ROVIGO: Pelucchi, Pigato 5, Biasin 10, Ferrari 14, Trovelli 7, Merlin 6, Morante, Schiesaro 4, Bellinzani 15, Menolazzi.

ARBITRI: Verdoliva di Gorizia e Bais di Monfalcone.

Sigest Castelfranco V.

73
48

SIGEST: Genua 10, Zucchi 5, 15, Pangon 8, Buso 1, Furlanich 5, Bernabini 7, Zucchi A. 12, Sambo 3, Stabile 8, Ginaldi 4.

CASTELFRANCO VENETO: Bertolo, Boz, Fabrin, Tecchio 9, Cimador 9, Napoletano 5, Comacchio 4, Rossetti 9, Tombolato 4, Serato 6.

Hockey a rotelle

SERIE A 1

Cgc Viareggio-Zoppas Pn 4-1

ZOPPAS: Asperi, Gallio, Kossler, P. Santangelo, A. Santangelo (1), Brugman, Meroni, Tramontin, Colin, Curtarelli.

SERIE A 2

Triestina-Viareggio 2-1

TRIESTINA: Tanovich, Prinz, Lodi (1), Bono, Molendi (1), Nassiz, Cernecca, Cervo, Cartago.

Vini Gorizia Ugg-Montebello 5-4

VINI GORIZIA UGG: Sturli, Ladini, Beningazza (1), Vidoz (2), Figar, Lepore, Brandoli, Marrone (2), Giardini, Turchetto.

La Triestina è tornata in perfetta media-punti (nove in altrettante partite) battendo di stretta misura il Viareggio nell'ultimo impegno del 1986. Potendo contare ancora una volta su una prestazione eccezionale di Tanovich, che regolarmente merita la citazione quale migliore in pista, la formazione alabarata ha potuto incamerare due importanti punti, andando dappri- ma a rete con Lodi e Molendi e resistendo poi al veemente ritorno dei toscani, imbastendo un'efficace difesa, nella quale ha fatto un buon rientro Prinz. I due tecnici Marl e Stojanovic hanno operato nell'intero arco della gara un solo cambio (Cernecca per Molendi), e la squadra ha così mantenuto costantemente lo stesso assetto tattico.

La Triestina saluta così felicemente il 1986 (ora il campionato si ferma per due turni in occasione delle festività: si riprenderà il 3 gennaio), anno

particolarmente fausto per i colori rossoalbarati, promossi dalla serie B e attualmente situati in una soddisfacente posizione di classifica.

Con un bilancio dall'attivo inferiore alle premesse ma in crescendo di rendimento, ha concluso le fatiche per quest'anno anche la Vini Gorizia Ugg, che ha superato il Montebello al termine di una gara tiratissima. Il 5-4 conclusivo esprime già con i numeri gli equilibri evidenziati in cam-

Risultati della nona giornata del campionato italiano di hockey pista di serie A 1:

Lodi-Hockey Monza 8-3; Vercelli-Sporting Viareggio 4-2; Schneider Bassano-Hockey Novara 4-4; Giovannozzo-Forte dei Marmi 11-4; Trissino-Reggiana 2-2; Cgc Viareggio-Zoppas Pordenone 4-1; Villa Oro Modena-Castiglione 4-5.

Classifica: Schneider Bassano, Vercelli 15; Hockey Novara, Cgc Viareggio 13; Castiglione 12; Lodi 10; Reggiana, Giovannozzo 9; Sporting Viareggio, Forte dei Marmi 7; Hockey Monza, Trissino 6; Zoppas Pordenone 2; Villa Oro Modena 1.

Risultati nona giornata serie A 2:

Follonica-Prato 6-6; Frassati-Seregna 3-4; Goriziana-Montebello 5-4; Roller Monza-Breganze 3-3; Sarzana-Grosseto 1-1; Thiene-Modena 4-2; Triestina-Viareggio 2-1.

CLASSIFICA: Roller Monza 17; Follonica, Thiene 13; Primavera Prato, Sarzana 11; Seregna 10; Breganze, Triestina 9; Modena 8; Viareggio 7; Goriziana 6; Frassati, Montebello 5; Grosseto 1.

Pallavolo

A1 maschile

Il Tartarini di Bologna chiude il 1986 in testa alla classifica della massima serie regolando con autorità i catanesi dell'Acqua Pozzillo, tra le cui file gioca Squeo, l'ex di turno. Il vertice della classifica dovrà ora aspettare l'incontro di recupero tra l'Olio Zeta e il Panini (si giocherà martedì a Cremona) e se il sestetto modenese rispetterà il pronostico, andrà ad affiancare il Tartarini a 16 punti.

Risultati 9.a giornata: Enemix-Santap Parma 1-3, Tartarini-Acqua Pozzillo Catania 3-0, Olio Zeta-Panini Modena rinv. al 23/12, Bistefani-Giomo Fontanafredda 3-0, Petrarca Pd-Belluna Belluno 3-1, Kutiba Falconara-Zip Jeans Sg Vesuviano 3-0.

Classifica: Tartarini p. 16, Panini e Santal 14, Kutiba e Acqua Pozzillo 12, Petrarca ed Enemix 10, Bistefani 8, Olio Zeta e Belluna 4, Giomo 2, Zip Jeans 0.

A2 maschile

Sorprendente stop casalingo del Chemo ADO di Udine che ha dovuto chinare la testa contro il fanalino di coda Valeo. Quattro set combattutissimi (e i parziali lo dimostrano) durante i quali gli ospiti hanno giocato la loro onesta partita, senza strafare, ma con molta calma e determinazione.

Risultati 11.a giornata: Robur Ra-Virgilio Mn 3-0, Gabbiano Cerese-Diamond Byte Cervia 3-2, Marconi Bo-Di Po Vimercate Mi 3-1, Eurostyle Bs-Sav Bergamo 3-0, Chemo

ADO Ud-Valeo Mondovì 1-3 (14/16-14/16-15/13-14/16), Granarolo Fe-Upa Bs 2-3.

Classifica: Eurostyle Bs punti 22, Upa Bs 16, Gabbiano Cerese 14, Virgilio Mn, Robur Ra e Sav Bg 12, Diamond Byte e Marconi Bo 10, Granarolo Fe 8, Chemo ADO 6, Di Po Vimercate e Valeo Mondovì 4.

A2 femminile

Vittoria dell'Infinitas di Pordenone che è andata a vincere a Genova nella tana dell'Erg in maniera inequivocabile. Primo set abbastanza equilibrato mentre il secondo è il terzo hanno consacrato la superiorità del sestetto pordenonese che con 12 punti ora si trova in una posizione di tutta tranquillità in classifica.

Risultati 11.a giornata: Cassa Rurale Faenza-Telcom Ssg Milano 3-2, Varese Paul e Shark-Multitecnica Cus To 3-0, Erg Genova-Infinitas Pordenone 3-3 (12-15, 10-15, 10-15), Rea Re-Sipp Cassano 3-0, Frighetto Cus Pd-Volvo Spiezano 1-3.

Classifica: Cassa Rurale Faenza punti 20, Telcom Ssg 16, Gran Casa Legnano, Paul e Serbe 14, Infinitas Pn 12, Rea Re, 10, Erg Genova e Volvo Spiezano 8, Sipp Cassano 4, Cus Torino e Frighetto Cus Padova 2.

B femminile

Una Meblo irrimediabilmente è subito una pesante sconfitta in casa della Nervesa, onesta squadra da entrocassifica, ma sicuramente non tanto forte da lasciare alle ragazze di Aurisina soltanto diciasset-

te punti. In testa il Mogliano ha raggiunto il 3 Garofani Padova, che ha subito uno stop non preventivabile a Conegliano.

Risultati 9.a giornata: Eurometano Cervignano o Estense Ferrara 1-3, Pro Loco Viadana-Gaierhof Trento 3-0, Soteco Torriana Gradisca-Mogliano Veneto 0-3, Nervesa-Meblo Trieste 3-0 (15-7, 15-6, 15-4), Collalbrigo Conegliano 3-0 Garofani Pd 3-1, Volpe Flesso-Selma Treviso 3-0.

Classifica: 3 Garofani e Mogliano punti 16, Collalbrigo, Nervesa, Viadana e Meblo 10, Gaierhof, Estense Fe e Volpe Flesso 8, Selma 6, Soteco Torriana 2 ed Eurometano 0.

C1 maschile

Ferro Alluminio e Cus Trieste festeggiano il Natale con due convincenti vittorie e si aspettano per il derby alla ripresa del campionato. Il Ferro Alluminio ha avuto in Di Bin il miglior uomo in campo, ma anche Paolo Longo ha avuto modo di mettersi in mostra in fase di ricezione. Ancora senza Robba, il sestetto triestino ha presentato Co-

retti all'esordio casalingo, ma il giocatore è stato tradito nel rendimento da questo eccesso di responsabilità.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

Classifica: Ferro Alluminio e Cus Trieste punti 16, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12, Ferro Alluminio e Cus Trieste 12.

RENAULT SUPERCINQUE DIESEL

IL BELLO COMINCIA SENZA SUPERBOLLO.



VIA A 150 ALL'ORA,
E IL SUPERBOLLO E' GIÀ PAGATO
PER DUE ANNI.

Ti piace attraversare il tuo mondo in lungo e in largo. Ti piace farlo confortevolmente e senza preoccupazioni: il tuo diesel è Renault Supercinque. Silenzioso e spaccante come un diesel Renault. Spazioso e bello come una Supercinque. Puoi sfrecciare anche a 150 km/h.

E non pensare troppo ai consumi: il tuo diesel Supercinque fa 25,6 chilometri con un solo litro a 90 all'ora. Quanto al superbollo poi, nessun problema! Per i primi due anni è compreso nel prezzo.* Prendi con gioia la tua Renault Supercinque Diesel:

da £. 10.999.000 (IVA inclusa). Il bello comincia con Supercinque.

RENAULT

Renault sceglie elf

*L'offerta è valida fino al 10 gennaio '87 per le vetture disponibili e non è cumulabile con altre in corso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 7.30 Tg 1 in diretta dallo studio 5 di Roma. «Uno mattino», condotto da Elisabetta Gardini e Piero Badoloni. Nel corso del programma collegamento con il Gr2. Ore 8, 9, 9.30 Tg1 mattina.
- 9.40 Telefilm: «Le avventure di Sherlock Holmes: «Scandalo in Boemia». Regia di P. Annett.
- 10.30 Dallo studio Tv 5 di Milano «Azienda Italia» rubrica di economia del Tg1. A cura della redazione di Milano con la collaborazione di Napoli e Torino.
- 10.50 Tg1 Flash.
- 11.30 Il dott. Simon Sock. Telefilm. Regia di G. Mayer.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg1 Flash.
- 12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg1 - Tre minuti di.
- 14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
- 14.15 Heidi, 21a punt. cartoni animati.
- 15.00 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta (r).
- 15.30 Lunedì sport.

RAIDUE

- 11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.25 Tg2 - C'è da vedere. Di C. Picone.
- 13.30 Quando si ama. 71a puntata. Con Wesley Addy, Patricia Kalember.
- 14.20 Braccio di Ferro: Missili ogni dove.
- 14.30 Tg2 - Flash.
- 14.30 In diretta dallo studio 3. Tandem. Con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettio, Regia di S. Balzani. Braccio di Ferro, cartoni animati.
- 15.55 Dse. Teledidattica. «Oggi cantiamo... L'opera». 4a puntata. Regia di L. Cattaneo.
- 16.30 Tg2 - Flash.
- 17.35 La signora e il fantasma. Telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare.
- 18.05 Spazio libero.
- 18.20 Tg2 - Sportsera.

RAITRE

- 12.30 «I miserabili», di Victor Hugo. 10.a ed ultima puntata: I candelieri del vescovo.
- 14.00 Dse corso di lingua russa. 20.a per eseguire il corso sono disponibili in libreria edili dalla Eri, testi e audiocassette dal titolo «Diciamo in russo».
- 14.30 Dse lo 1 e numeri di Mario Finamore. 9.a puntata. Matematica per matematica. repliche.
- 15.00 Per «Milano aperta» concerto dal Paladino, orchestra sinfonica Rai di Milano, dirige Ury Ahronovitch, musica di P. I. Ciaikovski violinista Uto Ughi, regia di G. Nicastro.

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam, cartoni animati.
- 10.00 Telefilm: «Il viaggiatore del tempo».
- 11.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
- 12.00 Telefilm: «Automan».
- 13.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
- 13.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
- 14.00 Film: «I TAGLIE NELLA GALASSIA» con Richard Hatch, Dirk Benedict, regia di Richard J. Coles (1978). fantascienza.
- 16.20 Bim bum bam, cartoni animati.
- 19.00 Telefilm: «Arnold».
- 19.30 Telefilm: «Happy days».
- 20.00 Telefilm: «Love me Lucia».
- 20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
- 21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
- 22.30 Clak, settimanale di cinema.
- 22.50 Rock a mezzanotte. Montreux Rock Christmas special (1986) con: Eurythmics, Queen, Level 42, Genesis.
- 0.35 Telefilm: «T.J. Hooker».
- 1.30 Telefilm: «Agenzia Rockford».

CANALE 5

- 8.30 Film: «FRANCIS IL MULO PARLANTE» con Donald O'Connor, Patricia Medina, regia di Arthur Lubin, commedia (1949).
- 10.10 Telefilm: «Oh Madeline».
- 10.40 Telefilm: «Con».
- 11.10 Intimifamiglia, gioco a quiz, condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Film: «L'ARTESTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO», con Mark Forrest, Moira Orfei, regia di Antonio Leonvici, avventura (1961).
- 15.20 Film: «IL TRIONFO DI TARZAN» con Johnny Weissmuller, Gifford France, regia di William Thiele, avventura (1942).
- 17.00 Telefilm: «Signore e signori buonasera».
- 17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
- 18.00 Cartone animato: Speedy Gonzales.
- 18.30 Cartone animato: Silvestro.
- 19.00 Cartone animato: Will Coyote.
- 19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Colombo con Roberto Termoli.
- 20.30 Film: «BERTOLDO BERTOLINO E CASACENNO» con Ugo Tognazzi, Maurizio Neri, Lello Arena, regia di Mario Monicelli, commedia (1984).
- 22.55 Telefilm: «Uno sceriffo a New York».

TELEQUATTRO

- 13.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 17.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marchini e Marco Luchetta (1.a parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 22.30 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
- 23.00 Fatti e commenti (replica).
- 23.15 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).
- 23.45 Proposte moda e sconsigliate stilisti Cat.

TELEFRIULI

- 9.00 Si o no Italia con Orlando Portento.
- 12.00 Si o no, mercatino telefonico.
- 13.30 Calcio: Pisa-Triestina.
- 15.30 Il sindaco e la sua gente. Montegiglio.
- 17.00 Le associazioni dello shopping.
- 17.45 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 18.50 Ora esatta.
- 19.00 Calcio: Pisa-Triestina.
- 20.30 Calcio: Empoli-Udinese.
- 22.28 Ora esatta.
- 22.30 Telefilm: «Lucy».
- 23.00 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 1.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
- 2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TVM

- 14.00 Presentazione promozionale della...
- 16.00 Attualità cinema.
- 16.05 Cartoni animati.
- 18.35 Telefilm: «La barriera».
- 19.00 Telefilm: «Squadra segreta».
- 19.25 Prima visione.
- 19.30 Tvm Notizie.
- 19.50 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «IL TRIONFO DI KING KONG».
- 22.00 Attualità cinema.
- 22.05 Telefilm.
- 22.30 Tvm Notizie.
- 22.50 Presentazione promozionale della...
- 23.20 Film: «AMICI MIEI IN CAMPAGNA».

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg Notizie.
- 14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Ante ragno lappone, Woodbina, Stanza n. 3.
- 17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
- 18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
- 19.00 Odipia meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.45 Oggi la città, rubrica.
- 20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
- 20.25 Tg Notizie.
- 20.30 «JUELO AL SOLE» film western con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotton, regia King Vidor.
- 22.20 Tg Tuttioggi.
- 22.35 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico, replica.
- 23.10 Pallacanestro. Campionato italiano A/1.

PAN TV

- 8.00 Cartoni animati: Pinocchio.
- 8.50 Telefilm: «Boys & Girls».
- 9.10 Cartoni animati: Hanna & Barbara.
- 10.10 Documentario: Natura selvaggia.
- 10.30 Cartoni animati: Gatchaman fighter.
- 11.10 Telefilm: «Superdog black».
- 11.30 Sceneggiato: «Caro a casa».
- 12.00 Situation comedy: «Lucy».
- 12.30 Telefilm: «Arrivano le spose».
- 13.00 Cartoni animati: Galaxy express.
- 19.00 Sceneggiato: «Jeronimo», 6a puntata.
- 21.00 Film drammatico: «APOCALYPSE DOMANI» (1981) con J. Saxon, E. Turner.
- 22.30 Situation comedy: «Lucy».
- 23.00 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
- 24.00 Documentario: Diari di guerra.
- 24.30 Film: «DISTRUGGETTE KUOR» - LA TERRA E' IN PERICOLO con H. Bartley, K. Sasaki, regia I. Honda, fantascienza.

BARBARA

- 10.20 Barbara allo specchio.
- 13.30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm.
- 14.30 Telefilm.
- 15.30 Barbara allo specchio.
- 17.00 Telefilm.
- 18.00 Vetrina in tv.
- 19.00 «Veronica», telenovela.
- 20.30 Telefilm.
- 21.30 Vetrina in tv.
- 23.30 Padre e figlio investigativo, telefilm.

ANTENNA-TMC

- 10.30 Promozionale.
- 11.15 La pace della cuccagna.
- 12.15 Silenzio si ride.
- 12.30 Oggi News.
- 13.00 Sport News.
- 13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
- 14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
- 14.45 Pomeriggio al cinema: «AUF PARIEN».
- 16.30 «20.000 LEGHE SOTTO IL MARE».
- 17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
- 18.20 Sale, pepe e fantasia. Telefilm.
- 18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
- 19.15 Tele Antenna Notizie.
- 19.30 Tmc News.
- 19.45 Cinema Montecarlo: «L'INCENSA DI ESPODER».
- 21.35 Quei trentatré gradini, miniserie.
- 22.40 Galileo. Settimanale di scienza e tecnologia.
- 23.15 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi della settimana.
- 23.15 Telefilm: «Pbi oggi».

RAIUNO

- 11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.25 Tg2 - C'è da vedere. Di C. Picone.
- 13.30 Quando si ama. 71a puntata. Con Wesley Addy, Patricia Kalember.
- 14.20 Braccio di Ferro: Missili ogni dove.
- 14.30 Tg2 - Flash.
- 14.30 In diretta dallo studio 3. Tandem. Con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettio, Regia di S. Balzani. Braccio di Ferro, cartoni animati.
- 15.55 Dse. Teledidattica. «Oggi cantiamo... L'opera». 4a puntata. Regia di L. Cattaneo.
- 16.30 Tg2 - Flash.
- 17.35 La signora e il fantasma. Telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare.
- 18.05 Spazio libero.
- 18.20 Tg2 - Sportsera.

RAITRE

- 12.30 «I miserabili», di Victor Hugo. 10.a ed ultima puntata: I candelieri del vescovo.
- 14.00 Dse corso di lingua russa. 20.a per eseguire il corso sono disponibili in libreria edili dalla Eri, testi e audiocassette dal titolo «Diciamo in russo».
- 14.30 Dse lo 1 e numeri di Mario Finamore. 9.a puntata. Matematica per matematica. repliche.
- 15.00 Per «Milano aperta» concerto dal Paladino, orchestra sinfonica Rai di Milano, dirige Ury Ahronovitch, musica di P. I. Ciaikovski violinista Uto Ughi, regia di G. Nicastro.

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam, cartoni animati.
- 10.00 Telefilm: «Il viaggiatore del tempo».
- 11.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
- 12.00 Telefilm: «Automan».
- 13.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
- 13.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
- 14.00 Film: «I TAGLIE NELLA GALASSIA» con Richard Hatch, Dirk Benedict, regia di Richard J. Coles (1978). fantascienza.
- 16.20 Bim bum bam, cartoni animati.
- 19.00 Telefilm: «Arnold».
- 19.30 Telefilm: «Happy days».
- 20.00 Telefilm: «Love me Lucia».
- 20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
- 21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
- 22.30 Clak, settimanale di cinema.
- 22.50 Rock a mezzanotte. Montreux Rock Christmas special (1986) con: Eurythmics, Queen, Level 42, Genesis.
- 0.35 Telefilm: «T.J. Hooker».
- 1.30 Telefilm: «Agenzia Rockford».

CANALE 5

- 8.30 Film: «FRANCIS IL MULO PARLANTE» con Donald O'Connor, Patricia Medina, regia di Arthur Lubin, commedia (1949).
- 10.10 Telefilm: «Oh Madeline».
- 10.40 Telefilm: «Con».
- 11.10 Intimifamiglia, gioco a quiz, condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Film: «L'ARTESTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO», con Mark Forrest, Moira Orfei, regia di Antonio Leonvici, avventura (1961).
- 15.20 Film: «IL TRIONFO DI TARZAN» con Johnny Weissmuller, Gifford France, regia di William Thiele, avventura (1942).
- 17.00 Telefilm: «Signore e signori buonasera».
- 17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
- 18.00 Cartone animato: Speedy Gonzales.
- 18.30 Cartone animato: Silvestro.
- 19.00 Cartone animato: Will Coyote.
- 19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Colombo con Roberto Termoli.
- 20.30 Film: «BERTOLDO BERTOLINO E CASACENNO» con Ugo Tognazzi, Maurizio Neri, Lello Arena, regia di Mario Monicelli, commedia (1984).
- 22.55 Telefilm: «Uno sceriffo a New York».

TELEQUATTRO

- 13.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 17.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marchini e Marco Luchetta (1.a parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 22.30 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
- 23.00 Fatti e commenti (replica).
- 23.15 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).
- 23.45 Proposte moda e sconsigliate stilisti Cat.

TELEFRIULI

- 9.00 Si o no Italia con Orlando Portento.
- 12.00 Si o no, mercatino telefonico.
- 13.30 Calcio: Pisa-Triestina.
- 15.30 Il sindaco e la sua gente. Montegiglio.
- 17.00 Le associazioni dello shopping.
- 17.45 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 18.50 Ora esatta.
- 19.00 Calcio: Pisa-Triestina.
- 20.30 Calcio: Empoli-Udinese.
- 22.28 Ora esatta.
- 22.30 Telefilm: «Lucy».
- 23.00 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 1.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
- 2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TVM

- 14.00 Presentazione promozionale della...
- 16.00 Attualità cinema.
- 16.05 Cartoni animati.
- 18.35 Telefilm: «La barriera».
- 19.00 Telefilm: «Squadra segreta».
- 19.25 Prima visione.
- 19.30 Tvm Notizie.
- 19.50 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «IL TRIONFO DI KING KONG».
- 22.00 Attualità cinema.
- 22.05 Telefilm.
- 22.30 Tvm Notizie.
- 22.50 Presentazione promozionale della...
- 23.20 Film: «AMICI MIEI IN CAMPAGNA».

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg Notizie.
- 14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Ante ragno lappone, Woodbina, Stanza n. 3.
- 17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
- 18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
- 19.00 Odipia meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.45 Oggi la città, rubrica.
- 20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
- 20.25 Tg Notizie.
- 20.30 «JUELO AL SOLE» film western con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotton, regia King Vidor.
- 22.20 Tg Tuttioggi.
- 22.35 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico, replica.
- 23.10 Pallacanestro. Campionato italiano A/1.

RAIUNO

- 11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
- 13.00 Tg2 - Ore tredici.
- 13.25 Tg2 - C'è da vedere. Di C. Picone.
- 13.30 Quando si ama. 71a puntata. Con Wesley Addy, Patricia Kalember.
- 14.20 Braccio di Ferro: Missili ogni dove.
- 14.30 Tg2 - Flash.
- 14.30 In diretta dallo studio 3. Tandem. Con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettio, Regia di S. Balzani. Braccio di Ferro, cartoni animati.
- 15.55 Dse. Teledidattica. «Oggi cantiamo... L'opera». 4a puntata. Regia di L. Cattaneo.
- 16.30 Tg2 - Flash.
- 17.35 La signora e il fantasma. Telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare.
- 18.05 Spazio libero.
- 18.20 Tg2 - Sportsera.

RAITRE

- 12.30 «I miserabili», di Victor Hugo. 10.a ed ultima puntata: I candelieri del vescovo.
- 14.00 Dse corso di lingua russa. 20.a per eseguire il corso sono disponibili in libreria edili dalla Eri, testi e audiocassette dal titolo «Diciamo in russo».
- 14.30 Dse lo 1 e numeri di Mario Finamore. 9.a puntata. Matematica per matematica. repliche.
- 15.00 Per «Milano aperta» concerto dal Paladino, orchestra sinfonica Rai di Milano, dirige Ury Ahronovitch, musica di P. I. Ciaikovski violinista Uto Ughi, regia di G. Nicastro.

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam, cartoni animati.
- 10.00 Telefilm: «Il viaggiatore del tempo».
- 11.00 Telefilm: «I ragazzi del computer».
- 12.00 Telefilm: «Automan».
- 13.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
- 13.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
- 14.00 Film: «I TAGLIE NELLA GALASSIA» con Richard Hatch, Dirk Benedict, regia di Richard J. Coles (1978). fantascienza.
- 16.20 Bim bum bam, cartoni animati.
- 19.00 Telefilm: «Arnold».
- 19.30 Telefilm: «Happy days».
- 20.00 Telefilm: «Love me Lucia».
- 20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
- 21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
- 22.30 Clak, settimanale di cinema.
- 22.50 Rock a mezzanotte. Montreux Rock Christmas special (1986) con: Eurythmics, Queen, Level 42, Genesis.
- 0.35 Telefilm: «T.J. Hooker».
- 1.30 Telefilm: «Agenzia Rockford».

CANALE 5

- 8.30 Film: «FRANCIS IL MULO PARLANTE» con Donald O'Connor, Patricia Medina, regia di Arthur Lubin, commedia (1949).
- 10.10 Telefilm: «Oh Madeline».
- 10.40 Telefilm: «Con».
- 11.10 Intimifamiglia, gioco a quiz, condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Film: «L'ARTESTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO», con Mark Forrest, Moira Orfei, regia di Antonio Leonvici, avventura (1961).
- 15.20 Film: «IL TRIONFO DI TARZAN» con Johnny Weissmuller, Gifford France, regia di William Thiele, avventura (1942).
- 17.00 Telefilm: «Signore e signori buonasera».
- 17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
- 18.00 Cartone animato: Speedy Gonzales.
- 18.30 Cartone animato: Silvestro.
- 19.00 Cartone animato: Will Coyote.
- 19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Colombo con Roberto Termoli.
- 20.30 Film: «BERTOLDO BERTOLINO E CASACENNO» con Ugo Tognazzi, Maurizio Neri, Lello Arena, regia di Mario Monicelli, commedia (1984).
- 22.55 Telefilm: «Uno sceriffo a New York».

TELEQUATTRO

- 13.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 17.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel.
- 19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marchini e Marco Luchetta (1.a parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 22.30 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
- 23.00 Fatti e commenti (replica).
- 23.15 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).
- 23.45 Proposte moda e sconsigliate stilisti Cat.

TELEFRIULI

- 9.00 Si o no Italia con Orlando Portento.
- 12.00 Si o no, mercatino telefonico.
- 13.30 Calcio: Pisa-Triestina.
- 15.30 Il sindaco e la sua gente. Montegiglio.
- 17.00 Le associazioni dello shopping.
- 17.45 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 18.50 Ora esatta.
- 19.00 Calcio: Pisa-Triestina.
- 20.30 Calcio: Empoli-Udinese.
- 22.28 Ora esatta.
- 22.30 Telefilm: «Lucy».
- 23.00 Basket A/1: Di Varese-Fantoni.
- 1.00 In diretta da Londra via satellite: Music Box.
- 2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TVM

- 14.00 Presentazione promozionale della...
- 16.00 Attualità cinema.
- 16.05 Cartoni animati.
- 18.35 Telefilm: «La barriera».
- 19.00 Telefilm: «Squadra segreta».
- 19.25 Prima visione.
- 19.30 Tvm Notizie.
- 19.50 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «IL TRIONFO DI KING KONG».
- 22.00 Attualità cinema.
- 22.05 Telefilm.
- 22.30 Tvm Notizie.
- 22.50 Presentazione promozionale della...
- 23.20 Film: «AMICI MIEI IN CAMPAGNA».

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg Notizie.
- 14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Ante ragno lappone, Woodbina, Stanza n. 3.
- 17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
- 18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
- 19.00 Odipia meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.45 Oggi la città, rubrica.
- 20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
- 20.25 Tg Notizie.
- 20.30 «JUELO AL SOLE» film western con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotton, regia King Vidor.
- 22.20 Tg Tuttioggi.
- 22.35 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico, replica.
- 23.10 Pallacanestro. Campionato italiano A/1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

I GRANDI FILMS DI NATALE

CORTO CIRCUITO

PIRATI

SUPERFANTOZZI

GLI ARISTOGATTI

DA MERCOLEDÌ NEI VOSTRI CINEMA

TEATRO CRISTALLO

BRONZI SHOW

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

OGGI E DOMANI

PRIMO SPETTACOLO

QUESTA SERA

SI RECITA A SOGGETTO

RADIO. 15.30, 21.30: «Viri sex games».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani alle ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «La casa di D. J. G.». Regia di Luigi Pirandello.

RIONCHI DEI LEGIONARI

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Ragazze super particolari».

ITALIA 14: «Nuove avventure del puffy». Ore 18.30: «L'ammazzavampiri».

GORIZIA

VERDI. 17.15, 22: «Mission».

CORSO. 18, 22: «Fast food».

VITTORIA. Oggi chiusa. Domani «La monaca del peccato». Vm. 18 anni.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

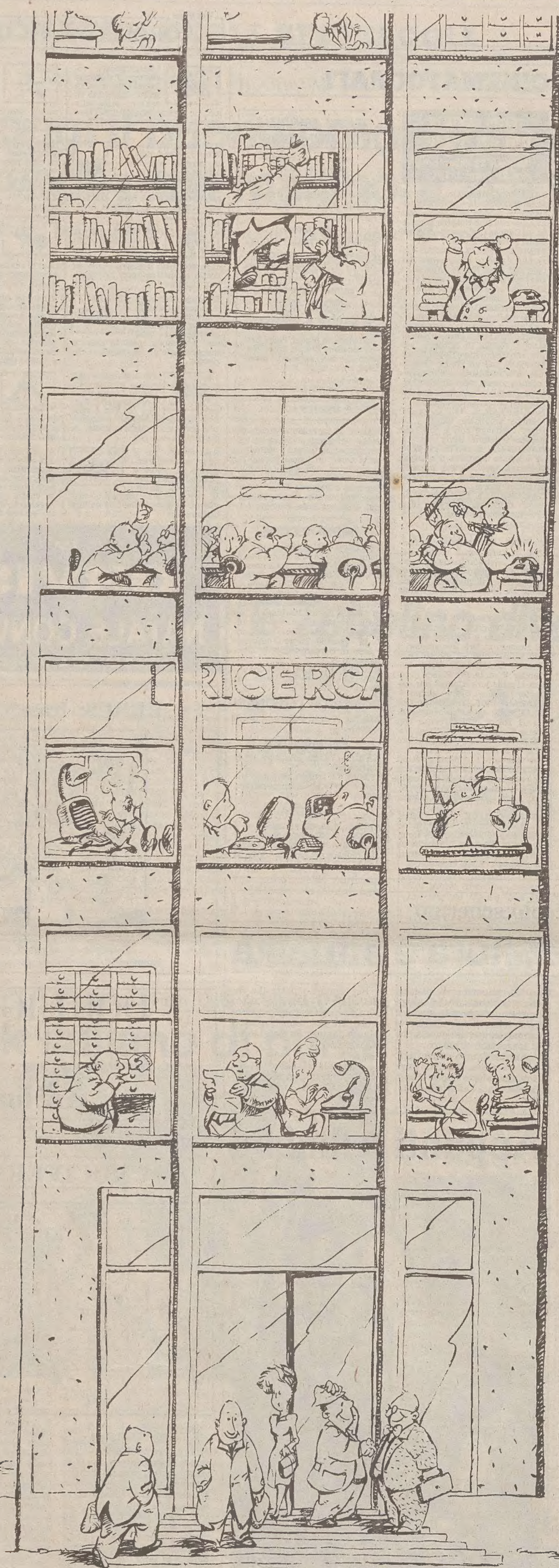
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery e Fred Murray Abraham.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: il

L'IMPRESA & L'AMBIENTE



Progetto Ambiente Molto più di una dichiarazione d'intenti. Il Gruppo ENI lo colloca fra i suoi primi obiettivi, in un'ipotesi di convivenza necessaria tra industria, territorio, ambiente dell'uomo. Per depurare l'acqua e l'aria, per progettare la salvaguardia del territorio ed arrestarne il degrado; per ricercare e distribuire energia senza rischi d'inquinamento; per affermare, con nuovi prodotti e processi una chimica amica; per costruire sistemi di controllo; per rigenerare e reinserire nel ciclo produttivo prodotti altrimenti inquinanti

o per annullarne la nocività. Progetto Ambiente: una marcia di avvicinamento verso un futuro possibile, che può distinguerci agli occhi del mondo. È anche una maniera nuova d'essere impresa: moderna, attenta, con orizzonti aperti. Anche in questo, l'ENI ha contratto un impegno col Paese: e lo sta mantenendo con le sue Società Caposettore: **Agip, AgipPetroli, Snam, AgipCarbone, Nuova Samim, EniChem, Snamprogetti, Saipem, NuovoPignone, Savio, Lanerossi, Sofid, Eni Int. Ho.** In un coinvolgimento totale di Gruppo. Con noi, l'impresa ha un **nuovo socio**: l'ambiente.



Eni

Ambiente si può, ambiente si deve.